

OSSERVATORI **C**ITTADINO

SPAZIO DI COMMENTO & CONFRONTO

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE, RIFLESSIONE ED APPROFONDIMENTI

NUMERO 12 ANNO XII

14 GIUGNO 2020

ONDA SU ONDA

*I campi elettromagnetici costituiscono un'insidia per la nostra salute?
Questa la domanda che tutti ci poniamo di fronte al proliferare di antenne
nelle nostre città*



AVERSA

Aut aut alla Tekra: prendere o lasciare



CULTURA

Mons. D'Aniello nunzio apostolico in Russia

ALL'INTERNO

IMPRESA

Gianni Bo (Confindustria):
"Rilanciare Terra di Lavoro"

AVERSA

La città tra movida violenta
e criminalità

SALUTE

Smart working, i consigli
dell'osteopata

MIROMA[®]
CERAMICHE | ARREDO BAGNO

LE NOSTRE RUBRICHE

GUSTO

SOCIETÀ CIVILE
DIRITTO E LEGALITÀ

SALUTE

PASTEUR

centro diagnostico

test prenatali non invasivi
sicuri, veloci, accurati.

IONA[®] test

KARYON[®]
test prenatale

BIO KARYO[®]
test prenatale

MICRO BIO KARYO[®]
test prenatale



test NIPT

info e prenotazioni

☎ 353 319 8211

9.00-13.00 16.00-19.30

analisi cliniche



radiologia



odontoiatria



visite specialistiche



www.cdpasteur.it

centro diagnostico

via Vittorio Emanuele II, 117 | Parete - CE | tel. e fax 081 5035571

analisi cliniche

via Feniculense 14 | Villa Literno - CE | tel. e fax 081 8163800

punto prelievi

via Campo, 16 | Carinaro - CE | tel. 081 8131072

IN QUESTO NUMERO



AVERSA

27

Salta la processione per l'arrivo della Madonna di Casaluce



AVERSA

29

Il Tg dello Jommelli vince il Premio dell'Ordine dei giornalisti



AVERSA

36

Un profilo falso per inscenare il voto di scambio contro Fiorenzano

STUDIO LEGALE MIRANTI



PATROCINANTE INNANZI ALLE MAGISTRATURE SUPERIORI

Avv. Guglielmo Miranti

Avv. Costantino Diana

Avv. Enrico Vanacore

Studio Legale civile – tributario

Invalità civile e ordinaria – Indennità di accompagnamento – indennità di frequenza scolastica – Cecità – Sordità – Handicap (L. 104/92).

Opposizioni a indebiti previdenziali e assistenziali.

Opposizioni a cartelle di pagamento e sanzioni amministrative CdS

Via Altavilla 93 – Aversa (CE)

Tel. e fax 081/8147443 – email: avv.guglielmomiranti@libero.it

pec: avv.guglielmomiranti@legalmail.it



CENTRO RADIOLOGICO LIGUORI

Convenzionato S.S.N

RADIOLOGIA
MAMMOGRAFIA 3D (TOMOSINTESI)
ECOGRAFIA 3D
ECOCOLOR DOPPLER
MOC (DEXA)
TAC Multistrato 64
DENTASCAN
RISONANZA MAGNETICA 1,5 T



MAMMOGRAFIA 3D
TOMOSINTESI
RM MAMMARIA



TAC COLONSCOPIA
VIRTUALE



CARDIO TC
CARDIO RM



RM PROSTATA
MULTIPARAMETRICA

AVERSA (CE) - Via Giotto, 38
(P.co Coppola)



Tel. 081 811 16 70
081 503 79 02
Fax 081 811 38 15



Centro Radiologico Liguori



www.liguoriradiologia.it



rx@liguoriradiologia.it
radiologicaliguori@pec.it





LA STORIELLA DI PAG & TAX, OVVERO NON PAGARE LE TASSE È UN FURTO!

Quante volte ci è capitato, finendo in una delle tante buche stradali, di maledire qualcuno. Non sempre abbiamo indirizzato i nostri impropri alle persone giuste. Molto spesso i destinatari delle nostre maledizioni sono i politici che, a nostro avviso, non svolgono bene il loro compito e, tra le altre cose, non fanno riparare il manto stradale.

Ma non è a loro che avremmo dovuto pensare, anzi, in alcuni casi non solo a loro ma a tutti i contribuenti che non pagano le tasse e, quindi, anche a noi stessi nel caso in cui ci sottraessimo ad un dovere civile e morale oltre che ad un preciso obbligo. Perché le tasse sono semplicemente lo strumento necessario per poter vivere insieme, cercando di non lasciare nessuno indietro. Rappresentano anche i soldi che potrebbero servire a riempire la buca nell'asfalto proprio qui fuori – quella da cui parte la nostra maledizione – davanti alla nostra abitazione o nei pressi della scuola che frequenta nostro figlio; ovvero a installare il semaforo pedonale che assicurerebbe l'attraversamento ai bambini che si recano a scuola; i soldi che servirebbero per realizzare quella tanto desiderata rotonda che potrebbe evitare gli ingorghi di traffico che rendono la vita impossibile di chi si reca al lavoro. Qualche anno fa, l'Agenzia delle Entrate avviò un'interessante e proficua iniziativa, in collaborazione con le scuole, chiamata "Fisco e scuola".

Uno dei principali obiettivi che si proponeva era quello di diffondere la cultura contributiva, intesa come "educazione" alla concreta partecipazione dei cittadini alla realizzazione e al funzionamento dei servizi pubblici. Ed allo scopo realizzò un simpatico opuscolo in cui due altrettanto simpatici personaggi, Pag & Tax – questi i loro nomi –, spiegavano le regole fiscali. Il racconto partiva dalla spiegazione del Fisco,

rappresentato graficamente come un grande salvadanaio. "FISCO – spiegavano i due simpatici personaggi – è una parola che deriva dal latino fiscus, cioè "cesto" o "canestro".

Si può immaginare come un contenitore in cui si versano i contributi dei cittadini e da cui si prelevano le risorse necessarie per soddisfare le esigenze della società". Naturalmente, quando il contenitore è vuoto perché i cittadini non pagano le tasse o le paga solo una minoranza degli stessi – come ha evidenziato il nostro Primo cittadino a margine dell'approvazione del Consuntivo 2019, quando ha delineato una quadro disastroso snocciolando numeri da capogiro per quanto riguarda l'evasione fiscale – ecco che vengono a mancare i servizi, ecco che le buche non possono essere riempite e i servizi resi sono scadenti o inesistenti. Perché sono proprio le tasse non pagate a far mancare medici, macchinari e posti letto negli ospedali pubblici e ad allungare le liste d'attesa; a rendere impossibile la ristrutturazione di una scuola; a rendere difficile garantire la sicurezza dei cittadini per carenze di organico nelle Forze dell'ordine; a ritardare se non addirittura ad eliminare la manutenzione di monumenti e beni architettonici; e così via per tutti i servizi al cittadino.

Beh, quell'iniziativa, meritoria e lungimirante, promuoveva l'attività di informazione della materia fiscale agli alunni delle elementari anche nell'ottica del ruolo dei giovani quali futuri contribuenti. Un intervento di supporto all'educazione e alla convivenza civile, pensato per i più giovani, ma, a nostro avviso utile, anzi indispensabile per gli adulti che non hanno ancora capito l'evasione è un furto a tutti noi. Perché a non pagare le tasse non ci guadagna nessuno. Anzi, ci perdiamo tutti! E spesso, proprio chi evade è il peggior critico...

anche online

osservatoriocittadino.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Vincenzo Sagliocco

REDAZIONE
Via Costantinopoli, 79
81031 Aversa (CE)

EDITORE
Associazione
Osservatorio Cittadino 2.0

INFO E CONTATTI REDAZIONE
redazione@osservatoriocittadino.it
www.osservatoriocittadino.it
tel. +39 338.70.65.181

GRAFICA ED IMPAGINAZIONE

GR STUDIO
CREATIVO
web site: grstudiocreativo.it

FOTOGRAFO
Manuel Dorati

STAMPA
Studio W Srl



Implantologia

denti fissi in 24h



nexage.it

■ Dott. Linardi Marco Raffaele Medico Odontoiatra ■

Pedodonzia
Endodonzia
Invisalign
Ortodonzia

Radiografia 3D
Filler Labiali
Conservativa
Protesi Dentale

Convenzionato con
Compagnie Assicuratrici



Per info e prenotazioni: tel. 392 30 24 774

VIA PRESIDIO N.11 PALAZZO S. ANNA
AVERSA (CE)

INPRIMA PLURALE

I PROSSIMI MESI

Un Paese in crisi d'identità, il nostro, che dovrebbe cercare vie nuove per un futuro di rinascita. E in pochi mesi. Ma i politici proprio non riescono a superare la mediocrità dei loro orizzonti, neppure di fronte alle sofferenze di tanti e all'aumento esponenziale delle disuguaglianze.

DISEGUALI COME MAI PRIMA
In poche settimane, si è scavato un solco tra categorie, tra pezzi della società, tra territori. L'Italia è tra i Paesi più ineguali. I divari, da tempo in costante crescita, con il COVID 19 sono schizzati alle stelle. Molti di quelli che stavano già bene economicamente, se la sono cavata. Non pochi dei garantiti hanno speso meno e hanno accantonato un po' di denaro. Molti dipendenti pubblici, se ne sono stati a casa, risparmiando addirittura tempo e spese e riscoprendo anche i piaceri della vita in famiglia. Alcuni sono precipitati a picco dalle zone alte, senza aver avuto neppure il tempo di rendersene conto. Ma chi era in condizioni di fragilità e marginalità, si è trovato del tutto in ginocchio. Altro che distanziamento fisico... sono le distanze sociali, nei casi limite, a essersi decuplicate. Il pericolo, purtroppo, è che, a tanta distanza, non ci si veda più l'un l'altro e venga a spegnersi del tutto la... tentazione di azzardare un dialogo.

MISSION IMPOSSIBLE

Uno Stato balbettante, malgrado la risibile ostentazione di decisionismo del premier, ha lasciato campo libero al protagonismo elettoralistico di diverse regioni. L'incontenibile verve di alcuni presidenti meridionali in odore di riconferma, come il nostro De Luca, li ha portati a pronunciare parole non proprio di solidarietà verso un Nord estremamente provato dalla pandemia.

Risuona ancora nella nostra memoria il "ce ne ricorderemo" del sindaco di Milano Giuseppe Sala. Ennesima occasione persa per un riavvicinamento morale. Il "Serenissimo" Zaia, vincente su tutti i fronti, ha colto la palla al balzo per preannunciare un rilancio del regionalismo separatista. "Si metta l'anima in pace", ha detto. "Ce ne andremo" l'ha trattenuto tra i denti.

Intanto abbiamo celebrato il 25 aprile, il 23 maggio, soprattutto il 2 giugno. Le parole belle e accorate di quel sant'uomo del nostro Presidente non le dimenticheremo. Ma ricordiamo anche le parole di Salvemini ormai scolpite nella pietra: "La Costituzione è un pezzo di carta: la lascio cadere e non si muove. Perché si muova bisogna ogni giorno rimetterci dentro il combustibile: l'impegno, lo spirito, la propria responsabilità".

PEZZI DI PAESE

Dobbiamo riconoscere che, se non fosse stato per la scelta di salvare l'Unione soprattutto da parte della Germania, che si

prepara al suo semestre di presidenza europea, il nostro Paese sarebbe già irrimediabilmente in pezzi. Non c'è più tempo: per salvarci dovremo provare a fare, in pochi mesi, quello che non abbiamo voluto/potuto fare negli ultimi decenni. Ma i nostri politici, come se nulla fosse accaduto, oscenamente continuano a guardarsi in cagnesco, a parlarsi contro, a lanciarsi minacce e ultimatum, senza che neppure si provi a dar vita ad alcun tipo di confronto. Sembra di vedere entità vaganti che, se pur volessero provare a ritrovarsi, non saprebbero come farlo.

Ormai manca una visione di Paese. Da tempo si è smaterializzato quel patto nazionale, fondato sull'idea che i divari territoriali andassero progressivamente ridotti, tendenzialmente annullati. Era un'era geologica fa. Quel progetto è stato logorato non senza responsabilità del popolo meridionale e delle sue rappresentanze, che hanno immaginato di poter attingere al danaro pubblico per ...diritto costituzionale. La risposta è stata una traduzione separatistica del regionalismo previsto dalla Costituzione. Così nel ventennio a trazione nordista, il Sud, messo all'angolo, mortificato nei suoi più elementari bisogni, addirittura dileggiato, è uscito di colpo dall'agenda politica. Il leghismo ha inventato la pratica che ...peggio stai, meno hai. Questo vale per gli asili nido, per la sanità, per le università. Come in un concorso: se sei bravo ti premiamo. Se sei indietro? Arrangiatevi, ecco una monetina...

DOBBIAMO PROVARCI

La speranza è che, nella dimensione locale, dove la realtà la si tocca con mano, possano svilupparsi i nuovi fermenti, su cui tante speranze erano fiorite nei mesi della reclusione domestica. Bisogna provarci! Certo ci saranno montagne da scalare.

I Comuni, naturalmente soprattutto quelli meridionali, già boccheggianti e con i conti in rosso profondo, dovrebbero provare a dare risposte alla condizione sociale emergenziale e contemporaneamente piantare i pali per costruire una casa nuova. Difficile ma si può fare, perché la via è ben chiara e chiama all'impegno i cittadini migliori: riprendersi le città per aprire vie nuove.

Altra speranza è che le scuole, la cui importanza nella vita collettiva è balzata in tutta evidenza, vogliano provare davvero a essere "cuore delle città", "finestre aperte sul mondo", "laboratori di futuro". Le condizioni ci sono, lo shock della didattica a distanza e dell'entrata forzata nelle case, ha in sé il germe di tanta novità.




BLAS®
CAFÉ

- ☕ VENDITA DI CAFFÈ DI VARIE MARCHE
IN CIALDE, CAPSULE, IN GRANI,
MISCELA BAR E MACINATO FRESCO
AL MOMENTO DELL' ACQUISTO.
- ☕ ASSISTENZA TECNICA
MACCHINE CAFFÈ

Viale della Libertà, 31 Aversa

info: deliziecaffè@libero.it

Tel: 081 5037484

 Enza Blascaffè





L'intervento

Padre Maurizio Patriciello

L'UOMO

Amo l' uomo creato a immagine di Dio. Lo vedo grande nel vigore della giovinezza e nella debolezza della vecchiaia. Mi intenerisce quando, ammalato, chiede aiuto e mi avvilito quando si fa minuscolo come una lenticchia. Amo l' uomo fin da quando ha inizio la sua unica, incredibile avventura. Resto stupito nel vederlo formarsi prima che la sua stessa mamma ne sia a conoscenza. C'è. Da questo invisibile puntino altre vite nasceranno. Accoglierlo, difenderlo, nutrirlo è virtù grande e insuperabile. Restargli accanto, educarlo, amarlo è un dovere cui non ci si può sottrarre. Così fece con noi chi ci regalò la vita. Incoraggiarlo, assisterlo, curarlo quando le forze gli verranno meno, è il meglio che può fare la nostra umanità. Così faranno con noi, coloro che abbiamo amato. L' uomo più debole e fragile si fa, tanto più merita di stare al centro della società. Amo i miei amici. Ne ho tanti e di ottima fattura. Alcuni di vecchia data, altri da poco si sono aggiunti al mio cammino. Lascio sempre la porta spalancata per nuove conoscenze, nuove pagine da scrivere. I miei amici. Buoni come il vino delle migliori annate. Li ho sentiti accanto in ogni ora della vita. Sulla loro spalla ho pianto ... e non una volta sola. Con loro ho passato notti insonni quando la disperazione veniva a corteggiarli. Ci siamo fatti compagnia. Insieme siamo corsi a bere alla sorgente dove sgorga la speranza. Fanno parte di me. Di loro non potrei fare a meno. Posso chiamarli a qualunque ora del giorno e della notte. Ma mi sforzo di amare anche chi l' amicizia ha tradito e rinnegato. Chi ha permesso all' invidia di occupare un posto che non le compete. Chi non ha saputo gioire quando la vita sorrideva all' altro e ha spalancato la porta al vento gelido della gelosia. Continuo ad amare anche chi ha dato spazio alla violenza. Chi ha cominciato a scendere i gradini di un abisso senza fondo. Lo amo perché prima di me lo ha amato e continua ad amarlo Iddio. Perché so che in ogni momento può intraprendere il cammino inverso, invertire la rotta e cominciare – non sarebbe la prima volta – a risalire la china. A guardare verso l' alto. A innamorarsi della bellezza e della bontà, della giustizia e della verità. So che i conflitti occorre tenerli a bada. Anche quando al mio egoismo non sembra essere conveniente. Anche quando l' orgoglio, che in me non vuol

morire, mi spinge a mortificare chi non mi ha voluto bene. Lo so. La storia me lo insegna. Il vangelo lo comanda. Cristo me lo sussurra all' orecchio dolcemente: " Ama. Sempre. Anche quando costa. Anche quando sembra inutile e dannoso. Ama. Tutti. Ama la persona nella verità. Senza paura. Senza pretendere di essere riamato. Ascoltala. Fatti attento al suo parlare. Scendi negli anfratti del suo animo e scoprirai qualcosa che gli altri non potranno sapere mai ...". In fondo anche la bramosia di possesso e di piaceri è prova dell' esistenza di Dio. Ci ritroviamo in petto un cuore grande quanto una galassia e ci illudiamo di riempirlo con le cose della terra.

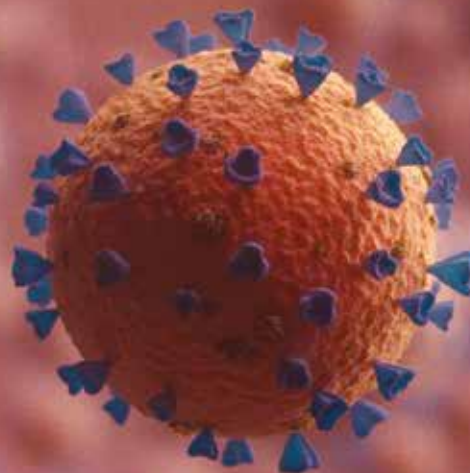
Dio, Dio solo potrà colmarlo fino a farlo traboccare. Aiuta il prossimo a comprendere questa immensa verità. Non negargli questa possibilità. Non rispondere al male con il male. Spezza la catena di ogni iniquità. Amo la mia generazione, ma anche quella che verrà. Mi affascina il futuro ma anche il passato. Anche verso gli antenati antichi sento il dovere di usare misericordia e comprensione. Possono non piacermi le loro devozioni. Il fasto del barocco potrebbe infastidirmi. Invece no. Debbo indagare. Scoprire il motivo per cui un uomo povero si tolse dalla bocca il pane pur di elevare a Dio una casa più bella di quella del re. Quest' uomo merita rispetto, comprensione, gratitudine. Debbo sforzarmi di capire. Per evitare di ripetere il male commesso e impegnarmi a realizzare il bene che non fu fatto. Progresso è parola bella. Vuol dire fare tesoro del passato per costruire un futuro migliore. Rendere la vita più serena a tutti. Vero progresso vuol dire avere a cuore i giovani e i vecchi, i sani e gli ammalati. I già nati e chi ancora non ha visto quanto è bello il sole.

Chi, nel pieno del potere tiene nelle sue mani il mondo e chi non conta nulla nella scacchiera della geografia. Amo. Gli uomini e il creato. Il creato e il Creatore. Chi ha la pelle diafana e chi ha le mani più nere del carbone. Sento di dover essere custode di ogni mio fratello. Quello che conosco e quello verrà quando sarò passato all' altra riva. Un giorno ci ritroveremo tutti in Dio. Dio sarà tutto in noi. Credo. Spero. Amo. Sono gioiosamente "condannato" a farlo, perché Dio da sempre ha voluto farmi erede della sua grandezza. Ha voluto che, come tutti voi, io nascessi uomo.

le armi giuste contro il coronavirus!

Hai un'azienda o sei titolare di
un'attività commerciale o una
struttura ricettiva?

**Clevex ha la soluzione
su misura per te!**



Sutter Professional
Per Active
Perossido di Idrogeno



Sutter Professional
Onda PMC
Sali Quaternari d'Ammonio



Sutter Professional
Ondaklor
Ipoclorito di Sodio



Sutter Professional / Amuchina
DermaGel / XGerm
Con oltre il 60% di alcool



clevex

prodotti al servizio del pulito

Clevex opera nel settore della
detergenza industriale offrendo
soluzioni in grado di risolvere
qualsiasi problema di pulizia
e igiene spaziando tra i più
svariati settori merceologici.

Tutti i prodotti e i marchi registrati utilizzati
appartengono ai rispettivi proprietari.

ss km 11.400
81030 Teverola, Caserta
+39 081 8122568 telefono
+39 081 8926062 fax
www.clevex.it





SOSTENIBILITÀ ALL'ORIZZONTE

Nel "nuovo tempo", iniziato con il periodo pandemico, abbiamo sempre più bisogno di seguire e condividere itinerari comuni, per omogeneizzare e dar forza alle risposte che necessitano, per innovare ciò che abbiamo e/o stiamo per lasciare. Sono pubblicate linee guida, programmi, azioni scritte e promosse da staff e task-force di specialisti, professionisti multidisciplinari provenienti da esperienze diverse, ma tutte di grande scala che, incaricati dalla politica nazionale, la affiancano con suggerimenti di alto profilo culturale, di attuazione pratica e risultati sicuri. Da ciò che si legge, si dice, si promuove e si dibatte, viene fuori l'orientamento ad attuare scelte sostenibili di attenzioni verso il territorio, dove la natura, la biodiversità, la green economy, le energie alternative, la mobilità, la sicurezza possano restituire una garanzia alla fruibilità, alla produttività e all'occupazione. Il significato sottende la prevenzione e il recupero di sistemi funzionali esistenti, da aggiornare e/o rimodernare, atti a mitigare possibili e eventi complessi dovuti agli effetti del cambiamento climatico. Per sostenere tutto ciò, dovranno confrontarsi ampi spazi mentali di creatività, si dovrà proporre e produrre "impresa" pubblica e privata, che includa il maggiore numero di addetti per realizzare azioni multiple, multidisciplinari e di impatto immediato nei risultati. L'argomento del cambiamento climatico potremmo definirlo come "il totale della somma" e pur senza la presunzione di affrontare tale materia, che merita ben altro spazio e approfondimento, ho intenzione di portare un contributo ricordando che: sul nostro pianeta ad una moltitudine di "abitanti" viene negato il diritto al cibo; tale condizione discriminante non è legata alle avverse condizioni ambientali o climatiche, ma spesso è riconducibile a comportamenti di sopraffazione, sfruttamento, corruzione, arroganza cinica che calpesta e distrugge qualsiasi diritto umano; l'alimentazione dell'uomo non può entrare in una lista di priorità; essa resta una condizione di bisogno primario che non contempla negoziabilità. Il cambiamento climatico rappresenta un punto fermo della nostra epoca. E' consolidato sapere che il consumo di energie fossili, costituisca i due terzi delle emissioni di gas serra, e che il loro uso è riconducibile al settore energetico. Abbiamo il dovere di intervenire con urgenza, cercando di mitigare i danni già evidenti e sviluppare una maggiore capacità di resilienza a tale fenomeno. La crescita di una green economy può rappresentare un valido contributo al cambiamento. Non può esserci sviluppo senza energia, ma l'attuale modello energetico è ancora fatto da combustibili fossili. Come e quale l'opportunità in questo periodo ci viene offerta? Una green economy applicata

come principio e come pratica del vivere, rappresenta non solo la possibilità di "de-carbonizzare" il sistema energetico, ma lo strumento per promuovere una "democrazia energetica", ovvero riconoscere il diritto ad ogni comunità di accedere all'energia. Di conseguenza la promozione delle energie rinnovabili deve essere a beneficio di tutti e non per una élite di privilegiati. Tutto ciò incontra grandi ostacoli che ora sembrano in discussione. I giacimenti fossili, in uso per le risorse energetiche, sono concentrati in specifiche zone del pianeta, così come sono concentrati, in modo puntuale, i poteri di chi ne mantiene e controlla la produzione e la distribuzione. Utilizzando queste risorse si sviluppano gli effetti negativi del cambiamento climatico che, in primis, ricadono sulle coltivazioni e sui territori agro-forestali. Seguire le opportunità ora in campo, sviluppando modelli di intervento pubblici o privati, del singolo o del gruppo, si possono realizzare azioni omogenee sostenibili, di tipo energetico, provenienti da fonti rinnovabili e correlate ai naturali cicli biologici, che non determinano conflitti con la produzione agricola. Le linee di indirizzo formulate e condivise su queste pagine nelle scorse settimane, sembrano coincidere con quanto contenuto e annunciato nei documenti di programmazione del governo e delle task-force in azione. Premesse tutte in linea con le "buone volontà" ma...al momento ancora allo "stallo". Il paese è in attesa, vive incertezze... si parte per il cambiamento? Né un passo in avanti, ma neanche indietro è stato fatto, e così resta a noi prendere l'iniziativa. Abbiamo sperimentato il concetto dell'"appartenere", del dover "scegliere", del dover "essere"... ma quello che realmente può unirci è l'"appartenenza", nello specifico ai luoghi della nostra memoria, complici delle nostre strutture di "identità dondolanti" tra la lontananza fisica e la vicinanza emotiva; gli odi e i rancori per le scarse e condizionate offerte di vita; le profonde contraddizioni vissute nel contribuire altrove, in luoghi diversi a realizzare ciò che avrebbe certamente portato benefici lì, dove riconosciamo gli amori e l'amare. Siamo ancorati in rada... cosa ci tiene fermi? Forse la mancanza di competenze, le difficoltà nel dialogo politico, l'attesa per i tempi dei sondaggi? Gli Stati Generali si stanno confrontando per sentire assieme maggioranze, minoranze, istituzioni, parti sociali...etc. cosa pensano delle proposte anticrisi, di sviluppo, di futuro produttivo, occupazionale, di salute nel segno della sostenibilità. L'auspicio è che dopo questo confronto, i risultati possano dare l'avvio ad iniziative di natura sostenibile, afferenti alla green economy, di salvaguardia dell'ambiente, della salute, ad alto contenuto democratico, di parità sociale e di trasformazione di una vera società inclusiva e multirazziale.



PACIELLO

PROGETTAZIONE VETRI



dal 1992
Orgogliosi di Servirvi



LE NOSTRE REALIZZAZIONI

BALAUSTRE - PENSILINEE - BLINDATI - VETRATE SCORREVOLI TEMPERATE CON STAMPA DIGITALE - DECORI SABBATI
DECORI LACCATI - PORTE SCORREVOLI e/o BATTENTI CON IMBOTTI RASO A MURO DI ULTIMA GENERAZIONE
SCALE IN VETRO - ACCIAIO INOX - RIVESTIMENTI PEDATE e ALZATE CON CRISTALLO EXTRACHIARO ANTISCIVOLO
ANTIGRAFFI - LACCATI - PIANI PER TOP CUCINA LACCATO AUTOPULENTE - SCHIENALI PER CUCINE
BOX DOCCIA CON CRISTALLO EXTRACHIARO TEMPERATO CON ANGOLI 45°

SAINT-GOBAIN

DORMA

OXIDAL

LOGLI

Color - Spray

MINUSCO

TAROME

MEFASOLAR

manusa

madras

ICA

PILKINGTON

Sede & Show Room:

Via Larga Lotto 1.15 zona PIP-Trentola Ducenta
Tel. 081. 812 11 23 - Fax. 081. 814 99 06
info@luigipaciello.it - progettazione@luigipaciello.it

Ente certificato dalla Regione Campania
MAESTRO ARTIGIANO



visita il nostro sito: www.luigipaciello.it



SOCIAL Corner

UNA FINESTRA SUL WEB

A causa del lockdown, 8 milioni di italiani si sono ritrovati a lavorare da casa negli ultimi mesi. Prima della pandemia erano solo 500 mila gli italiani in smart working. La maggior parte dei dipendenti pare aver apprezzato molto questa versione di lavoro a distanza che, in molti casi, ha permesso di gestire al meglio le esigenze famigliari durante il lockdown, soprattutto nei nuclei con figli minori. Secondo i dati forniti dall'ISTAT, il 60% degli intervistati in smart working vorrebbe proseguire in questa modalità di lavoro anche dopo l'emergenza, contro un 20% che invece preferirebbe tornare presso la propria sede per svolgere normalmente le proprie mansioni. Ma vediamo quali sono, nello specifico, le caratteristiche e gli effetti dello smart working.

Una prima distinzione va fatta tra telelavoro e smart working: nel primo caso il dipendente lavora da casa come se fosse in ufficio e mantiene gli stessi orari; mentre invece il personale in smartworking, ovvero lavoro agile, ha la possibilità di svolgere le proprie mansioni in qualunque luogo e in qualunque momento, senza un controllo rigido da parte delle aziende. In entrambi i casi, la tecnologia rappresenta lo strumento fondamentale, che permette ai lavoratori di svolgere il lavoro da remoto grazie all'utilizzo di internet. Sia per il telelavoro che per lo smart working, l'attivazione va concordata tra il datore di lavoro ed il dipendente, sebbene in questo particolare periodo, secondo i dati ISTAT, il 36% dei dipendenti intervistati ha affermato che la nuova modalità gli è stata imposta. Ciò implica anche che, in molti casi, non vi è stata alcuna preparazione prima di intraprendere il nuovo modo di lavorare: è vero che si è trattato di una situazione di emergenza, ma normalmente bisognerebbe avere una formazione specifica per l'utilizzo di strumenti che normalmente non si utilizzano in ufficio. La maggior parte degli italiani in smart working o telelavoro ha dimostrato di aver ritrovato numerosi benefici da questi ultimi mesi di lavoro da casa, primo fra tutti la limitazione degli spostamenti – il ché ha fatto bene anche all'ambiente, riducendo inquinamento e smog e nelle città. Ma si conta anche un consistente risparmio economico: il carburante per l'auto costa molto di più dell'energia elettrica utilizzata per tenere acceso il pc



otto ore al giorno. Non mancano comunque le criticità riscontrate: il diritto di disconnessione molte volte viene meno ed al lavoratore pare di lavorare anche di più a casa rispetto a quando lavorava in ufficio. La circoscrizione spazio-temporale permette, in effetti, di separare la vita privata da quella lavorativa. In ufficio riusciamo sicuramente a prenderci quei 10 minuti di pausa che lavorando da casa tendiamo a negarci.

Inoltre, le nostre case sono per antonomasia il luogo in cui stare bene, rilassati, comodi ma per gli standard di un focolare domestico, non di certo per lavorare 8 ore davanti ad un computer. E così la sedia scomoda potrebbe danneggiare la postura, l'altezza dello schermo non può essere sempre conforme alle direttive, il ricircolo dell'aria potrebbe non essere adeguatamente favorito.

Ma dopo questa grande sperimentazione forzata di massa, che fine farà il lavoro agile? Proprio per tutti i benefici che ha comportato, dall'impatto ambientale al benessere psicofisico dei dipendenti, lo smart working continuerà ad essere proposto al personale anche in futuro come modalità ordinaria di lavoro. Lo hanno dichiarato aziende come Twitter e Facebook, la cui operatività, probabilmente, non necessitava neanche prima dell'aggregazione del personale in ufficio. Per le aziende che non possono permettersi un cambiamento così radicale, si affaccia la prospettiva di una duplice modalità: quindi dividere la settimana tra lavoro da casa e in sede di lavoro, lasciando magari la scelta ai dipendenti.



YOU CALL

internet e voce



SOLO PER **AVERSA**

OFFERTA **SPECIALE**

FIBRA

27,90 EURO

RISPARMI FINO A

369 EURO

PER LE UTENZE NON SERVITE IN **FIBRA** È ATTIVABILE
IL SERVIZIO **ADSL** A SOLI **19,90** EURO

VISITA IL SITO
aversa.youcall.it

CHIAMA ORA
È **GRATIS!**

800 035 404

LE PROSSIME SFIDE DELLA POLITICA: IL REFERENDUM COSTITUZIONALE SUL TAGLIO DEI PARLAMENTARI

La votazione, inizialmente prevista per marzo, potrebbe svolgersi tra settembre e ottobre

Lo scorso 29 marzo avrebbe dovuto tenersi il referendum per confermare o respingere la riforma costituzionale sul taglio del numero dei parlamentari, che potrebbe ridurre di circa un terzo il numero di deputati e senatori nel nostro paese. A causa dell'epidemia da COVID-19 il referendum è stato rinviato a data da destinarsi, scomparendo dalle scene del dibattito politico, di cui fino ad alcuni mesi fa costituiva un punto centrale. È probabile che il referendum sarà recuperato con le altre elezioni rimandate a causa della pandemia: le comunali e le regionali (tra cui quelle in Campania). Secondo gli esperti, vi sono buone probabilità di concentrare le elezioni e il referendum in una data da fissare tra settembre ed ottobre.

La legge, per i referendum costituzionali, sancisce dei tempi piuttosto ampi. Infatti, il referendum deve essere indetto entro 240 giorni dal momento della sua ammissione (risalente allo scorso gennaio). Una volta indetto, il referendum deve tenersi in un arco di tempo tra 50 e 70 giorni. Senza un nuovo intervento del Parlamento, quindi, il referendum potrà quindi tenersi al massimo entro il prossimo 22 novembre.

Nel dettaglio, la riforma prevede di ridurre i seggi alla Camera da 630 a 400 e quelli al Senato da 315 a 200. Verrebbero ridotti anche i parlamentari eletti all'estero: i deputati passeranno da 12 a 8 e i senatori da 6 a 4. Verrà inoltre stabilito un tetto massimo al numero dei senatori a vita nominati dai presidenti della Repubblica: mai più di 5. Se la riforma fosse approvata, l'Italia diventerebbe invece uno dei paesi con il parlamento più ridotto.

Per quanto riguarda il contenuto e le modalità di voto,

resterà tutto invariato. Il referendum sul taglio dei parlamentari sarà il quarto referendum costituzionale nella storia della Repubblica Italiana (gli altri tre sono stati il referendum sul Titolo V del 2001, quello sulla riforma costituzionale del centrodestra nel 2006 e quello sulla riforma costituzionale voluta dal PD di Matteo Renzi nel 2016). Questo tipo di referendum serve a confermare l'approvazione di una riforma costituzionale che non ha ottenuto almeno due terzi dei voti in ciascuna camera. In questo tipo di votazione non si tiene conto del quorum, a differenza dei normali referendum abrogativi. Indipendentemente dal numero di votanti, il risultato viene quindi sempre preso in considerazione.

Il Movimento 5 Stelle è il partito che più di tutti ha voluto e sostenuto la riforma, ma in realtà quasi tutti i grandi partiti hanno mostrato interesse o simpatia per gli stessi temi. Basti pensare che, le ultime due riforme costituzionali proposte e bocciate dagli elettori, prevedevano tra le altre cose anche il taglio del numero dei parlamentari. A conti fatti, nessun grande partito si è schierato apertamente per il "no", mentre il PD è l'unico aver votato almeno una volta contro la riforma, durante il passaggio della legge in Senato nell'estate del 2019, per poi cambiare idea lo scorso ottobre, dopo essere andato al governo con il Movimento 5 Stelle, e aver sottoscritto un'alleanza che prevede l'appoggio alla riforma. Forza Italia si è astenuta al primo voto e ha votato a favore durante il secondo.

Lega e Fratelli d'Italia hanno votato Sì entrambe le volte. Nonostante questa apparente unanimità dei partiti nel sostenere la riforma, 71 senatori appartenenti a varie formazioni hanno firmato per indire un referendum costituzionale. Sono inoltre contrari alla riforma i partiti più piccoli, e numerosi singoli parlamentari.

SALUTE E PROGRESSO, UN CONNUBIO CHE A VOLTE STONA

C'è una ricaduta sulla salute dell'uomo che vive in un ambiente sempre e completamente attraversato dalle onde elettromagnetiche?

Da quando esiste la telefonia, la vita di ciascuno di noi ha avuto un bel salto di qualità: siamo riusciti ad avere contatti con tutti con l'uso del semplice telefono fisso; poi è arrivata la possibilità di continuare in questa esperienza anche senza stare in un luogo fisso, utilizzando il telefono portatile: ormai il "segnale telefonico" non era più veicolato dal cavetto telefonico e dalle centrali telefoniche. Infatti, ora tutto cavalca l'etere sfruttando onde elettromagnetiche di particolari frequenze e potenze. Si è passato così allo smartphon, che sfruttando una rete digitale rende quest'ultimo un mezzo "multiuso" come un normale personal computer.

C'è però, a fronte di tutto questo, una ricaduta sulla salute di tutti noi che ci ritroviamo a vivere in un ambiente sempre e completamente attraversato dalle onde elettromagnetiche? Ci sono diversi studi che non sempre concordano nelle conclusioni e nelle analisi... Collegandosi al sito di una compagnia di telefonia mobile si è in grado di vedere come una zona di Aversa, precisamente Viale Europa, abbia una ottima presenza di segnale telefonico. Affinché tutto ciò sia possibile è necessario trasmettere, tramite ripetitori di vario tipo e dimensioni, la portante elettromagnetica e più richiesta di campo si crea più "antenne" si installano, prima su tralicci (in zone non abitate) e poi sui tetti di edifici, più





o meno alti, nelle zone abitate. Non a caso si è citato il Viale Europa ad Aversa per riportare la situazione della recente installazione di un notevole gruppo di "antenne" sul solaio di un edificio che vede al di là della strada l'ufficio postale centrale di Aversa. A prima vista sembra che sull'edificio delle foto non ci siano montate solo antenne ripetitrici di portanti telefoniche, ma anche ponti radio, antenne per il digitale terrestre, quelle per trasferimento dati di aziende private ed infine qualcuna per la futura 5G! Il comune di Aversa, anche se non può avere voce in capitolo sul vietare le installazioni delle antenne perché considerate opere strategiche per l'urbanizzazione e quindi regolate dallo Stato, può dare informazioni ai cittadini su una mappa delle collocazioni delle antenne, degli operatori telefonici che hanno richiesto le autorizzazioni alla installazione, dei progetti per le stesse ed infine dei pareri preventivi

dell'ARPAC. Tutto ciò è necessario affinché ogni cittadino che si sente in pericolo perché un ripetitore sia stato installato in violazione delle norme di legge, possa opporsi presentando un esposto alle autorità competenti (Procura della Repubblica, Carabinieri, Ministero dell'Ambiente, Ministero della Sanità, Arpa), oppure può rivolgersi al giudice impugnando l'eventuale atto amministrativo che ha concesso l'installazione. La redazione di Osservatorio Cittadino ha deciso di raccogliere in un dossier la collocazione di tutte le antenne presenti sul territorio aversano per dare a tutti la possibilità di chiedere al Comune di Aversa il controllo delle intensità dei campi elettromagnetici presso le loro abitazioni o siti di interesse pubblico e collettivo. Tale attività sarà raccolta in un report che verrà pubblicato sui prossimi numeri della nostra rivista.



DICIANNOVE MILIONI DI DISAVANZO

Questo è il dato che viene fuori dall'approvazione del consuntivo 2019. Una constatazione coraggiosa dell'amministrazione guidata da Alfonso Golia

Il debito pubblico accumulato nel corso degli anni passati a causa di una scarsa capacità dell'Ente comunale di riscuotere i tributi e dalla cattiva abitudine degli aversani a non pagare le tasse. Abbiamo intervistato il Sindaco sull'argomento.

Signor sindaco, lei e il neo assessore Francesca Saggiocco state presentando il Conto Consuntivo 2019, che proponete all'approvazione del Consiglio Comunale, quasi come una svolta storica.

Ci vuole elencare, sinteticamente, i motivi di grande novità di questo Rendiconto? Perché sarebbe diverso da quelli del passato?

Per la prima volta viene riconosciuto che il nostro Ente è in disavanzo di amministrazione. Dal conto consuntivo che presenteremo al consiglio comunale emerge un disavanzo di amministrazione imputabile in larga parte al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità che tiene appunto conto delle capacità di incasso dei crediti dell'Ente degli ultimi cinque anni. Con il rendiconto, presentato al civico consesso, si fotografa in questo modo la scarsa capacità dell'Ente di riscuotere le entrate di propria competenza.

Alle precedenti amministrazioni avete mosso accuse pesantissime. Ce le vuole riassumere?

Le accuse le fanno i pubblici ministeri. Noi siamo amministratori comunali e stiamo lavorando per trovare soluzioni. Abbiamo un unico obiettivo far pagare tutti per ristabilire l'equità sociale e per offrire maggiori servizi alla collettività.

Molti stanno obiettando che, a fronte di un'incapacità di riscossione del Comune di Aversa, che ben conosceva e aveva stigmatizzato da consigliere comunale, in un anno di governo della città lei non avrebbe affatto ridisegnato la macchina comunale in modo funzionale allo scopo. Anzi, dall'opposizione hanno rilevato che lei parla come se fosse sindaco da un mese e non da un anno. Cosa risponde?

Conoscere la situazione finanziaria da consigliere di mi-



noranza è stata una delle cose che mi ha spinto a candidarmi per mettere a disposizione il mio entusiasmo e le mie energie per cercare di risolvere i problemi della mia amata città. Le soluzioni amministrative hanno tempi lunghi, ancor di più in una situazione di particolare complessità come quella aversana nella quale le risorse umane a disposizione sono ridotte all'osso con 148 dipendenti vigili urbani compresi.

In una situazione di tale complessità, come pensa che si possa procedere senza un dirigente a tempo pieno e di grande esperienza qual era, fino a novembre, il dott. Pirone? L'affidamento ad interim alla dirigente della già gravosa Area Servizi al cittadino, tra l'altro alla sua prima esperienza come dirigente dell'area finanziaria, come potrà essere adeguato all'enormità dei problemi da lei prospettati?

Il dottore Pirone al termine di una lunga carriera è andato in pensione. Lei, però, è mal informato, la dottoressa Accardo non è alla prima esperienza nell'area finanziaria. Non appena approveremo il bilancio di previsione saranno banditi i concorsi per i dirigenti.

OLIVA: "ALTRO CHE OPERAZIONE VERITÀ"

Sul bilancio consuntivo, il consigliere d'opposizione, in sella da diverse consiliature, accusa l'amministrazione di aver riscosso meno di tutti, da vent'anni a questa parte



L'approvazione da parte della Giunta comunale, del bilancio consuntivo e le cifre di disavanzo venute fuori dall'operazione contabile, hanno scatenato un prevedibile scontro dialettico tra maggioranza e opposizione. Abbiamo intervistato il consigliere comunale di lungo corso Alfonso Oliva sullo spinoso argomento.

Consigliere Oliva, lei avrà certamente letto le dichiarazioni del sindaco e del neo assessore Francesca Sagliocco, che definiscono il Conto Consuntivo 2019, da loro predisposto per l'approvazione del Consiglio Comunale, quasi come una svolta storica. A un primo sommario esame, in che cosa lei lo vede effettivamente diverso da quelli del passato? E' davvero l'"operazione verità", che giunge a compimento?

La veterana assessore al bilancio, sempreverde per tutte le giunte sia di destra che di sinistra, dimenticandosi del passato, di aver approvato è predisposto per sua stessa ammissione il consuntivo nonché il previsionale 2017/19 e nel maldestro tentativo di glorificare questa amministrazione targata PD a cui l'unica cosa che riesce è quella di dare la colpa a chi l'ha preceduta, mistificando la realtà, omette di precisare che è stata modificata la percentuale di accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità che prima era al rendiconto all'85% ed oggi è al 100%: pertanto l'ente ha necessità di vincolare maggiori somme rispetto al passato per sopprimere alle incertezze delle entrate!

Cosa si sente di rispondere alle pesantissime accuse, che il sindaco ha mosso alle precedenti amministrazioni? Effettivamente perché si è sempre riscosso così poco ad Aversa?

Il sindaco, abile mistificatore, mente sapendo di mentire: ha dimenticato che la precedente giunta che ha amministrato fino a febbraio 2019 (un anno e mezzo fa) con grande responsabilità, allorché io ero anche l'assessore al contenzioso ha pagato circa 5 milioni di euro di debito fuori bilancio che provenivano da sentenze e contenziosi addirittura ventennali!!! Pertanto nessuna erosione della cassa del comune di Aversa ma abbiamo assolto ad impegni debitori onde evitare maggior aggravio di spese ed interessi. Omette di dire che grandi percentuali di incasso sono state ottenute anche dal mercato ortofrutticolo che lui invece ha distrutto... lo sono fiero di essere stato parte delle precedenti ammi-



nistrazioni di centrodestra che hanno mutato in meglio il volto di questa città partendo dal Sindaco Ciaramella, passando dal compianto Sagliocco fino a De Cristofaro.

Lei ritiene di aver compreso la via che il sindaco si sta impegnando a percorrere? La ritiene idonea a risanare le finanze comunali o vede delle incongruenze?

Piuttosto è l'attuale sindaco il colpevole di un intero anno di omessi introiti e danno erariale: questa pessima amministrazione inspiegabilmente, o forse sì perché sono dei dilettanti allo sbaraglio, non ha assegnato la gara per la riscossione dei tributi né tantomeno ha assegnato la gara per la sosta a pagamento!!! Tutti omessi introiti in danno ai cittadini aversani: mal si comprende quale sia lo scopo ma è evidente che si naviga a vista senza alcuna programmazione.

Ci raccontino come mai questa giunta, in un anno, ha raggiunto la percentuale più bassa di incassi degli ultimi 20 anni?

In una situazione di tale complessità, come pensa che si possa procedere senza un dirigente a tempo pieno e di grande esperienza qual era, fino a novembre, il dott. Pirone? L'affidamento ad interim alla dirigente della già gravosa Area Servizi al cittadino, tra l'altro alla sua prima esperienza come dirigente dell'area finanziaria, come potrà essere adeguato all'enormità dei problemi? Proprio non si poteva colmare quel vuoto in modo adeguato?

L'ennesima dimostrazione di mancanza di programmazione: in meno di un anno non solo non nominano il nuovo dirigente all'area finanziaria ma addirittura sbagliano il bando! Perdono anche un altro dirigente cardine agli affari generali perché decidono di non rinnovarlo per beghe politiche interne, e sono costretti a conferire tutte le deleghe, ivi comprese quelle dell'area dei servizi al cittadino ad un'unica persona che per quanto efficace non può essere una e trina. Nel contempo però abbiamo visto assessori extracomunitari ed invisibili che si sono intascati le indennità degli aversani, un consigliere indagato per voto di scambio, un consigliere che definisce Aversa "dildoland", un vicesindaco di Mondragone e ciliegina sulla torta il presidente del collegio dei revisori dei conti nominato da Maddaloni con un aggravio di €10.000 a carico degli aversani. Questa amministrazione è la vera pandemia per la nostra Aversa.

CORAGGIO E CHIAREZZA PER RISANARE AVERSA

Intervista alla Presidente della Commissione Consiliare al Bilancio, Luisa Motti



I sindaco Golia e l'assessore Francesca Sagliocco, presentando la proposta di Conto consuntivo per il 2019, hanno parlato di grande svolta di verità nelle finanze comunali

verità nelle finanze comunali

L'Amministrazione ha dovuto adeguarsi a norme fortunatamente ormai più rigorose, soprattutto relativamente ai cosiddetti residui attivi, cioè ai soldi non incassati e di cui, quindi, il Comune è creditore. Il fatto è che se non li ha incassati, c'è sempre una ragione e che soldi non incassati, a un certo punto, vanno in prescrizione. Ora è proprio questo che fa la differenza tra crediti ancora esigibili e crediti non più esigibili, che cioè non saranno incassati mai più e, perciò, non possono essere più contabilizzati come soldi di cui si conta di disporre. Lasciandoli nei bilanci si compie grave irregolarità anche sostanziale, perché così i Comuni possono fare spese che, in realtà, sono solo debiti, in quanto privi di copertura reale. Questa è la più classica delle vie per finire in dissesto. Aversa, purtroppo, è investita dal problema. Quest'Amministrazione non ha responsabilità, ma diverrebbe complice, se non avesse attivato, in vista di questo conto consuntivo, l'operazione di ripulitura che l'assessore Carpentiero ha sempre reclamato a gran voce.

Sindaco e assessore hanno parlato dei bassissimi livelli di riscossione realizzati nel recente passato. L'opposizione, di rimando, li ha accusati di aver toccato il minimo storico della riscossione nei sei mesi di governo del 2019

Non voglio alimentare nessuna polemica e non ho elementi per valutare, ma bisogna considerare che i primi 6 mesi dall'insediamento sono pur sempre mesi di rodaggio.

Le affermazioni del sindaco e dell'assessore che sulla riscossione si cambierà passo le leggo come l'assunzione di un impegno e, quindi, vanno ben accolte, perché la verifica con il conto consuntivo 2020 sarà ineludibile. Ci stanno mettendo la faccia. Però, ripeto, quest'Amministrazione è responsabile solo di quanto fatto o non fatto nell'ultimo anno. Certamente ora, con questo rendiconto, è di fronte al bivio fatale: fare chiarezza fino in fondo sulla situazione reale e proporre una vera strategia di risanamento o arrangiarsi alla meglio per tirare avanti ancora un po', lasciando i problemi più gravi lì dove sono.

E che strada le sembra che si voglia imboccare?

Non saprei dire ancora, perché solo da pochissimi giorni abbiamo ricevuto gli allegati alla delibera della giunta municipale. E poi aspettiamo le osservazioni dei revisori dei conti, che hanno una posizione di alta responsabilità. Certo la scelta di spalmarci sui prossimi 15 anni i costi delle incapacità e delle colpe del passato, costituisce l'ennesimo peso messo sulle spalle dei no-



stri figli. E' ben diverso dal contrarre un mutuo, perché in questo caso realizzi un'opera che sarà goduta dalle future generazioni.

Si riuscirà a cambiare registro in materia di riscossione?

Su questa strada ogni cittadino è tenuto a dare una mano, ma il Comune deve completamente riorganizzarsi. Dalla mancata sostituzione del Dirigente dell'Area finanziaria alle difficoltà di effettuare persino la lettura dei contatori idrici, tutto è profondamente inadeguato. E poi bisogna controllare la correttezza delle procedure. Qualche avvocato aversano va dicendo che si può evitare di pagare il canone idrico tanto il Comune, in caso di contenzioso, soccomberebbe di sicuro. Mi

chiedo: è così?

Abbiamo rilevato un suo particolare impegno sulla questione dei debiti fuori bilancio. Perché?

I debiti fuori bilancio sono una questione essenziale e una questione-simbolo, ma siamo in terra di nessuno. Quanto accaduto nell'ultima seduta del Consiglio comunale è stato emblematico e paradossale, rivelando uno stato di confusione inconcepibile addirittura circa competenze e procedure. Come Presidente della Commissione bilancio, io sono alla mia prima esperienza amministrativa, ma sono assolutamente determinata a far sì che il Consiglio comunale, di cui la Commissione è espressione, possa essere davvero organo di garanzia dei cittadini.

In che senso?

La cosa essenziale non è emersa in Consiglio: assicurate le condizioni per il riconoscimento del debito in esame, il primo problema per noi consiglieri, eletti dai cittadini, è quello di garantire che essi non debbano farsi carico di oneri derivanti da colpe di chichessia all'interno o all'esterno dell'Ente. Che sia l'inerzia di un dirigente o dell'Ente delegato alla riscossione o di un avvocato incaricato dal Comune che non assolve al suo compito, certo non devono pagare i cittadini.

In quel Consiglio il sindaco si è agitato parecchio.

Si è verificata un'assoluta confusione di ruoli tra l'esecutivo e il Consiglio. Non è a carico del sindaco e dell'esecutivo il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, ma dei Consiglieri, che ne rispondono personalmente sotto tutti i profili. La Commissione proverà a fare chiarezza su competenze e procedure, prima della prossima seduta del Consiglio. Ripeto, mai più dovrà accadere che i cittadini paghino quanto a loro non compete. Discernere è compito del Consiglio comunale all'atto del riconoscimento; alla Corte dei Conti compererà poi individuare le responsabilità e il quantum dell'eventuale danno erariale cagionato. Sarà una fatica immane con molte resistenze da superare, ma sono ottimista.

MANCANO DICIANNOVE MILIONI DI EURO

A tanto ammonta il credito, difficilmente esigibile, del comune nei confronti dei cittadini. L'esternalizzazione della riscossione potrebbe aiutare a recuperare crediti ed a scovare evasori

Con l'approvazione del consuntivo 2019, la Giunta targata Golia ha certificato un disavanzo di amministrazione di circa 19 milioni di euro. L'approvazione di un documento contabile così importante e l'emergere di numeri di queste proporzioni hanno suscitato tanti commenti e diverse prese di posizione. Era logico aspettarsi uno scontro acceso tra maggioranza ed opposizione, ma le parole del sindaco hanno scatenato anche la reazione di amministratori del passato che si sono sentiti chiamare in causa. Il Sindaco Alfonso Golia ha parlato di disastri del passato che vengono alla luce, di "operazione specchio con la quale abbiamo accertato che all'appello mancavano 19 milioni", mentre sempre per mantenere accesa la "dialettica" con la Giunta, Santulli ha parlato di un timido passo in avanti verso quelle cifre che riferiva l'ex assessore Carpentiero. Ancora più dura la dichiarazione del Consigliere Fiorenzano che parla di stop "all'evasione clientelare" e di una città "spolpata" in questi anni. Netta la presa di posizione del candidato a Sindaco del centro-destra Gianluca Golia che taglia corto ed invita tutti ad andare in Procura "se si hanno dei minimi dubbi sulla veridicità dei bilanci precedenti". Non siamo certamente esperti in materia di contabilità pubblica, anche se oggi potremmo dire che da queste colonne abbiamo più volte paventato l'ipotesi di un dissesto del Comune, ma è evidente che la situazione economica dell'Ente non è rosea e questa è una condizione che si protrae da anni. Fatta questa premessa, per far capire nel modo più semplice possibile cosa sono questi 19 milioni e cosa è un consuntivo di bilancio ai nostri elettori, cerchiamo di mettere sul binario giusto la questione. Partendo da qualche delirante commento, comparso anche su facebook, chiariamo subito una cosa semplice, anche se la più importante: nulla è stato rubato! I 19 milioni di cui si tratta non sono altro che soldi mai incassati dall'Ente e che, difficilmente, potranno entrare nelle casse del comune e che condizioneranno la capacità di spesa dell'Ente. Sono nove anni ormai che il Dlgs.118/2011, ha disposto l'accantonamento sia in sede di bilancio di previsione che di bilancio consuntivo, di somme che servono a limitare le spese dei Comuni a fronte di entrate non ancora incassate. Tali fondi sono direttamente proporzionali alla incapacità di incasso, cioè c'è l'obbligo per i Comuni di aumentare questi fondi quando è certificata dai fatti una incapacità dell'Ente a riscuotere i tributi propri. Un meccanismo che determina di



fatto l'impossibilità di utilizzare risorse non ancora incassate e diretto a tutelare la solidità economica dell'Ente. Semplice e corretto. Il disavanzo evidenziato dal rendiconto della gestione del Comune di Aversa per il 2019, quindi, è un disavanzo che scaturisce da applicazioni di aliquote sempre maggiori di accantonamento al Fondo crediti di dubbia Esigibilità. Tradotto in soldoni anche per chi dovrebbe capire e fa finta di non farlo, il Comune non

incassa i tributi e quindi non può spendere. Questa situazione scaturisce cioè da una incapacità di incasso del Comune di Aversa pressoché costante evidenziata almeno nell'ultimo quinquennio. La verità è che molti cittadini non pagano le tasse sui rifiuti, il consumo idrico e altre imposte comunali e l'Ente non ha capacità coattiva di incassare da questi soggetti. Il sindaco ha snocciolato numeri sbalorditivi riguardanti le percentuali d'incasso. Autocitarsi non è mai bello ma nel lontano 2001 il sottoscritto, con il gruppo consiliare di appartenenza, iniziò una battaglia per l'esternalizzazione di tutti i tributi (ordinari e coattivi). Partivamo da un dato empirico da piccoli mediani della politica e cioè "se non si incassa non si può spendere". Poi le leggi hanno sancito questo principio in maniera sistemica. Comunque, siamo nel 2020 e il Comune di Aversa non ha ancora esternalizzato alcunché. La grave crisi economica certo non aiuta. Le fasce di popolazione che versano in condizioni di disagio economico aumentano sempre più e senza dubbio risulta più difficile recuperare nei confronti di chi non ha poi nulla da perdere. Con una società esterna però si potrebbe recuperare una buona percentuale sia dell'evaso che del non pagato come sta avvenendo tra l'altro anche in molti comuni limitrofi. Fermo restando quindi la necessità, per tutti gli Enti, di dover trovare soluzioni intelligenti per fare in modo che contribuiscano tutti i cittadini ai tributi locali, l'auspicio è che si inizi a fare una battaglia seria per far pagare il giusto a tutti i cittadini. Non onorare il pagamento della TARI o dell'acqua è decidere di gravare sulle spalle degli altri, è succhiare risorse al Comune che poi non può spendere per i servizi da offrire a tutti. Dobbiamo dirci la verità, la condizione di sofferenza dei nostri comini è dovuta principalmente a cittadini che non solo non vogliono contribuire ma forse sono i più critici verso la politica. La politica ha le sue colpe ma la vera battaglia da fare è quella contro i cittadini evasori e che non pagano le tasse che sono i veri responsabili della situazione disastrosa delle casse comunali e che rubano il futuro alla città.

CONCORSO DOCENTI 2020!

24 CFU
Master **Universitari**
Corsi di **Laurea**
Lingua **Inglese**
Certificazioni **Informatiche**
Corsi **Lim e Tablet**



Per poter diventare insegnante
preparati al prossimo concorso!
scopri come **acquisire i titoli.**
contattaci!

Via Michelangelo 44
Aversa (CE) • 81031
info@directaschool.it
Tel. 081 503 93 98

 [directa school](#)

www.directaschool.it



visita il nostro
SHOWROOM

ABITI SARTORIALI •
CAMICIE SU MISURA •
ACCESSORI UOMO •

Via Michelangelo 44 • Aversa (CE) 81031
info@nifros.com • Tel. 081 503 9398
www.nifros.com



TEKRA, PRENDERE O LASCIARE!

Risolte tutte le problematiche collaterali, l'amministrazione pone la ditta vincitrice di fronte a un bivio e la convoca in comune per la firma del contratto



La questione del passaggio di cantiere tra la Senesi e la Tekra è ad una svolta. Tutti hanno ancora le bocche cucite ma dal Comune filtrano indiscrezioni precise che ci fanno pensare ad una soluzione imminente. Il Sindaco Alfonso Golia e il suo nuovo Assessore all'Igiene Urbana Elena Caterino sembra che abbiano finalmente chiuso tutte le questioni lasciate in sospeso dalla passata Amministrazione e sono pronti a inviare alla Tekra un invito formale a firmare il contratto e ad assumere il cantiere di Aversa. Una sorta di aut aut, di prendere o lasciare, un invito a stipulare il contratto in tempi certi pena lo scorrimento della graduatoria della gara per il servizio di raccolta dei rifiuti.

Il puzzle, infatti, è completo, gli errori e i problemi di una Gara d'Appalto fatta male sono stati appianati. La questione dei 14 dipendenti assunti in questi ultimi anni dalla Senesi è stata risolta. Ricordiamo che questi lavoratori erano stati assunti in sostituzione di lavoratori che avevano maturato l'età pensionabile senza tener conto di quanto disposto dalla legge Regionale 5/2014 che impone di assorbire personale dagli elenchi dei dipendenti dall'ex CUB (Consorzio Unico di Bacino Napoli-Caserta). Ovviamente, dall'altro canto, c'erano i 14 dipendenti dell'ex CUB primi in graduatoria che vantavano il diritto di essere assunti e chiedevano di subentrare al posto di quelli scelti dalla Senesi. Con i Sindacati, l'Amministrazione Golia ha raggiunto l'accordo per cui non si lascia a casa nessuno dei 28 operatori in ballo. Ed anche questo aspetto è stato risolto. Poi c'era il problema della pianta organica vecchia, allegata alla gara d'appalto, che non dato la possibilità alla Tekra di calcolare il reale costo delle 105 unità che devono lavorare per l'igiene urbana della nostra città. Anche la questione della pianta organica è stata risolta e chiarita con la Tekra, il tutto

senza aumentare il budget messo a base di gara. Ora che tutte le questioni sono state risolte con pazienza certissima dal Sindaco, che ha avuto da poche settimane la preziosa collaborazione del neo Assessore all'Ambiente Elena Caterino, l'Amministrazione avrebbe deciso di muovere il passaggio conclusivo: convocare la Tekra al Comune per la firma del contratto. Ormai non ci sono più rischi di ricorsi di dipendenti rimasti senza lavoro, non ci sono minacce di scioperi, proteste e altri spiacevoli problemi. Il quadro economico rispetto a quanto previsto originariamente dalla Gara d'Appalto non è mutato e la Tekra ha ottenuto tutti i chiarimenti e le garanzie che giustamente chiedeva. Ora sembra proprio che sia giunto il momento dell'ultimatum: o si firma il nuovo contratto, ed Aversa finalmente avrà la nuova ditta che curerà l'igiene in città, o l'Amministrazione andrà avanti con lo scorrimento della graduatoria della Gara e, quindi, con la convocazione della ditta arrivata dietro alla Tekra.



LIBERI DI FARE QUALSIASI COSA



Realizza i tuoi progetti con un prestito Fingeca, puoi scegliere tra le nostre proposte di prestiti.

PRESTITO PERSONALE
PRESTITO FINALIZZATO
CESSIONE DEL QUINTO
ANTICIPO TFS
MUTUO CASA



FINGECA
FINANZIAMENTI

Viale Kennedy 58, Aversa (ce)
081.8112750

info@finceca.it
www.fingeca.it

MONS. GIOVANNI D'ANIELLO NUNZIO APOSTOLICO IN RUSSIA

La comunità del Masci Aversa 1 gioisce per la sua nomina di ambasciatore del Vaticano a Mosca

Mons. Giovanni D'Aniello è il nuovo nunzio apostolico in Russia. La notizia è recentissima e la famiglia scoutistica del Masci Aversa 1, appena appresa la lieta novella dai canali di informazione, ha esultato con grande gioia per il nuovo e prestigioso incarico del fratello-scout Giovanni. L'amicizia con Mons. Giovanni, arcivescovo di Paestum, ha radici lontanissime. Infatti, sin dal suo primo incarico nella Repubblica democratica del Congo, dal 2001 al 2010, la comunità ha accompagnato con grande affetto e stima il lavoro diplomatico del presule normanno che nelle sue "puntate" ad Aversa ha sempre avuto il tempo necessario per dedicare e sostenere le attività di beneficenza e condividere con gioia momenti religiosi importanti con il gruppo dei foulard azzurri di Piazza Municipio. Molto interessanti gli incontri in sede quando raccontava delle sue esperienze congolese, dei suoi interminabili viaggi di duecento chilometri percorsi su strade sterrate ed ulteriori cammini a piedi per celebrare la S. Messa e della povertà molto diffusa in quel territorio.

Le condizioni precarie della popolazione congolese spinsero la comunità mascina ad intervenire con una serie di attività al fine di una raccolta fondi per costruire una piccola scuola per bambini congolese, un pozzo artesiano per dissetare 800 persone, una grossa raccolta di medicinali e, infine, la realizzazione di una sala medica per partorienti. Anche dopo il secondo incarico come ambasciatore del Vaticano nel complesso scenario di Thailandia, Cambogia, Myanmar e Laos, dal 2010 al 2012, continua l'antica amicizia con Mons. Giovanni. Le tappe religiose importanti della comunità mascina come l'accoglienza della "Luce della Pace" da Betlemme ed i precetti Pasquali sono sempre stati accompagnati dalla sua presenza costante ed affettuosa. Nel 2012 viene nominato nunzio apostolico in Brasile. Anche per il Brasile, il Masci Aversa1, molto legato al prelado aversano, con la sua mediazione organizzò uno spettacolo musicale e la relativa raccolta fondi fu data in beneficenza alla Casa di Accoglienza per bambini e



adolescenti orfani, abbandonati e disabili, "Lar e Abrigo Mater Salvatoris" di Anapolis, Stato Goias del Brasile. Ancora oggi l'amicizia con l'alto prelado del Vaticano, Mons. Giovanni D'Aniello, è veramente forte e solidissima. Con la nuova e recente nomina a nunzio prelado in Russia, la comunità intera del Masci Aversa1 esprime grande soddisfazione per l'importantissimo incarico ricevuto da Papa Francesco, in attesa di incontrare Mons. Giovanni nella propria sede scoutistica di Piazza Municipio per festeggiare insieme. Giovanni, complimenti e Buona Strada! A presto!!

“ LA SALVAGUARDIA
DELL'AMBIENTE
È L'OBIETTIVO PRINCIPALE
DELLA NOSTRA AZIENDA.



BONIFICA AMIANTO s.r.l.

LAVORI DI INGEGNERIA CIVILE

www.bonificaamiantosrl.it

 Bonifica Amianto s.r.l.
Via Ludovico Ariosto, 4
81031 Aversa - Caserta - Italy

 081 890 87 82 • 081 189 54 002
348 32 51 678
 info@bonificaamiantosrl.it

MADONNA DI CASALUCE, SALTA LA PROCESSIONE

Il covid 19 riesce a spezzare una tradizione secolare. L'icona della Madonna giungerà ad Aversa senza il tradizionale seguito di fedeli

Seguendo una tradizione secolare, il 15 giugno i fedeli e il parroco di Casaluce portano in processione l'immagine della Madonna (detta appunto di Casaluce) ad Aversa presso il sagrato della Chiesa di San Lorenzo ad Septimum per consegnarla al parroco e ai fedeli di Aversa. Il 15 ottobre, poi, l'immagine partendo dallo stesso luogo compie il tragitto opposto e torna a Casaluce dove resta per i successivi otto mesi. Così ogni anno dal 1857, come stabilito da un Decreto governativo. Anche durante la Guerra mondiale le processioni e la relativa consegna dell'immagine si sono svolte regolarmente. Quest'anno, però, la pandemia è riuscita a mutare questa tradizione unica nel suo genere e per rispettare il distanziamento sociale e scongiurare qualunque pericolo di assembramenti la tradizionale processione non avrà luogo. La consegna avverrà infatti nel luogo consueto, alla data e all'orario stabiliti, nella bellissima chiesa di San Lorenzo alla presenza solo delle autorità civili, religiose e militari. L'immagine sacra sarà poi trasferita presso la chiesa che porta il suo nome dove ad aspettarla potrà esserci solo un numero limitato di fedeli, sempre per non contravvenire alle regole di distanziamento fisico che ancora regolano la presenza di persone soprattutto in luoghi chiusi.

La traslazione di un'immagine sacra riconosciuta patrona di due luoghi, condivisa tra due città, è un caso unico al mondo per la Chiesa. La Vergine di Casaluce è infatti patrona di entrambi i Comuni nonché di tutta la diocesi aversana dal 1772 per volere di papa Clemente XIV ed è quindi da secoli condivisa e venerata in queste terre. Dopo varie vicissitudini storiche il Governo, visti anche i continui disordini creati nelle due città per la contesa dell'immagine sacra, stabilì la famosa "spartenza della Madonna". L'immagine deve sostare 4 mesi ad Aversa e 8 mesi a Casaluce. L'icona, chiaramente di fattura bizantina, fu portata a Napoli in dono al re Carlo I d'Angiò da Ruggero Sanseverino nominato viceré di Gerusalemme nel 1276. L'icona venerata come miracolosa in una cappella privata di Castel dell'Ovo fu lasciata dal re in eredità al nipote Ludovico, con l'esplicita richiesta di costruire un luogo degno ad accogliere quelle venerate reliquie. Nello stesso periodo di Papa Celestino V, in visita nelle nostre terre verificando la venerazione che si diffondeva nei confronti dell'icona, chiese anch'egli la costruzione di una chiesa e stabilì di affidarla, in custodia, ai monaci dell'ordine che aveva



fondato (i Celestini). Fu Raimondo del Balzo, barone di Casaluce, a trasformare il castello in monastero e in una chiesa che poi furono date in cura agli stessi monaci celestini nel 1360.

L'icona, di piccolissime dimensioni (30x22 cm), dipinta su una tavoletta di tiglio, raffigura una Vergine Odigitria (cioè colei che mostra la via). Le Odigitria sono un tipo di iconografia cristiana diffusa in particolare nell'arte bizantina e russa del periodo medioevale. In realtà sin dai primi secoli della cristianità, nell'Oriente greco ebbe un enorme sviluppo il culto della Vergine, tra cui soprattutto le Madonna Odigitria. A Costantinopoli, l'Odigitria venne collocata in una chiesa custodita da frati basiliani, risalente

al V secolo (oggi scomparsa), e divenne famosa proprio perché l'immagine che fu attribuita a San Luca. Secondo la leggenda sacra, infatti, quella dell'Odigitria è una delle tre icone dipinte dal terzo evangelista quando la Vergine era ancora in vita. Un'altra tradizione vuole che San Luca addormentatosi trovò la mattina il dipinto finito che quindi fu detto acheropita (non fatto da mani umane).

L'immagine dell'Odigitria occupa un posto privilegiato nell'iconografia della Madre di Dio, perché è comune all'Oriente e all'Occidente ed è venerato attualmente in Grecia, Italia meridionale, Sicilia e Sardegna. Il significato iconografico è profondamente teologico infatti "Colei che mostra la via". La via appunto è Cristo indicato da Maria con la mano destra.

I diversi paesi dell'Occidente cristiano venerano in diversi modi e con diversi titoli le immagini dell'Odigitria conservate in musei, chiese, santuari. L'Italia e Roma ne possiedono una serie infinita, per la vicinanza delle coste italiane alla Grecia e alla stessa Costantinopoli. Nelle varie Odigitria, Maria vi è raffigurata in posizione frontale, con gli occhi fissi sull'osservatore generalmente ripresa a mezzo busto. Il Bambino è seduto sul braccio, anch'egli in posizione frontale, ma appena rivolto verso la Madre; con la destra leggermente alzata benedice alla greca cioè il dito indice e il medio congiunti con il pollice a formare un 3 unito (la Trinità), mentre con la sinistra regge un rotolo di pergamena, simbolo questo di saggezza e di sapienza, tradizionalmente attribuito dei profeti. La Vergine invece tende la sua mano libera verso il Bambino e lo indica. La vergine Maria indica quindi il figlio a chi osserva mostrando quindi la via, la verità, la vita. Gesù bambino indica invece la madre in atto di benedizione, quasi a voler dire che per mezzo di lei può essere chiesta qualsiasi grazia.



RIVENDITORE
RACCOMANDATO

COTTO D'ESTE

LA
CERAMICA
PIÙ
PRESTIGIOSA



esagono

CASERTA

Piazza Sant'Anna 15A/16A
Tel. 082 3325155
ORARIO
9.00-13.00 16.00-20.00

AVERSA

Via della Libertà, 19/27
Tel. 081 8901148
ORARIO
9.00-13.00 16.00-20.00

GUARDA IL VIDEO

segui su:   

www.esagonoceramiche.com

IL TG DEL LICEO JOMMELLI VINCE CONCORSO NAZIONALE DELL'ORDINE DEI GIORNALISTI

Un successo ottenuto grazie alla professionalità dei tutor ed all'impegno dei ragazzi ma anche grazie alla Dirigente scolastica Rosa Celardo che ha creduto nell'iniziativa

Il "Tg Jommelli" realizzato dagli allievi del Liceo "Jommelli" di Aversa è tra i vincitori della 17esima edizione del concorso "Il giornale e i giornalismo nelle scuole" bandito dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti.

Un prodotto editoriale realizzato, nell'anno scolastico 2018/19 nell'istituto diretto dalla preside Rosa Celardo, da un gruppo di studenti guidati dalla docente Vincenza Picone e dal giornalista Antonio Tagliatela, direttore di Pupia.tv, in uno "studio televisivo" realizzato nella sala informatica del liceo, nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro che ha visto la collaborazione delle testate Pupia.tv e "Osservatorio Cittadino" diretta da Vincenzo Saggiocco. Il tg si è avvalso del contributo giornalistico e tecnico degli allievi coinvolti, i quali hanno messo in campo le nozioni fornite dai loro tutor su tecniche d'intervista, scrittura, riprese, fotografia e montaggio video. Un web-notiziario che attirò anche l'attenzione di Rai3, diventando protagonista di una puntata della trasmissione "Telecamere in classe".

L'edizione numero uno del tg parte con un servizio, firmato da Valentina Manfredi, dedicato alla Settimana dello Studente e alle visite al Museo Archeologico di Napoli, al Museo di Capodimonte e alla chiesa di San Francesco di Aversa, seguiti dalle interviste ai rappresentanti d'istituto, Luigi Diomaiuta e Francesco Pietro Motta, da parte di Giulia Garofalo, Vittoria Miele e Federica Calamaio. Poi le immagini, commentate da Sara Costanzo, dell'incontro tenuto dagli allievi nel periodo natalizio 2018 con gli esponenti della politica cittadina Enrico De Cristofaro, Alfonso Oliva e Marica De Angelis. Dalla politica alla cultura con il servizio di Simona Venditto sulla mostra di pittura "Oltre la notte" ospitata nel centro commerciale "Jambo"; passando per la formazione nel mondo dei social con l'altro servizio, curato da Diana Pagano, sul progetto "Vivere Digitale", promosso da Wattajob in partnership con Facebook, con interviste al professor Sergio Fabozzi e all'esperto formatore Roberto Bruno. Si chiude con lo sport, con un'intervista di Raffaella Vicario a Sara Maria Kowalczyk, allieva del "Jommelli" e campionessa mondiale Under 20 di spada femminile.

Il liceo aversano è risultato tra le 25 scuole secondarie di secondo grado in Italia ad aggiudicarsi il premio dell'edizione 2020. Peccato solo che, causa l'emergenza sanitaria, non si potrà tenere la premiazione in programma a Cesena, a cui



le scuole vincitrici con i loro studenti-giornalisti avrebbero dovuto partecipare. Tuttavia, il Consiglio Nazionale dell'Odg ha comunicato di aver inviato diploma e medaglia all'istituto. Ecco la redazione al completo del Tg Jommelli: Daniela Andreozzi, Umberto Argenziano, Maria Maddalena Francesca Aversano, Federica Bortone, Federica Calamaio, Sara Costanzo, Vincenza De Luca, Elisa Ferrara, Elena Ferretti,

MariaRotonda Fiorillo, Giovanna Galiero, Angela Galluccio, Giulia Garofalo, Anna Grassia, Martina Iameo, Valentina Manfredi, Jonatan Mecias Chacon, Vittoria Miele, Anna Nappa, Diana Pagano, Angela Pisciotaro, Marianna Tamburrino, Francesca Tammara, Simona Venditto, Raffaella Vicario.

«Già realizzare, in pochi giorni, un prodotto editoriale del genere a scuola, e attirare l'attenzione di una rete televisiva nazionale ("Telecamere in Classe" di Rai3) rappresentava un grande risultato. Ma vincere addirittura un concorso nazionale indetto dall'Ordine dei Giornalisti è davvero il massimo. Un premio meritatissimo per gli allievi», commenta Antonio Tagliatela che ringrazia i ragazzi «dal profondo del cuore per l'interesse dimostrato nelle varie fasi dell'attività e le soddisfazioni regalate sotto il profilo umano e professionale». «E grazie – sottolinea il direttore di Pupia – alla bravissima prof e collega Enza Picone, con la quale ho trasformato il laboratorio di informatica in "redazione" e "studio televisivo" e coordinato i giovani aspiranti giornalisti; grazie al collega Vincenzo Saggiocco, direttore del magazine Osservatorio Cittadino, insieme al quale abbiamo portato avanti i progetti di Alternanza Scuola-Lavoro; e un grazie speciale alla preside Rosa Celardo che non ha mai fatto mancare supporto ed entusiasmo. Intanto, l'auspicio è che la "fame di sapere" di questi ragazzi li accompagni per tutta la vita e possa consentirgli di migliorare e raggiungere traguardi sempre più importanti».

«Non posso che esprimere soddisfazione per l'ambizioso risultato, il più prestigioso dei riconoscimenti giornalistici in Italia. – commenta la dirigente Rosa Celardo – Ricevere un premio così importante mi riempie di emozione e di orgoglio. E' il riconoscimento dell'eccellenza del nostro istituto; d'altronde, da diversi anni, siamo impegnati nella realizzazione di percorsi di crescita di una più profonda coscienza civile dei nostri alunni, anche attraverso un più stretto rapporto tra la scuola e il variegato mondo dell'informazione. Continueremo su questa strada, consolidando le buone prassi già avviate».



www.edilgronde.it

GRONDAIE E LEGNO LAMELLARE



Produzione e installazione grondaie - Accessori per lattoneria - Tutto per il tetto: legno lamellare, finestre per tetti, pannelli coibentati, grecati/coppo, polycarbonato, guaine e impermeabilizzazione, pannelli per l'isolamento termico e acustico - Canne fumarie inox

ISOTEC

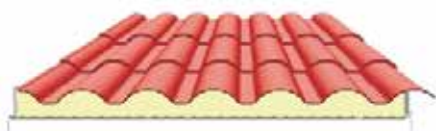
FAKRO

pica
dura più di una vita

Cottosenese

mafelli

ROCKWOOL



**Via Larga, Zona industriale P.I.P. Lotto 1.02
81038 - Trentola Ducenta (CE)**



081 8147174 - 081 8143852

info@edilgronde.it

MANCA ANCHE IL SISTEMA ANTINCENDIO

Zoccola: "Il progetto entro la prossima settimana sarà portato a Caserta dai Vigili del Fuoco per l'immediata approvazione"

Altra tegola sul mercato ortofrutticolo. A ottobre dello scorso anno sembra quasi che sia stato scoperchiato il mitico "Vaso di Pandora". Come se non bastassero tutti i rilievi effettuati a seguito dei controlli, altre problematiche sono venute fuori nel corso dei mesi trascorsi nell'attesa di poter intervenire. L'ultimo, in ordine di tempo, problema che si è abbattuto sull'amministrazione e, quindi, sugli operatori del Mercato Ortofrutticolo proviene da una nota che i Vigili del Fuoco hanno notificato all'inizio di aprile con la quale si chiedeva di approntare un progetto per un sistema antincendio da realizzare nella struttura di viale Europa, che risulta mancante di questo necessario dispositivo. L'assessore Benedetto Zoccola non si è perso d'animo e si è messo subito a lavoro. I soldi ci sono ed il progetto entro la prossima settimana sarà portato a Caserta dai Vigili del Fuoco per l'immediata approvazione.

"Anche quando abbiamo scoperto che da 40 anni il MOF di Aversa ha operato senza le fogne non ci siamo abbattuti. Oggi le fogne ci sono. Abbiamo ultimato i lavori di questi indispensabili sotto-servizi e dei bagni a cui saranno montate le porte la prossima settimana. Poi inizieremo il rifacimento della copertura dei vari stand, i lavori per l'antincendio e da ultimo la pavimentazione generale". Il mercato è stato chiuso ad ottobre. L'Asl dopo un mese (tutto novembre) ha fornito l'elenco dei lavori da eseguire tra cui, però, non c'erano le fogne. L'Amministrazione è riuscita a racimolare 500.000 euro in bilancio (fatto non facile e scontato) e sono stati appaltati i lavori in modo super veloce e il cantiere è stato consegnato alla ditta vincitrice a gennaio. Poi sono venuti fuori il problema delle fogne e della struttura in



ferro. Successivamente, la pandemia ha fatto il resto: il cantiere è stato fermo per 2 mesi e mezzo. I lavori sono ripresi e le cose fatte sono sotto gli occhi di tutti. "Anche il problema dell'impianto antincendio è stato evidenziato ad Aprile in pieno lockdown e quindi dopo la consegna del cantiere alla ditta ma anche questa difficoltà è stata affrontata e risolta". È alquanto singolare il fatto che nessuno (Vigili del Fuoco compresi) si sia mai reso conto che nel mercato non c'era nulla neanche da questo punto di vista.

"Nel contratto originario la consegna dei lavori era fissata per il 16 aprile. La prossima settimana incastrando anche i lavori per l'antincendio la ditta e il dirigente dovranno indicarmi una nuova data, considerato lo stop dovuto al covid, che io stesso comunicherò ai commercianti del MOF. Credo che le polemiche stanno a zero. Sfido chiunque di fare tanto in così poco tempo e con tanti imprevisti e stranezze capitate in corso d'opera. Se poi le polemiche nascondono altro allora dico che il problema dei mancati pagamenti c'è e va affrontato".

VIOLENZA COLPA DEL LOCKDOWN O MODELLO EDUCATIVO IN CRISI?

Ad Aversa si susseguono episodi di movida violenta e di microcriminalità che mettono in crisi la vivibilità cittadina. Il fenomeno non si placa nonostante gli interventi di Polizia e Carabinieri

Movida violenta e microcriminalità mettono in ginocchio la vivibilità della nostra città. Finito il lockdown tornano a susseguirsi episodi di microcriminalità che si associano a risse furibonde, culminante nell'uso di armi da fuoco, che si scatenano nella zona della movida. Polizia di Stato e Carabinieri aumentano i controlli e provvedono a fermi e ad arresti ma il fenomeno continua senza sosta. Nella serata del 5 Giugno in via Salvo D'Acquisto, in un noto bar della movida aversana, due gruppi di ragazzi hanno iniziato a discutere violentemente, dapprima all'interno del locale e successivamente all'esterno. Come costatato anche dalle telecamere di video sorveglianza del locale stesso, uno dei due gruppi si allontanava per poi ritornare armato ed esplodere colpi d'arma da fuoco sui "rivali". Dopo le prime indagini sono emersi i primi dettagli. Le due bande contrapposte sono probabilmente una aversana e l'altra di Casal di Principe. I colpi sparati sono stati almeno due ed oltre la pistola i ragazzi avevano anche alcuni coltelli. È stato accertato che la rissa è stata organizzata sul web e che i due gruppi si sono dati addirittura appuntamento per la lite.

Un altro episodio di movida violenta si è registrato il giorno dopo in via Seggio, strada nella quale ci sono spesso, purtroppo, episodi del genere. A scatenare la lite, apparentemente, sempre i soliti futili motivi. La polizia di Stato di Aversa diretta dal dott. Gallozzi sembra che sia riuscita a individuare le 4 persone, tutte maggiorenni, che già erano note per un caso analogo. Le indagini hanno dato buoni risultati.

Per la questione degli spari sembra che sia stato intercettato un ferito che nel tentativo di evitare domande si è recato in ospedale ad Aversa solo dopo diverse ore dall'accaduto. I carabinieri avrebbero, quindi, appurato che un giovane è stato ferito al ginocchio da uno dei colpi di pistola esplosi venerdì notte a via D'Acquisto. Il ragazzo ovviamente è stato bloccato in ospedale e interrogato dagli stessi carabinieri di Aversa, che stanno indagando per risalire ai responsabili dell'atto criminale. Tuttavia la mancanza di telecamere di videosorveglianza cittadina in una zona ad alta frequentazione



come quella di via salvo d'Acquisto è inammissibile ed inaccettabile. Una lacuna che andrebbe immediatamente colmata almeno per fare da deterrente alle incursioni criminali. Per la rissa di via Seggio dopo un primo interrogatorio e dopo aver acquisito le immagini della videosorveglianza cittadina la Polizia, diretta dal dott. Gallozzi, ha denunciato a piede libero quattro giovani per false dichiarazioni ad un pubblico ufficiale. Insomma sembra proprio che questi ragazzi tra alcol e risse siano senza freni. E la colpa dove va ricercata: nel lockdown e nel periodo di quarantena che ha scatenato la loro rabbia o sono i modelli educativi che risultano inadeguati? La famiglia, la scuola ma anche i media stanno fallendo la loro missione o c'è dell'altro? Difficile rispondere, certo il disagio dei giovani è evidente ma anche la disperazione dei cittadini è al culmine. Oltre alla violenza in strada per la cosiddetta movida anche la microcriminalità ha fatto sentire la sua odiosa presenza in città nell'ultima settimana. Si sono registrati, infatti, furti di biciclette al Parco Pozzi e vetri di auto ridotti in frantumi. I furti o i tentativi di furto da quello che ci risulta sono all'ordine del giorno. Il fenomeno dei piccoli furti e dei danni alle auto per il tentativo di prendere qualcosa al loro interno è in aumento anche se difficilmente questa recrudescenza risulta nella sua interezza alle forze dell'ordine. La sensazione è che non tutti hanno il senso civico di sporgere denuncia per piccoli furti o per tentativi andati a vuoto. Questo è un danno enorme perché Polizia e Carabinieri dovrebbero avere un quadro chiaro per meglio indirizzare le loro attività di repressione e di indagine.

MOVIDA VIOLENTA IN CITTÀ

Olga Diana: "La politica fornisca risposte e dia il buon esempio"

La consigliera comunale di minoranza Olga Diana, a seguito dei recenti fatti di violenza, risse ed esplosioni di colpi di arma da fuoco, avvenuti nei pressi di uno dei luoghi della movida aversana, in via Salvo D'Acquisto, non tarda ad esprimere una serie di considerazioni. "Gli ultimi accadimenti avvenuti nei luoghi più gettonati tra i giovani - dichiara - ci confermano l'esistenza di una serie di problemi. Di fondo, c'è l'esigenza di riconsiderare la formazione dei ragazzi, che troppo spesso balzano all'attenzione della cronaca per motivi non edificanti. A riguardo - precisa la consigliera comunale - fermo restando il ruolo che spetta a famiglie e scuole, c'è un compito, quello della classe politica, a cui non dobbiamo sottrarci e cioè fornire modelli alternativi e costruttivi di civismo. Credo che a proposito vada migliorato il dialogo tra chi rappresenta la politica cittadina e le scuole. Creare, in ambito scolastico, più occasioni di confronto e di conoscenza su temi che possano educare ed indirizzare le persone verso il bello è una strada che non deve essere trascurata. Si devono disegnare percorsi di crescita valoriale nel rispetto del prossimo, percorsi in cui le giovani generazioni possano formarsi. In tal senso



- prosegue Olga Diana - è importante anche sostenere, aiutare, sul territorio le realtà sportive che tanto hanno fatto e fanno per offrire ai ragazzi un modo sano per esprimere la loro energia; su questo terreno probabilmente non è stato fatto abbastanza. Come consigliere comunale di opposizione, alla mia prima consiliatura, mi impegnerò a presentare proposte e ad organizzare iniziative in questa direzione. Adoperarsi per indicare fattivamente modelli di vita diversi rispetto a quelli vacui che portano al sonno delle coscienze e all'annientamento determinato da droga e violenza". Non manca, poi, da parte della consigliera Diana un richiamo ad una maggiore sobrietà da parte della classe politica cittadina. "Anche il dibattito politico dovrebbe fare un salto di qualità,

sia sul piano della forma che su quello della sostanza; troppo spesso, anche e soprattutto via social, ci si attarda in sterili polemiche, finalizzate più a soddisfare il proprio egocentrismo che a evidenziare soluzioni per le problematiche che investono la comunità aversana. Non possiamo chiedere ai nostri giovani di impegnarsi in un percorso di costruzione civica se poi assumiamo atteggiamenti grotteschi in consiglio comunale o sui social network."

È L'OCCASIONE GIUSTA PER EMERGERE.



In un mondo ricco di aziende e competizione, fermare la comunicazione, equivale al rimanere fermi all'interno di un mercato in costante movimento ed aggiornamento. Se l'80% delle attività attorno a te preferisce disinvestire e rendersi invisibile, per te è l'occasione giusta per emergere con una campagna pubblicitaria. Questa manovra ti permetterà di sfruttare la crisi a tuo favore ed ottenere maggiore visibilità, superando la concorrenza con un vantaggio non indifferente.

GR | **STUDIO
CREATIVO**

WWW.GRSTUDIOCREATIVO.IT

QUATTRO ENCOMI SOLENNI

L'Amministrazione comunale li conferisce per il coraggio avuto nel tentativo di sventare la rapina e per la rapidità e competenza nelle indagini

Quattro encomi solenni per il coraggio avuto nel tentativo di sventare la rapina dello scorso 11 maggio ai danni della filiale Bnl di viale Kennedy e per l'efficacia delle indagini che hanno consentito di assicurare alla giustizia i responsabili in tempi brevi. Sono quelli conferiti dalla Giunta comunale di Aversa, presieduta dal sindaco Alfonso Golia, all'agente di vigilanza privata, Ludovico Pietrantonio, 30 anni, residente nell'Avellinese, al sovrintendente capo coordinatore della Polizia Ferroviaria di Napoli, Nicola Grimaldi, 57 anni, di Parete, nonché al primo dirigente del commissariato di Polizia di Aversa, Vincenzo Gallozzi, e al vicequestore aggiunto Davide Corazzini.

La rapina - Quel giorno i due rapinatori, con volto travisato e armati, accedevano all'area antistante l'ingresso dell'istituto bancario, seguendo il vigilante. Uno di loro raggiungeva quest'ultimo e lo bloccava immediatamente prima che accedesse ai locali della banca, nelle vicinanze dello sportello bancomat, allo scopo di sottrargli il plico contenente il denaro.

Ne nasceva una colluttazione nel corso della quale la guardia giurata restava ferita. Interveneva anche il sovrintendente capo della Polfer, libero dal servizio, che si trovava sul posto. Il poliziotto affrontava il rapinatore, cercando di disarmarlo, ma veniva avvicinato



dal secondo bandito che gli esplodeva contro diversi colpi d'arma da fuoco, alcuni dei quali lo attingevano all'inguine e agli arti inferiori. I rapinatori, dopo aver sottratto al vigilante il plico contenente la somma di 100mila euro e la pistola in sua dotazione, fuggivano dileguandosi a bordo di un'autovettura.

Entrambi i feriti venivano ricoverati in ospedale e sottoposti a intervento chirurgico. Le immediate attività investigative, condotte con l'ausilio delle analisi delle immagini estrapolate dai sistemi di videosorveglianza, portavano

all'individuazione dei due fermati nella giornata del 22 maggio.

Le motivazioni degli encomi - Oggi la decisione dell'esecutivo Golia di conferire gli encomi a Pietrantonio e Grimaldi "per l'abnegazione e il coraggio", poiché "interventuti, a rischio della propria vita, per preservare l'incolumità dei tanti clienti presenti, coinvolti, loro malgrado, in una situazione che sarebbe potuta sfociare in tragedia"; e ai funzionari del commissariato normanno "per la rapidità e la competenza con cui sono state svolte le indagini che hanno consentito di assicurare alla giustizia, in meno di dieci giorni, gli autori della rapina". La consegna degli attestati avrà luogo nel corso di una cerimonia pubblica nella casa comunale, la cui data sarà presto comunicata.

FALSO ACCOUNT FACEBOOK PER VOTO DI SCAMBIO

Chiesta l'archiviazione per Graziano e Fiorenzano

Aveva creato un falso account Facebook del consigliere regionale Stefano Graziano, tramite cui era stata creata una situazione di "voto di scambio", ossia un appoggio elettorale a favore di Pasquale Fiorenzano, candidato alla carica di consigliere comunale di Aversa alle amministrative del maggio 2019, in cambio del superamento di un concorso per operatore socio-sanitario. Poi la denuncia alle autorità. Una vicenda che aveva suscitato clamore subito dopo la vittoria della coalizione di centrosinistra guidata da Alfonso Golia, che aveva visto anche l'elezione di Fiorenzano, finendo al centro di un'indagine della Procura di Napoli Nord. Oggi emerge che era tutto completamente inventato, tant'è che il sostituto procuratore Patrizia Dongiacomo, titolare del fascicolo, ha chiesto al giudice per le indagini preliminari l'archiviazione del procedimento. Tutto era nato dall'esposto di un cittadino, il quale dichiarava di aver avuto contatti, nel corso delle elezioni amministrative del maggio 2019 ad Aversa, con Stefano Graziano, consigliere alla Regione Campania, e con Pasquale Fiorenzano, candidato della coalizione di Golia, precisando che, mediante l'intermediazione di un'altra persona, avrebbe favorito l'elezione di Fiorenzano, ricevendo in cambio la promessa inerente il superamento di un concorso come operatore socio sanitario. Le dichiarazioni rese in sede di denuncia venivano confermate nel corso dell'interrogatorio reso dal denunciante, il quale, tra l'altro, allegava file relativi alle conversazioni avute con gli altri indagati mediante messaggistica WhatsApp e Facebook. Tra questi figuravano, in modo esplicito, alcuni messaggi relativi al profilo Facebook "stefano.graziano.940" in cui si faceva espresso riferimento al concorso ed ai voti procurati. Tra questi, in particolare, venivano indicati messaggi quali "Buongiorno...io come ho promesso faccio il mio dovere però si ricordi che domani mio cognato ha la prova". Messaggio al quale il profilo attribuito a Graziano rispondeva: "Sta tranquillo...pensa a fare i voti per il resto ci penso io...abbiamo chiesto anche per lui il 30". Venivano poi effettuate ulteriori attività investigative, con particolare riferimento al profilo social indicato. La Polizia Postale otteneva dalla società Facebook l'indirizzo Ip relativo alla connessione utilizzatrice del profilo e dall'analisi degli altri dati forniti dalla società Wind emergeva che l'indirizzo Ip era condiviso da 23 Ip privati, assegnati ad altrettanti "caller id" completi di anagrafica. Fra questi emergeva un'utenza intestata al denunciante. In sostanza, scrive il Pm, "risultava che lo stesso denunciante aveva creato il falso profilo Facebook,



riportante i messaggi che sarebbero stati condivisi con Graziano Stefano". Pertanto, alla luce di quanto emerso, per il Pm i fatti esposti in denuncia non appaiono assumere la necessaria attendibilità in ordine a quanto realmente accaduto nel corso delle elezioni amministrative. In ordine ai file relativi ai messaggi inviati e ricevuti dagli altri indagati, per lo stesso Pm il contenuto "appare del tutto generico" facendo riferimento solo ad un appoggio elettorale dato dal denunciante nell'ambito delle elezioni. Né ulteriori elementi sono stati forniti dagli indagati, rinunciando questi agli interrogatori richiesti. Quanto esposto dal denunciante, in definiti-

va, "non appare supportato dai necessari riscontri", anzi, sottolinea il sostituto procuratore, "le sue stesse dichiarazioni sono risultate inficiate dalle prove fornite, artatamente precostituite dallo stesso". Graziano: "Un grande falso costruito ad arte" - "Avevo scelto di non divulgare la notizia in attesa che il giudice per le indagini preliminari firmasse il provvedimento di archiviazione rendendolo definitivo. Volevo che anche arrivasse la parola fine su questa brutta vicenda, ma di fronte alla solita macchina del fango che puntualmente si è messa in moto ho cambiato idea. Non c'è stata alcuna richiesta di rinvio a giudizio ma una richiesta di archiviazione". Così Stefano Graziano, difeso nel procedimento dall'avvocato Vittorio Giaquinto. "Chi è ossessionato da me se ne faccia una ragione. - continua il consigliere regionale - L'inchiesta di Aversa era basata su un grande falso costruito ad arte per danneggiare la mia figura politica. Un falso account Facebook con la mia fotografia e il mio nome e cognome nella cui chat di Messenger si parlava di impegni non mantenuti circa un concorso nella sanità. Un falso, fatto male come abbiamo dimostrato anche con l'ausilio di Facebook che ha riscontrato gli indirizzi Ip dei soggetti coinvolti. Questi mesi sono stato in silenzio perché ho sempre avuto rispetto e fiducia nella magistratura, rispetto e fiducia che ribadisco anche oggi con l'auspicio che adesso si vada a fondo di questa vicenda attorno cui ci sono tante ombre che non riguardano me e le altre persone vicine a me che erano state coinvolte ingiustamente". Fiorenzano: "Maligni facciano i conti con la propria coscienza" - "In questi mesi spesso la sera le lacrime dei miei genitori e dei miei affetti mi hanno tolto il sonno. Con gli occhi pieni di emozione dedico questo giorno a chi non ha mai dubitato di me. Ai maligni da oggi possono fare i conti con la propria coscienza. Ma la Giustizia prima o poi trionfa", commenta Pasquale Fiorenzano, rappresentato dagli avvocati Enzo Guida e Giuseppe Stellato.

IL PRIDE MONTH AD AVERSA

Giugno è il mese dell'orgoglio LGBT, in un'intervista al presidente di Rain Arcigay Caserta, Bernardo Diana, si è discusso delle iniziative promosse nell'agro aversano

Averssa sta diventando una città sempre più arcobaleno, rinunciando finalmente ad anacronistiche discriminazioni per abbracciare l'ideale di libertà. Notizia delle ultime settimane è infatti che il comune abbia aderito al RE.A. DY. ("Rete Nazionale Pubbliche Amministrazioni Anti discriminazioni per orientamento sessuale o identità di genere" nata nel 2006 a Torino) come gesto di supporto alla comunità LGBT+, come dimostra anche l'affissione della bandiera arcobaleno al municipio cittadino il 17 maggio. Tutti questi gesti rappresentavano l'introduzione al gay pride che si sarebbe tenuto per la prima volta ad Aversa il 27 giugno, poi rimandato al 2021 causa COVID. Dietro tutte queste iniziative c'è l'associazione Rain Arcigay Caserta, il cui presidente, Bernardo Diana, ha concesso un'intervista al nostro giornale, parlando del futuro della comunità e dell'importanza culturale di una città come Aversa nel casertano. Iniziando dall'organizzazione del gay pride, ci sarà? Com'è stato organizzato?

Il gay pride non ci sarà. Per cause di forza maggiore abbiamo dovuto rinviarlo all'anno prossimo, ma il lavoro dell'Arcigay non si è assolutamente fermato: il 27 giugno uscirà un filmato girato ad Aversa, in cui sarà annunciata la data del 2021; saranno poi pubblicati una serie di brevi video in cui i membri della comunità racconteranno le loro esperienze alla festa dell'orgoglio LGBT+, e quelli che non avevano mai partecipato ad un pride parleranno delle loro aspettative.

Per quanto riguarda l'organizzazione, c'è stata piena collaborazione da parte della comunità e della giunta comunale. Infatti, il logo dell'evento è stato realizzato dagli studenti del liceo artistico, allo scopo di organizzare una festa che coinvolgesse tutti i cittadini. Più in generale, con la comunità di Aversa il rapporto di collaborazione era iniziato già precedentemente: sono state già tenute delle riunioni dell'Arcigay nella città nelle sedi dell'associazione "Patatrac", la libreria "Il Dono" e della CGIL.

Rain Arcigay Caserta ha infatti fortemente investito su Aversa in quanto importante centro culturale, fino ad arrivare a programmare l'apertura di una sede dell'associazione proprio nella città normanna, allo scopo di stare più vicini alla comunità LGBT+ nel territorio.

Il COVID ha fermato il pride, ma com'è stata vissuta la pande-



mia dalla vostra associazione? In che maniera l'avete affrontata? Abbiamo attivato tre programmi per supportare la comunità LGBT+ della provincia durante la pandemia. Il primo è uno sportello online di supporto psicologico in forma anonima che, pur partendo come forma di supporto per la comunità della provincia di Caserta ha poi raggiunto tutta la regione; abbiamo poi or-

ganizzato sessioni di videochiamate Zoom ogni martedì; ed infine abbiamo elargito tanti buoni spesa e fornito supporto economico a chi ne facesse richiesta grazie alle donazioni che ci sono arrivate. Il coronavirus, purtroppo, non ha fermato solo il pride.

Nel periodo in cui la pandemia era la preoccupazione principale di tutto il mondo, mi è arrivato il messaggio di un membro della nostra comunità che è risultato positivo all'HIV; proprio mentre si fermava uno dei progetti a cui tenevo di più: era in programma infatti un servizio di screening gratuito dell'HIV sia a Caserta che ad Aversa, che è stato purtroppo bloccato a causa del COVID. In questo mese il progetto partirà a Caserta, mentre per Aversa si dovrà presumibilmente aspettare il prossimo autunno.

Un augurio per la comunità LGBT per il pride month?

Mi auguro soprattutto che chiunque possa vivere alla luce del sole, senza doversi nascondere; che un giorno possiamo avere tutti gli stessi diritti, senza bisogno di dover mettere paletti per identificarsi nell'ampio ventaglio della libertà di genere.

Intanto noi di Rain Arcigay Caserta continueremo ad impegnarci in tutte le nostre iniziative; a partire dal gay pride 2021, affinché la città di Aversa diventi più colorata che mai. In questo periodo storico, ancora di più dopo gli eventi americani, è importante che le politiche sociali non siano più ignorate, a partire dalle piccole realtà, perché è da lì che parte la spinta decisiva che porta gli Stati, i continenti e il mondo a cambiare; affinché non ci siano più discriminazioni di alcun tipo. Ed è bello vedere come la città di Aversa impari a divenire sorda davanti alle urla degli ignoranti, e risponda con iniziative e decisioni che si muovano verso la libertà.

Nella speranza che continui questo processo, si ringrazia il presidente di Rain Arcigay Caserta, Bernardo Diana, per averci gentilmente concesso l'intervista e si fanno gli auguri a tutta la comunità per questo Pride Month 2020.

L'EMERGENZA SANITARIA VISTA DAL FRONTE DEL COMPARTO PULIZIE

Intervista ad Adolfo Chirico, titolare della CleveX, azienda con esperienza pluriennale nel settore della detergenza industriale

In questo periodo di emergenza, si è parlato molto di coloro i quali, nonostante l'alto pericolo di contrarre il virus, hanno continuato a lavorare per assicurare a noi tutti beni e servizi necessari alla sopravvivenza durante il lockdown. Siamo arrivati giustamente a definire "eroi" medici e infermieri. C'è una categoria, però, che, nonostante gli stessi pericoli a cui è stata esposta, tranne in alcuni casi, è rimasta nell'ombra: quella degli addetti alla pulizia e alla sanificazione degli ambienti. Per rendere onore a questa categoria professionale abbiamo parlato con Adolfo Chirico, uno dei due titolari della CleveX, azienda con esperienza pluriennale nel settore della detergenza industriale. "Siamo stati impegnati, in questo periodo di emergenza, nella fornitura di prodotti adatti ad eliminare il Covid 19 – spiega Adolfo – e possiamo testimoniare che il comparto pulizie non si è affatto tirato indietro nonostante i pericoli cui sono stati esposti gli addetti. Anche dalla nostra prospettiva, infatti, al pari di quella dei medici e del perso-



nale sanitario, è stata un'emergenza continua: per tutto il tempo abbiamo dovuto tenerci aggiornati, studiare e mettere in atto le normative emanate dal Ministero della Salute che, fin da subito, hanno rivelato la loro natura estremamente cangiante. Nella prima normativa, quella di febbraio per intenderci, si parlava unicamente di tre prodotti efficaci nella lotta contro il coronavirus: di quelli a base di perossido di idrogeno, di sodio ipoclorito e con alcool superiore al 60%; solo nella successiva sono stati inclusi anche quelli a base di sali quaternari. Una limitazione forte, ma noi della CleveX ci siamo dimostrati subito pronti, disponendo nell'immediato dei prodotti indicati, di cui abbiamo rifornito tanto la nostra clientela storica quanto i nostri nuovi clienti".

OLTRE 20 ANNI FA NASCEVA LA CLEVEX

Il titolare: "Con la qualità si rispettano anche l'ambiente e le persone"

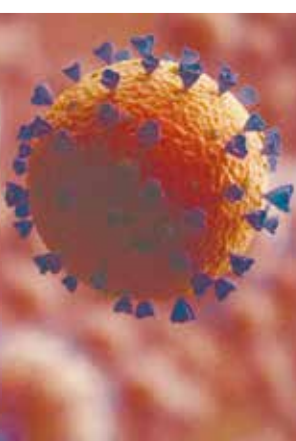
La CleveX nasce vent'anni fa dall'intuizione di due fratelli, Adolfo e Fabrizio Chirico, tutt'ora titolari dell'azienda. "All'inizio, era una piccola realtà – spiega Adolfo – poi abbiamo cominciato ad incrementare gradualmente la nostra offerta con marchi di qualità come Sutter, Copyr, Kemika, Lucart, Amuchina, Fumagalli e molte altre. Siamo riusciti a conquistare la fiducia di molte organizzazioni che si rivolgono a noi per i loro acquisti; oggi distribuiamo sul territorio nazionale, abbiamo un capannone di 2000 mq a Teverola di cui 800 mq adibiti all'esposizione dei prodotti". CleveX si occupa di prodotti per le pulizie e le sanificazioni a 360°: "Abbiamo in catalogo prodotti detergenti professionali, carta, attrezzature e macchinari per la pulizia industriale, enti e comunità". Gli anni di esperienza sono risultati preziosi per affrontare l'emergenza. "Nel periodo iniziale è stata una vera guerra per l'approvvigionamento. Ricordo la difficoltà di reperire piantane per l'erogazione del disinfettante per le mani ma non ci siamo persi d'animo e abbiamo fatto ricorso ad un fabbro per soddisfare le richieste dei clienti.



Anche oggi vi sono delle difficoltà: molte aziende ci hanno chiesto un macchinario per la sanificazione di tipo Nebulo e ci siamo attrezzati per far fronte a tutte le richieste". Molti si preoccupano dell'impatto ambientale di queste sostanze e modalità di detersione. Ma Adolfo ci rassicura: "Esistono sul mercato prodotti ecologici. Noi lavoriamo con la linea Zero di Sutter, che ha raggiunto l'obiettivo della forza pulente, igienizzante e disinfettante utilizzando materie prime naturali e ottenute da fonti rinnovabili. L'acquisto di prodotti che siano al contempo di qualità e che rispettino l'ambiente e le persone, però, necessita che aziende e pubblica amministrazione investano in questo settore così importante per la nostra salute, fornendo agli operatori la disponibilità economica che consenta loro di scegliere solo il meglio. Senza aspettare più un'emergenza sanitaria come quella che stiamo ancora attraversando".

le armi giuste
contro il
coronavirus!

Hai un'azienda o sei titolare di
un'attività commerciale o una
struttura ricettiva?
CleveX ha la soluzione
su misura per te!



cleveX
prodotti al servizio del pulito

ss km 11.400
81030 Teverola, Caserta
+39 081 8122568 telefono
+39 081 8926062 fax
www.cleveX.it



Tutti i prodotti e i marchi registrati utilizzati appartengono ai rispettivi proprietari.



Sutter Professional
Per Active
Perossido di Idrogeno



Sutter Professional
Onda PMC
Sali Quaternari d'Ammonio



Sutter Professional
Ondaklor
Ipoclorito di Sodio



Sutter Professional / Amuchina
DermaGel / XGerm
Con oltre il 60% di alcool

SMART WORKING, I CONSIGLI DELL'OSTEOPATA

Il dott. Alfonso Cacciapuoti indica i modi per lavorare con una corretta postura

Postazioni lavorative improvvisate in casa, magari in spazi angusti e poco adatti, per consentire il cosiddetto “**smart working**” in periodo pandemico che, associate ad una non corretta postura e ad altre cattive abitudini casalinghe, a molti hanno causato problemi alla schiena e alle articolazioni.

Dal momento che il “**lavoro agile**” sembra stia diventando una realtà anche oltre l'emergenza **Covid**, sia nell'ambito delle Pubbliche amministrazioni che nel settore privato, si rende, pertanto, sempre più necessario, pur operando in un ambiente casalingo, garantire salute e sicurezza (“**smart safety**”) a chi ne usufruisce. A tal proposito abbiamo ascoltato il dottor **Alfonso Cacciapuoti, osteopata** con studio a **Napoli e Aversa (Caserta)**, specializzato nel recupero delle performance atletiche e motorie, con esperienza clinica perseguita a servizio della Nazionale nella pluriennale collaborazione con la **Federazione Italiana Tennis** e docente all'**Accademia Europea di Medicina Osteopatica (Pagina Fb alfonso-cacciapuotiosteopata)**.

La prima regola, spiega Cacciapuoti, è **riorganizzare la scrivania**: “Il divano o il letto – spiega l'osteopata – non sono i luoghi ideali dove lavorare. Cerchiamo di ricreare anche in ambiente domestico le corrette posizioni che assumiamo in ufficio. Sono indispensabili quindi un tavolo e una sedia, sistemiamo la posizione del computer allineando lo schermo agli occhi, usando dei rialzi da mettere sotto al computer, che andrà tenuto dritto davanti a noi, e non in un angolo del tavolo. Lavorare semisdraiati sul divano non va bene perché è necessario mantenere più o meno invariate le nostre curve fisiologiche (lordosi cervicale, cifosi dorsale, lordosi lombare e cifosi sacrale), affinché il corpo ci offra sostegno strutturale. Se le curve fisiologiche vertebrali non sono in equilibrio, il nostro corpo non è più in grado di diluire (tensegrity) i carichi sulla struttura ossea, ma andrà a sovraccaricare muscoli, tendini e legamenti accumulando tensioni che diventeranno causa di dolore”.

Attenzione a come ci si siede. Per il dottor Cacciapuoti bisogna “usare dei cuscini sia da seduta che da schienale per essere più comodi, usiamo un rialzo sotto ai piedi per avere le ginocchia perpendicolari alle anche, affinché non siano troppo rannicchiate o troppo basse sotto al tavolo.

Non esagerare nel tenere una postura eccessivamente rigida e dritta, perché è dannosa tanto quanto una postura rannicchiata. Il consiglio è cambiare spesso posizione, non irrigidirsi in una sola e non ricercarne una eccessivamente dritta tale da creare



disagio. Non accavallare le gambe, e non tenerle incrociate sulla seduta o sotto ai glutei”.

Ancora, **ricordarsi di muoversi**: “Oltre alla postura, è molto importante aiutare la circolazione, per evitare problemi di gonfiore. Sfruttiamo le chiamate per camminare nella stanza, alziamoci e sgranchiamoci magari camminando in corridoio”. Non dimenticare, poi, di fare “**esercizi da scrivania**”.

Quali sono? **Torsione**: “Tenendo i glutei aderenti alla seduta, accavalliamo una gamba sull'altra e ruotiamo col busto verso la gamba accavallata, tenendo la sedia con le mani”. **Inclinazione**: “Portiamo in alto un braccio e allungiamoci con questo verso l'alto. Incliniamoci verso il lato opposto, fino a sentire una leggera tensione sul fianco”. **Estensione**: “Incrociamo le mani dietro alla nuca, poggiamo il dorso allo schienale della sedia e incliniamo il busto e la testa leggermente all'indietro, in modo da portare in allungamento la muscolatura anteriore del tronco e del collo”.

Profilo del dottor Alfonso Cacciapuoti – Osteopata specializzato nel recupero delle performance atletiche e motorie, con esperienza clinica perseguita a servizio della Nazionale nella pluriennale collaborazione con la Federazione Italiana Tennis, ha sempre diretto la ricerca personale e professionale sulle discipline che pongono la Persona al centro della propria salute, con un approccio terapeutico rigorosamente scientifico e con l'obiettivo di fornire un servizio personalizzato in ambito Osteopatico, valutativo posturale e rieducativo motorio, per una migliore qualità di vita. Cacciapuoti ritiene l'aggiornamento e la formazione necessari per il suo processo di crescita alimentato dalla docenza che da più di un decennio porta avanti presso l'Accademia Europea di Medicina Osteopatica con gli insegnamenti di Osteopatia muscolo-scheletrica, Anatomia e Biomeccanica.

Per valutazione posturale riceve: Napoli e Aversa. Info: 3394162664 E-mail alfonso-cacciapuoti@yahoo.it **Campi di intervento osteopatico: Ambito pediatrico** – Plagiocefalie e Dismorfismi cranici posizionali, Torcicolli, Asimmetrie posturali infantili, Piedi torti (forme lievi), Reflussi e vomito, coliche, stipsi, Irritabilità e disturbi del sonno, Otiti ricorrenti, Disturbi respiratori, Cefalee. **Adulti** – Dolori a carico della colonna vertebrale, costali ed intercostali; dolori agli arti inferiori, superiori e di carattere muscolo-tendineo; colpi di frusta; pubalgie; cefalee di origine muscolo-tensiva; problemi di occlusione dentale e Atm; dolori post anestesia epidurale o post gravidanza; dolori correlati a disordini funzionali delle vie digestive: costipazione, rge, stitichezza e colite; stress emotivi che influenzano il sistema muscolo-scheletrico.



arredo casa
creazioni su misura
prodotti per l'edilizia
prodotti lapidei

AMS

ARPAIA MARMISUD



Dinamicità, precisione e velocità
queste sono le caratteristiche primarie della nostra
realtà produttiva che da oltre 40 anni soddisfa le
richieste della clientela più esigente.

www.arpaimarmisud.it

Show-Room
SS Appia Aversa Nord ASI
81030 Teverola-Carinaro (CE)
info 081 5033103
arpaimarmi@tin.it

UN'INTESA PER RILANCIARE TERRA DI LAVORO

Gianni Bo (Confindustria Caserta): "Il Covid ci ha insegnato che siamo tutti elementi di un meccanismo necessario per costruire il futuro dei nostri territori"

Con la ripartenza di molti comparti produttivi, Caserta e la sua provincia tenta di recuperare una programmazione di sviluppo che, in questi ultimi anni, ha visto pesantemente penalizzato un territorio che, negli anni '70 e '80, era uno dei motori più importanti del Mezzogiorno.

"L'emergenza sanitaria causata dalla pandemia – dichiara Giovanni Bo, presidente del Gruppo Piccola industria di Confindustria Caserta – rischia di presentarci un conto molto salato in termini economici e di occupazione. Le provvidenze messe in campo dal Governo e dalla Regione Campania, infatti, se hanno dato respiro nel breve-medio termine, hanno creato un vuoto di programmazione da parte delle aziende, che in questo momento, per badare alla sopravvivenza, hanno messo da parte quelle strategie di lungo termine, soprattutto sul piano finanziario che rappresentano una garanzia per consolidarsi sui mercati".

Ma l'emergenza Coronavirus rappresenta anche un'opportunità per mantenere la coesione territoriale, consolidare un confronto per costruire un futuro "sostenibile" per Terra di Lavoro.

"La crisi che stiamo attraversando – prosegue il presi-



dente Bo – ci ha fatto capire che da soli non si va da nessuna parte. Dobbiamo abbinare alla sostenibilità, economica ed ambientale, anche il valore della condivisione. Dobbiamo ripartire dal dialogo sulle vocazioni territoriali e su uno scenario da costruire nel medio termine. Ripartire dalle opere pubbliche, dalla messa in sicurezza di scuole e territorio, per poi passare alla riqualificazione territoriale di quelle aree, come il Litorale Domizio, che rappresen-

tano una vera carta di sviluppo che l'intera Campania può giocare. Su questi temi intendo portare avanti una proposta di un'intesa per il futuro di Caserta e della sua provincia".

Ognuno deve svolgere il proprio ruolo in un percorso scandito dal confronto tra istituzioni, imprese, ordini professionali e parti sociali, per creare nuove condizioni di sviluppo in grado di rilanciare l'economia e il lavoro in Terra di Lavoro.

"Non possiamo più permetterci disuguaglianze – conclude il presidente del Gruppo Piccola Industria di Confindustria Caserta - questa crisi ci sta insegnando che nessuno può essere lasciato indietro. Siamo tutti elementi di un meccanismo necessario per costruire il futuro dei nostri territori".



LA PINETA

Ristorante - Pizzeria

Aversa, via Raffaello 12 08119176770



RICORSO SÌ, RICORSO NO?

Scontro tra maggioranza e opposizione sulla possibilità di opporsi alla sospensione del giudizio civile. Intanto di Luise solleva dubbi sull'incarico legale

Una "querelle" sempre più animata e crescente, tra alcuni dei protagonisti dello scenario amministrativo della cittadina, è diventata arroventata. Si tratta dell'escussione della polizza fideiussoria di ben 5,5 milioni di euro che il "Consorzio per Gricignano" aveva posto a garanzia della realizzazione di lavori indispensabili per l'urbanizzazione delle aree circostanti alle cosiddette cooperative e ai parchi residenziali che, come "funghi", vennero realizzati in un'area campestre, circa un decennio fa, alle spalle della stazione ferroviaria e nelle vicinanze della cittadella statunitense U.S. Navy. La problematica della fideiussione assicurativa è narrata in maniera completamente differente dalle parti in causa, l'Ente aveva fatto ricorso all'autorità giudiziaria per far valere le proprie ragioni e giungere a soluzione di incasso, cioè al Tribunale Civile di Napoli Nord, presso il quale si era rivolto per l'escussione. Dalla parte opposta, il Consorzio nel mese di marzo scorso ha presentato ricorso al TAR della Campania, motivandolo non solo per un inadempimento relativo all'"mancanza di autorizzazione" degli interventi da parte del Comune, e accompagnandolo, addirittura, con una richiesta di presunti "danni subiti, economici e di immagine aziendale", quantificati in circa 2 milioni di euro. Lo scorso 28 maggio il Tribunale Civile, ha provveduto alla sospensione del giudizio in attesa dell'esito della definizione del procedimento amministrativo innanzi al TAR. A ciò è seguito un vero scontro, che si è acceso sull'impugnabilità o meno dell'ordinanza di sospensione. Il Sindaco Santagata, rammentando che si tratta di una problematica annosa, ereditata dalle precedenti amministrazioni ma aggravata nel tempo da alcuni errori, con assoluta convinzione ha asserito - proprio per dare utili chiarimenti e assicurare i diritti ai cittadini - che l'ordinanza di sospensione del Tribunale "purtroppo non è affatto impugnabile (basti leggere le note all'art.295 cpc)". E che "l'amministrazione in carica è assolutamente trasparente e farà sempre e solo gli interessi del comune di Gricignano! L'unica cosa che non possiamo fare è cambiare ciò che di sbagliato è stato fatto dalle precedenti Amministrazioni... ma ci batteremo con tutte le nostre forze per vedere affermati i diritti dei Gricignanesi". Del tutto contrastante e netta appare la posizione, invece, di Vittorio Lettieri e del gruppo di opposizione "Gri-



cignano al Centro", che ritengono che l'ordinanza emessa dal giudice civile sia, invece, impugnabile, citando al riguardo la stessa nota di trasmissione dell'atto da parte del legale del Comune, ed hanno affermato la loro netta contrarietà ad un accordo tra le parti, sollecitando l'Ente ad andare avanti, per far valere le proprie ragioni. Nell'accesa diatriba sul contenzioso giudiziario, resosi conto di essere chiamato in causa, è intervenuto anche Andrea Aquilante, ex-assessore all'Urbanistica nell'ultima Amministrazione

Moretti. Dopo aver spiegato che la precedente Amministrazione si era adoperata a mettere "all'incasso la polizza assicurativa a garanzia delle opere di urbanizzazione che il Consorzio per Gricignano avrebbe dovuto realizzare (e che non ha mai realizzato completamente nella zona delle Cooperative", ritiene che il tutto possa essere anche frutto di una precisa strategia politica, definita una "sceneggiata giuridica", diretta a una transazione magari alla pari tra le parti. E, avverso la sospensione del Tribunale civile, ritiene che sia possibile produrre apposito reclamo oppure ricorso in Cassazione, entro e non oltre giorni 15 dall'atto di notifica, cioè il 15 giugno.

Ma, sulla vicenda sono sorte anche alcune apprensioni all'interno della maggioranza stessa, viste le valutazioni critiche, che il Consigliere Giancarlo di Luise ha espresso sull'affidamento dell'incarico di difesa dell'Ente all'avv. Tommaso Castiello, ai fini della costituzione in giudizio dinanzi al TAR contro il ricorso presentato dal "Consorzio". E, per lui, in una nota molto dettagliata, potrebbe esserci con il legale nominato "un conflitto di interesse o quanto meno di incompatibilità", in relazione a precedenti incarichi assunti dall'Ente, in particolare nelle azioni legali con l'ex-società GMC, di cui sono noti episodi di natura giudiziaria. Su esplicita richiesta della segretaria Pignetti, l'avvocato ha presentato una specifica relazione, nella quale ha respinto ogni addebito oppure incompatibilità, ma ciò non ha convinto di Luise, al punto che, con una replica, ha sollevato ulteriori dubbi e insinuazioni. Di certo, la soluzione della controversia è di massimo interesse per i Gricignanesi e per la vivibilità quotidiana di numerosi cittadini delle cooperative, proprietari o affittuari, i quali, a causa delle condizioni della zona, in diverse occasioni hanno messo in atto clamorose proteste.

GLI STRASCICHI DELLA "VARIANTE MARICAN"

Clima rovente a Carinaro. Masi rimette la delega all'Urbanistica e il Sindaco Affinito gli toglie anche quella alle Attività Produttive e il ruolo nell'Asi

Anche a Carinaro, dopo il lungo lockdown pandemico, si è registrato uno scenario politico-amministrativo davvero molto rovente, che si è determinato da alcuni atti, posizioni e conseguenti polemiche per la cosiddetta "Variante Marican", producendo una velenosa scia di polemiche. La cittadinanza, infatti, si è trovata ad assistere ad uno scontro, inatteso e per questo clamoroso, tra il Consigliere Stefano Masi, già Capogruppo consiliare di maggioranza, e il Sindaco Nicola Affinito.

Uno scontro dialettico fortemente caratterizzato da gravi affermazioni, accuse circostanziate e tante repliche astiose. Per ora, tutto è culminato nella revoca del permesso a costruire alla famiglia Canciello e, soprattutto, nell'abbandono di Masi della coalizione civica "Carinaro Rinasce" - nella quale era stato eletto - risultata vincente alle elezioni amministrative a fine maggio dello scorso anno sull'avversaria "Carinaro nel Cuore", guidata dall'ex Sindaco, Marianna dell'Aprovitola. Per comprendere appieno le ragioni di un'aspra e spinosa contesa è opportuno riprendere i tratti salienti della vicenda, almeno nei suoi punti essenziali. Il Consigliere Masi, oltre a svolgere l'incarico di guida del gruppo di maggioranza, all'atto dell'insediamento del governo del Comune, aveva ottenuto dal Primo cittadino, pur non facendo parte della Giunta, le deleghe all'Urbanistica e Attività produttive, nonché l'incarico di rappresentante del Comune all'assemblea del Consorzio ASI. Agli inizi di maggio trascorso, Masi comunicava, da un lato, la mancanza di collaborazione verso le sue funzioni, i continui ostacoli burocratici e rinvii di atti amministrativi per l'emanazione di alcuni provvedimenti doverosi, evidentemente da parte di "funzionari comunali e compagni di cordata", e, dall'altro, il ritardo nell'acquisizione di un "parere pro veritate" sull'affare "Marican". Masi, dunque, presenta a sorpresa le dimissioni dalla carica di capogruppo e la rinuncia soltanto alla delega all'Urbanistica. Qualche divergenza, in effetti, sarebbe sorta per una diversa visione in merito alle modalità di affrontare e risolvere la spinosa questione di una variante al PUC, che aveva prodotto l'ex Commissario prefettizio del Comune, Luigi Palmieri, prima del rinnovo del Civico consesso.

Assumendo i poteri del Consiglio, il Commissario provvedeva a deliberare la modifica della classificazione di un terreno di 250 mila mq a favore dell'azienda Marican dell'imprenditore Canciello, trasformandolo da area agricola a zona PIP, cambiando i connotati dello strumento

urbanistico in vigore. Alcune affermazioni di Masi, e la presentazione delle dimissioni da Capogruppo consiliare, vengono considerate molto gravi dal Sindaco, che, valutando il comportamento e le espressioni del Consigliere, attiva una risposta molto pronta e risoluta, invitandolo, da una parte, a inoltrare denuncia alla Procura di fatti a sua conoscenza, e, dall'altro, provvedendo alla revoca anche della delega alle "Attività produttive" e la destituzione in seno al Consiglio dell'ASI.

A questo punto, la rottura sembra ormai completa, giacché alle decisioni di Affinito il Consigliere replica non solo a rassegnare le dimissioni dalle Commissioni consiliari, bensì a dichiarare la posizione di "consigliere indipendente", sebbene disponibile a sostenere con il suo contributo quelle iniziative e atti a difesa degli interessi di Carinaro, per rispetto dei suoi elettori. Sulla vicenda è intervenuto anche il gruppo consiliare PD di opposizione, che, criticando il Sindaco e la maggioranza di costituire tante forze eterogenee con obiettivi contrastanti, ha accusato la maggioranza di essere sprovvista di un vero progetto politico per Carinaro, e, soprattutto, di avere "le mani legate", riferendo che il Vicesindaco Mario Moretti all'epoca dei fatti sarebbe dipendente della società.

E, pur in presenza di determina dirigenziale, datata 29 maggio scorso, da parte dell'Area Urbanistica ai fini di diniego del permesso a costruire e quindi una decadenza della convenzione con la società "Marican", il gruppo di opposizione scaglia una tremenda stoccata conclusiva: "L'amministrazione non sapendo cosa fare, o peggio non potendo fare alcunché decide di non fare assolutamente nulla poiché tutti sappiamo che la Marican ha sostenuto in modo determinante "Carinaro Rinasce" alle ultime elezioni amministrative, contribuendone in ottima parte alla vittoria". Intanto, in vista di possibili altri sviluppi, si registrano dall'Amministrazione la richiesta di un "parere pro-veritate" sulla vicenda, e dall'opposizione un'istanza di convocazione di un urgente Consiglio comunale sull'argomento, che sia finalizzato a dirimere la questione, anche in diretta streaming, nel rispetto della normativa anti-Covid-19. L'ex-capogruppo Masi ha manifestato proposta di realizzare un "fronte unico tra maggioranza e opposizione", al fine di "dare una chiara risposta politica" sulla variante urbanistica, a difesa del territorio e interessi di Carinaro in linea con il programma elettorale. Al Sindaco, maggioranza e Consiglio comunale compete l'arduo compito di condividere la soluzione migliore per la tutela degli interessi della comunità di Carinaro.

UN'ESPERIENZA UNICA

Un uomo, una donna e due ragazzi campani costretti in lockdown in Sicilia

Una esperienza unica' - a detta degli altri. 'Beati voi', a detta di molti. Ma gli interlocutori smorzano sguardi di sornione insolenza dinanzi ad un dire che non ha accomunato il lockdown a livello regionale o nazionale ma che, così come generalmente tanta gente denota, ha immaginato quattro uomini superstiti tra le strade pandemiche, in una loro continua ed immaginaria peregrinazione sicula senza sosta. L'uomo, di notevole ruolo manageriale, mai ha fermato la sua verve lavorativa perchè lì, c'era bisogno di lui. In più, proprio come è consono ai 'grandi uomini', prestava una cucina di gran palato sopraffine ed ogni sera proponeva e cucinava specialità da far leccare i baffi. I due giovani adolescenti, durante il giorno, pregustavano ciò che avrebbero mangiato la sera e, al contempo, si allenavano durante il giorno con ginnastica e quant'altro al fine di non perdere un'invidiabile linea che, in questo pestifero tempo, ha reso molti obesi. E invece no, il diciassettenne, maggiore tra i giovani, ha partorito capolavori d'arte, sentendosi ispirato dalla paura di un male invisibile che, da lontano, sembrava essersi avvicinato a qualche suo caro ma che, grazie a Dio, lo ha esonerato. Un modo catartico di esorcizzare i due mesi in clausura sicula, è stato quello di scrivere e riportare i propri punti di vista sulle mani copiale e maniacale vicinanza

a telefonini e tablet che, in un batter d'occhio, hanno sostituito l'umanità fatta in carne con un esserci senza anima. Ogni giornata intercalata da una didattica a distanza senza sosta che, a primo acchito, appariva facile e scontata. E invece no, più pervasiva e devastante di quanto si potesse pensare. La donna, alle prese con l'insegnamento a distanza e con il suo improvviso dover essere utile a 360°, pur se non enormemente avveza alla casa. Forse il suo esserci ha soprattutto favorito una trade union di non indifferente peso, specie in situazioni così paradossali come quella che abbiamo appena vissuto.

I giovani alunni, pur se lontani, l'hanno subissata di telefonate, ai fini prettamente didattici, spesso desiderosi di più di una parola di conforto qualora la Ministra Azolina desse numeri a go-go. Nonostante la difficoltà di non avere libri e di non ritrovarsi in una casa con tutte le proprie comodità, anche il secondo quattordicenne giovane, oltre ad ampliare uno studio straordinario, si è rifatto alla sua sinfonica musica, con il suo canto ed il suo pianoforte, con le sue canzoni ricche di spunti interessanti, con la sua saggezza che rompe tutti gli argini e raggiunge gli animi degli astanti. Ecco la storia di quattro di loro, all'epoca del Coronavirus, usciti vincenti da un momento paradossale. Morale della storia: quando si vuole tutto si può.



Bilancio Sociale della Cultura ad Aversa



A

distanza di diversi mesi, si potrebbe tentare un primo resoconto dell'attività dell'Assessorato alla Cultura dell'Amministrazione aversana.

A meno di grandi progetti segreti, forse messi in cantiere e a noi sconosciuti, non ci sembra di poter dare un giudizio positivo, oggettivamente.

Attenzione però, che nessuno pensi di strumentalizzare la cosa, i precedenti di altro colore sono stati decisamente fallimentari e mediocri.

Ad Aversa purtroppo non si ha pace.

Rispetto alla valorizzazione del territorio in rapporto al mito Normanno e alla presenza di vestigia, i risultati sono nulli.

Se gli uomini del nord, furono capaci con le loro imprese militari e strategie, di dare un contributo fondamentale nel ricambio di un Sud tutto pulsante di idee aperte al domani, qui da noi le idee scarseggiano ed ancora di più le azioni ed i progetti.

In un Meridione che salda differenti tradizioni intellettuali (latina, greca, ebraica, araba) anche i Normanni del Sud vengono presi, respirando quell'aria, vivendola, collaborandovi, premessa per la straordinaria fioritura culturale del tempo di Federico II.

tura culturale del tempo di Federico II.

Ma qui da noi ognuno va per conto suo, Università non pervenuta, Tribunale non pervenuto, e via di questo passo, se un gruppo di viaggiatori arriva qui, può solo arrangiarsi da solo, nessuna rete e nessuno coordinamento.

In questo stupefacente quadro emotivo, politico e culturale, anche la vicenda del "Compleanno" legato a quel condottiero Rainulfo Drengot, che venuto in Italia con i suoi fratelli, fu il fondatore della nostra città, lascia ancora oggi abbastanza in imbarazzo, per le modalità. La contea rimase per tutto il primo secolo del mille la vera patria dei normanni in Italia, passaggio obbligato per tutti i cavalieri e le famiglie che raggiungevano il meridione, prima di approdare in Calabria o in Puglia, ma in Italia e all'Estero nessuno lo sa.

Mentre altri normanni, i Tancredi d'Altavilla si lanciavano alla conquista di quei feudi bizantini, i rapporti tra il papa Leone X e i normanni divennero molto tesi.

Nello scontro decisivo tra le truppe del Papa e l'armata normanna avvenuto a Civitate nel 1053, che vide prevalere questi ultimi, al fianco di Roberto il Guiscardo, sta con lo stesso valore il Conte Riccardo di Aversa, che

con i suoi, risolve la battaglia e annienta le truppe papali. Ma anche questo è noto solo a pochi appassionati di storia e arte..

Che l'esistenza di una identità normanna (Contea di Aversa) sia una realtà, è ben noto agli studiosi, grazie alla pubblicazione sistematica di contributi e ricerche, eppure le amministrazioni non sanno veicolarlo al grande pubblico.

Mancano opere divulgative adeguate, anche materiali (mostre, esposizioni, pubblicazioni) che permettano di affrontare e conoscere questi itinerari, come gli aspetti prettamente artistici.

Manca un Polo Museale che renda testimonianza di questa storia.

Manca una struttura organizzativa che offre la possibilità di visitare i siti, di fruire dei servizi adeguati per



i turisti.

E' praticamente un'impresa tutta da cominciare e sicuramente non facile.

Basti pensare che questo fondamentale passaggio del medioevo normanno, che ci accomuna e segna la storia europea e quella del Sud, è quasi assente dai manuali di storia.

Solo ad esempio, vale ricordare che la Battaglia di Hastings del 1066 è riconosciuta quale grande data della storia medioevale, e quella di Civitate del 1053? Eppure sono evidenti le analogie tra le due battaglie.

Occorre recuperare il tempo perduto.

E' necessario creare finalmente un Polo Culturale e Museale.

In una città locata completamente al Ministero di Giustizia segnaliamo che resta l'ultima opportuna quella di Palazzo Orineti, bellissimo contenitore del Cinquecento, che ospitò nel Settecento la Regina di Polonia,



già di proprietà comunale e oggi in stato di scandaloso abbandono, ma che conserva intatte e ancora fruibili le sue strutture.

Pensando allo spreco vergognoso dell'Ex Biblioteca di San Domenico, forse non c'è da augurarselo. In attesa di forme di vita che provino "una sorta di dovere" di servizio, nei confronti della comunità, in un periodo storico così difficile e tremendo, recuperare si deve, ripartire si può.

Con idee aperte.





FARMACIA SERRA

DA SEMPRE AL SERVIZIO
DELLA TUA **SALUTE!**



**ORARIO
APERTURA**

LUN./SAB. 8:30 - 13:30
15:30 - 20:30
DOM. 9:00 - 13:00

TUTTI I MERCOLEDÌ E VENERDÌ DEL MESE

GIORNATA DI DERMOCOSMESI CON CONSULENTE MAKE UP.

- OMAGGI & SCONTI
- TEST DELLA PELLE E DEL CORPO GRATUITI
- TEST DEL CAPELLO GRATUITO
- TRATTAMENTI PER IL VISO

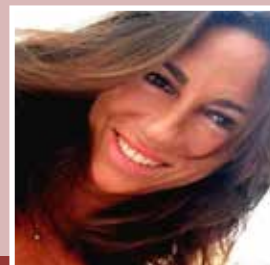
Il servizio farmaceutico a 360°

- DERMOCOSMESI
- OMEOPATIA
- ERBORISTERIA
- PREPARAZIONI GALENICHE
- CELIACHIA
- BIOLOGICO
- PRIMA INFANZIA
- DIETETICA

- ELETTROMEDICALI
- PRODOTTI VETERINARI
- AUTOANALISI DEL SANGUE
- TEST GRATUITO DI PELLE E CAPELLO
- PRENOTAZIONI SPECIALISTICHE (CUP)
- PHT
- FIDELITY CARD

P PARCHEGGIO RISERVATO AI CLIENTI - **🚚** CONSEGNE A DOMICILIO GRATUITE

Via Fiume 15, Carinaro (CE) - 081 890 1295 - prenotazione su 340 56 74 390 



Riflessioni in Pillole

I LEGAMI INDISSOLUBILI

I percorsi affettivi sono costellati di milioni di incredibili passaggi che disegnano la nostra storia emotiva. Le persone che appartengono al nostro vissuto tracciano quei percorsi, li attraversano in lungo e in largo, lasciano impronte ovunque, danno una identità ad ogni cosa che ti riguarda . Dove le radici affondano : quello diventa il luogo della tua linfa vitale e tu riconosci quelle radici in ogni parte di te e della vita che è già passata e quella che stai vivendo . Una madre è un punto di partenza di tutto, un inizio come una promessa, un vincolo che diventa il nodo di ogni vita. Ti capita di spostare il passato più recente, su un piano più lontano, quello che a volte preferisci ricordare di meno, perché, a sorpresa, questo sbiadisce automaticamente per lasciare spazio al fotogramma di tutte le scene rimaste indietro, quelle

cruciali che hanno fatto la storia. Una corsa a ritroso nel tempo che plana sui momenti cui non pensavi da tempo immemorabile. Ti ritornano addosso limpidi, suonano come un'eco che non rimbomba più confuso , tolgono il velo dalle cose sfocate e te le restituiscono vivide e presenti

È allora che associ te stesso alla bambina accudita, sgridata , accarezzata o trascinata per strada, alla ragazza guidata, contraddetta, o assecondata , alla giovane donna affiancata, consigliata, guardata a distanza ma non troppo. E il cammino è sempre a due, tra ombre e luci, dove le ombre non sono meno importanti perché raccontano la storia di un legame dove tutto può accadere. E tutto è accaduto... succede sempre, e tu lo porti addosso e dentro di te adesso e nel resto del viaggio senza di lei.

Autoscuola **VALERIO**

di Valerio Giangrande

Patenti di tutte le categorie **Corsi A.D.R. Patenti nautiche**

Corsi computerizzati

Corsi C.Q.C. in SEDE

Si effettuano, in sede, corsi professionali autorizzati dalla Regione Campania per
Insegnanti di Teoria
Istruttori di Guida
per Autoscuola

Via A. De Gasperi, 11 S. Arpino

Tel. e fax 081 891 96 04 - cell. 3466232693



a cura di Paola Jappelli
e Gianni Scognamiglio

Anno XII Num. 12
14 Giugno 2020



Pit STOP

La Musica

ARTISTI, LIVE ED EVENTI MUSICALI

“(I CAN’T GET NO) SATISFACTION” DEI ROLLING STONES COMPIE 55 ANNI!

Le grandi canzoni appartenono alla Storia ma alcune sono nel tempo divenute addirittura leggendarie. È il caso di “(I Can’t Get No) Satisfaction” dei Rolling Stones che, a distanza di 55 anni, rimane una delle canzoni la più famosa degli Stones e una delle più importanti e influenti nella storia della musica rock, tanto che la rivista Rolling Stones l’ha messa al secondo posto nella “Lista delle 500 migliori canzoni” e VH1 in vetta alla classifica delle “100 più grandi canzoni Rock & Roll” più popolari di tutti i tempi. E dietro quei pochissimi accordi su cui si è eretto uno dei muri portanti del nuovo rock che stava nascendo in Europa, si cela una singolare e divertente storia. Era il 6 giugno 1965 quando i Rolling Stones pubblicarono il singolo negli Stati Uniti che arrivò a tempi di record in vetta a tutte le classifiche. La band aveva già avuto due hit nella Top 10 - “Time Is On My Side” e “The Last Time” - ma puntava a un singolo che confermasse la loro leadership nei ranghi della British Invasion. Il 6 maggio 1965 i Rolling Stones erano in concerto al Jack Russell Stadium di Clearwater, in Florida, per la data di esordio del loro tour negli Stati Uniti. L’esibizione tuttavia venne interrotta a causa di intemperanze di una frangia di esagitati e la band fu riaccompagnata rapidamente al Jack Tar Harrison Hotel. Turbato da quanto era successo, Keith Richards quella notte non riusciva a prendere sonno. Così si alzò, al buio e non del tutto sobrio, afferrò la chitarra e il suo registratore portatile, schiacciò il pulsante

The Rolling Stones



te play e registrò per una durata di circa 2 minuti un riff di otto note, ripetendo con voce assennata “I can’t get no satisfaction”. Poi, si rimise a dormire mentre il nastro, che ancora girava, registrò per i successivi quaranta minuti nient’altro che il suo sonoro russare. Dopo neanche tre settimane, negli studi della Chess Records, a Chicago, quel riff salvato nel dormiveglia diventò “(I Can’t Get No) Satisfaction” ed entrò immediatamente nella storia. Keith non si rese subito conto che il suo riff era esattamente quello che stavano cercando

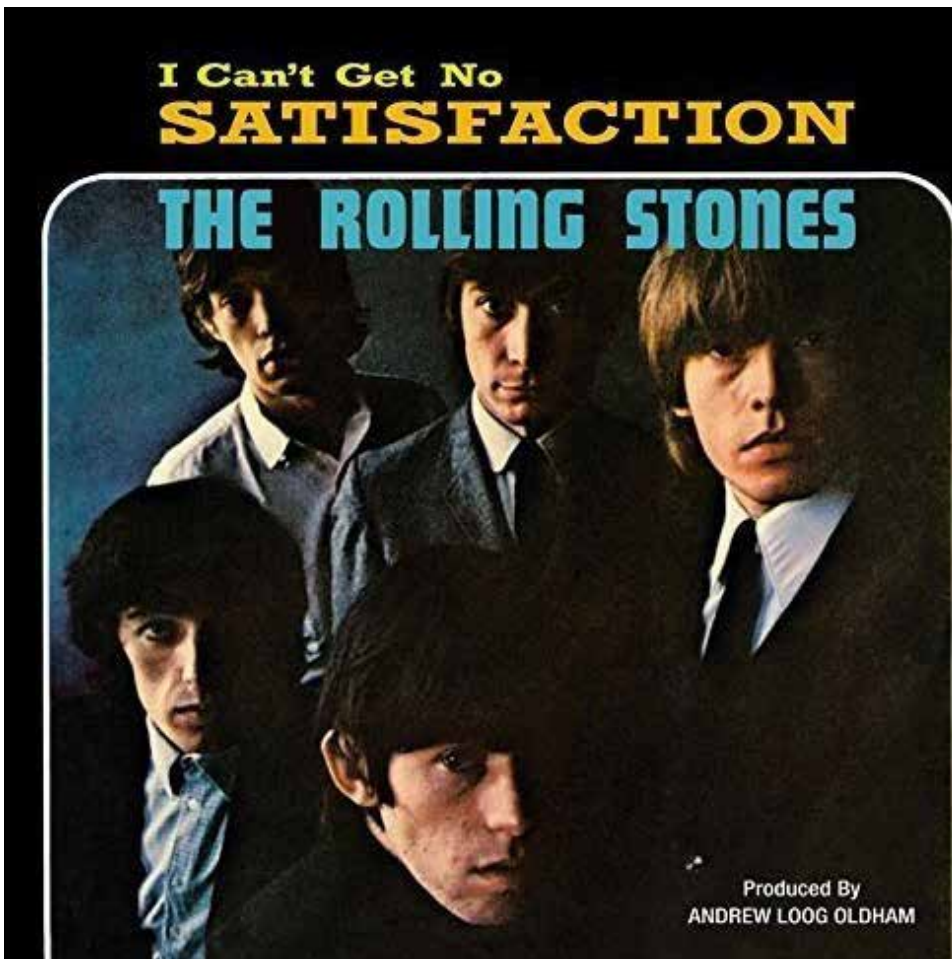
gli Stones: “Non lo ritenevo abbastanza orecchiabile per poterne estrarre un singolo”, confessò a Philip Norman, autore del bestseller “Sympathy For The Devil”. In effetti, il bassista degli Stones, Bill Wyman, in seguito avrebbe confermato che Richards l’aveva concepito “come canzone folk, considerandolo semplicemente una buona traccia da inserire nell’album successivo”. “Credo che Keith ritenesse quel riff un po’ troppo banale”, racconterà in seguito anche Mick Jagger. “Forse non lo aveva ascoltato con la giusta attenzione, per lui era semplicemente uno stupido riff”. Ma Jagger non perse tempo a scrivere le parole per quella che poi diventò, come abbiamo detto, una delle canzoni più famose della storia del rock. Nel corso del tour, gli Stones, si erano recati in vari studi americani per registrare le loro idee. Il 10 maggio, appena tre giorni dopo la visionaria notte di Richard, entrarono negli Chess Studios di Chicago, che avevano già accolto alcuni tra i più grandi artisti del ventesimo secolo, come Bo Diddley, Little Walter,

Howlin' Wolf, Muddy Waters, Etta James e Chuck Berry. Con la produzione del manager Andrew Loog Oldham, il gruppo registrò una prima versione acustica di "Satisfaction" in uno stile folk dylaniano, assolutamente priva di quella carica e quella energia che avrebbero poi segnato la versione definitiva. Due giorni dopo, gli Stones si recarono a Los Angeles presso gli RCA Studios su Hollywood Boulevard. Ispirati dalle potenzialità dell'effetto del nuovo pedale FuzzTone Master acquistato da Richards, gli Stones si lanciarono in una versione molto più aggressiva. "Charlie [Watts] ha impostato un tempo diverso", comunicò Richards e con l'aggiunta dei nuovi effetti sonori alla mia chitarra, che abbassa gli alti, abbiamo raggiunto un suono molto interessante". Alle sessions, oltre alla band, partecipò anche il famoso arrangiatore Jack Nitzsche suonando anche il tamburello e il pianoforte. La band era entusiasta del risultato ma Richards non era ancora tanto convinto: il sound della chitarra non lo soddisfaceva e lasciò lo studio pensando ai miglioramenti da apportare. Mentre gli Stones riprendevano il tour, il manager iniziò a promuovere la nuova canzone. Già dai primi ascolti, il brano risultava, secondo l'establishment anti-rock, assolutamente censurabile. Il magazine Newsweek definì gli Stones un "quintetto malizioso" e affermò che "Satisfaction" era piena di "temi insignificanti". Nel Regno Unito (dove il brano fu pubblicato solo nell'agosto del 1966) lo si poteva ascoltare inizialmente solo attra-



verso le stazioni radio pirata dal momento che il testo veniva ritenuto un'aperta critica al consumismo della società del benessere degli anni Sessanta ed era ricco di allusioni sessuali. Nonostante il divieto in alcune città, non fu possibile fermare l'ascesa della canzone che il 10 luglio del 1965 "Satisfaction" era al numero uno delle classifiche.

"Satisfaction" è uno di quei brani al di sopra dei generi e delle generazioni. Tutti la conoscono, dai bambini ai settantenni, tutti ne canticchiano il riff, tutte le band si sono almeno una volta cimentate con una sua cover. Ricordiamo, a tal proposito anche la versione degli italiani Tritons, un progetto collaterale di alcuni componenti dei New Trolls, che incisero il pezzo nel 1973 in diverse tonalità, una vera e propria croce per i collezionisti più accaniti. La loro "Satisfaction" è una gustosa versione trasformata in una ballata acustica che ricorda "I got you babe" di Sonny and Cher che ebbe comunque un discreto successo anche in Italia. Quando poi il gruppo lasciò la Fonit realizzò un album per la Polydor, chiamato proprio "Satisfaction", una vivace raccolta di otto brani molto ben eseguiti ed arrangiati, in cui la band di Nico Di Palo si diverte a sconvolgere, non senza una certa ironia, alcuni classici del Rock e a presentare alcuni inediti di ottima consistenza.





a cura di: **Maria Carmen de Angelis**
ricercatrice Fondazione Simone Cesaretti

Aversa

CITTÀ SOSTENIBILE



CORONAVIRUS E RILANCIO ECONOMICO: TORNEREMO A CONSUMARE COME PRIMA?

II PARTE

Cari lettori nello scorso numero ci siamo occupati di un tema cruciale: il rilancio del nostro Sistema Paese. La ricostruzione di un tessuto economico profondamente segnato da quanto è accaduto negli ultimi, terribili, mesi, si va configurando come una sfida epocale. L'Italia deve giocare una partita difficilissima, scommettendo molto su se stessa, sulla propria identità, sui propri vantaggi competitivi. Nella prima parte di questo lavoro, alla domanda: "torneremo a consumare come prima?" abbiamo provato faticosamente a dare una risposta: "Probabilmente no, o meglio non certo in un breve e medio periodo". Oggi, come riportato in precedenza "La prepotenza, la pericolosità di questo virus ha scosso violentemente il Sistema Paese ed singoli territori, determinando di fatto nuove gerarchie di valori, nuove priorità. Tutto ci sembra diverso, forse perché noi appariamo diversi. Queste città in cui viviamo, adesso, ci vedono "camminare" più lentamente. Improvvisamente i nostri bisogni sono diventati più semplici, per certi aspetti "primordiali". Il nostro modo di consumare ha subito una trasformazione profonda recuperando, anche nell'e-commerce, una dimensione autentica che ci ha fatto tornare verso la ricerca dei beni primari, non solo perché tutto è stato chiuso, ma anche per ragioni più profonde, ancestrali. Precarietà e paura ci hanno spinto a recuperare il necessario, massimizzando il valore di ciò che fino a prima del covid ci sembrava scontato. Questa è la fotografia della nostra Italia, un Paese che per due lunghissimi mesi è rimasto sospeso, fermo. Quanto affermato ha avuto un impatto "devastante" sui consumi o più dettagliatamente sui modelli di produzione e consumo. In altri termini la curva relativa ai consumi ha subito una profonda battuta d'arresto, in particolare durante la fase emergenziale. In questo

frangente "caratterizzato da un contenimento severo del livello di socialità" seguita da una stretta "convivenza" con il virus, ovvero la cosiddetta "fase 2" caratterizzata da livelli di contagio contenuti ma persistenti, le scelte di consumo sono state pesantemente influenzate e condizionate dalle regole dettate dal Governo e dal buon senso". Una recente indagine condotta da Istat sulle famiglie italiane rileva come, nel primo trimestre del 2020, l'emergenza sanitaria abbia prodotto un crollo dei consumi intorno al 4% della spesa media mensile rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Secondo l'Istat inoltre, tra gli elementi di maggiore preoccupazione vi è certamente il calo di esportazioni ed investimenti e di contro l'aumento degli inattivi. Siamo di fronte ad uno scenario inedito per le famiglie che hanno modificato profondamente il proprio modo di consumare, del tutto indirizzato verso i beni durevoli. In tal senso abbiamo imparato a fare a meno di tante cose, soprattutto dei servizi. I consumatori hanno modificato le abitudini inerenti la spesa, limitando, in certi casi rinunciando definitivamente. Si parla infatti di acquisti e servizi persi definitivamente. Quanto affermato ha generato una contrazione tale che in certi settori produttivi si è praticamente azzerata la domanda. Del resto avevamo già evidenziato come "l'emergenza sociale conseguente al covid 19, abbia generato vecchie paure e nuove sacche di povertà, lasciando solchi profondi nel nostro Sistema Società ed il sistema valoriale connesso. Stili di vita, modelli di consumo riferimenti, sono stati condizionati dall'onda lunga di una catastrofe epocale.

Qui, in questo Mondo nuovo l'appannaggio, la corsa all'acquisto di beni durevoli ha espresso pienamente il bisogno di certezza, sicurezza, normalità che improvvisamente ci è stata portata via.

L'Angolo di G.A.I.A.

L'ABBANDONO DI UN GENITORE



abbandono di un genitore provoca un enorme vuoto emotivo in un figlio.

Questo buco gigantesco finisce per isolare e deprimere e distrugge la stabilità emotiva dell'intera realtà dei ragazzi.

Legami affettivi sani garantiscono lo sviluppo di una vita piena in cui regnano le relazioni sane, una buona autostima, la sicurezza e la fiducia negli altri. L'attaccamento insicuro, invece, ci relega all'incertezza, alla bassa autostima e alla sfiducia nelle persone che ci circondano.

Un legame affettivo negativo tra genitori e figli provoca comportamenti distruttivi e un'angoscia enorme. Realizzare un esercizio di introspezione e di successivo distanziamento dall'accaduto aiuterà a comprenderlo o elaborarlo per garantire una maggiore liberazione emotiva e, di conseguenza, una strutturazione della personalità.

Oggi si parla delle relazioni familiari con più facilità rispetto al passato. Tuttavia, se avete avuto a che fare con un genitore assente, che ha abbandonato la famiglia per qualsivoglia motivo, allora vi troverete davanti all'indescrivibilità.

In questi casi, se vi fanno una domanda a proposito dei vostri genitori, non riuscite a far altro che tentennare, abbassare lo sguardo e rispondere in modo vago ed evasivo. Questo è il chiaro segno della difficoltà di definire il vuoto sentimentale e di gestire le cicatrici lasciate dall'abbandono.

A questo proposito, va detto che ci sono molti tipi di abbandono, tanti quanti casi nel mondo. Vediamo i più comuni:

- Il genitore emotivamente assente, ma fisicamente presente. Se fate caso alla realtà socio-emotiva che vi circonda, noterete che questa forma di "educazione" è molto comune.
- Il genitore che vi ha abbandonati prima, durante o dopo l'infanzia. Il dolore dell'abbandono fisico ed emotivo, scelto dalle figure di riferimento quali sono i genitori, lascia germogliare semi molto importanti nel corso della maturazione. È difficile gestire la realtà che si è costretti a vivere in questi casi. D'altronde, come accettare che una persona che dovrebbe accompagnarvi per la maggior parte della vostra vita decida di allontanarsi da voi?
- Il genitore che vi ha abbandonati fisicamente o affettivamente durante la gioventù o l'età adulta. Molto probabilmente, chiamerete questa forma di abbandono "tradimento". Per arrivare a questo punto, c'è bisogno di un'elaborazione verbale particolarmente consapevole.
- La quasi totale assenza della figura paterna o materna. Qui ci sono diversi sotto-casi:
- Il genitore morto prematuramente che non ha avuto la possibilità di avere un ruolo nella vostra vita.
- Il genitore che è morto, ma che avete conosciuto. All'interno di questo profilo, il desiderio e l'idealizzazione creano un vuoto particolare.

L'elaborazione a livello emotivo e in termini di pensiero non dipende solo dal figlio, ma anche dall'ambiente che lo circonda. L'ombra del genitore assente è sempre una tenaglia per la vita familiare.

Non è facile accettare che uno dei propri genitori, punto di riferimento per eccellenza, non sia più nella nostra vita. È per questo che la sua assenza ha una fortissima influenza nella determinazione della nostra evoluzione emotiva.

È possibile che, a seconda della nostra posizione nella gerarchia familiare, un altro membro della famiglia si assuma il ruolo di ge-

nitore, pur senza esserlo, per compassione o per necessità. Può anche accadere che siamo noi i primi a sentire il bisogno di gestire certe situazioni.

Ma cos'è un genitore? Questa è un'eterna riflessione, con complesse implicazioni. La cosa più naturale è pensare che il genitore emotivo sia anche colui che ci ha dato la vita; tuttavia, non è sempre così.

È bene specificare che, a seconda del momento evolutivo e delle circostanze relative all'abbandono, assumeremo certe qualità, impegni, responsabilità e ruoli che non ci spettano. Va ricordato che:

- Se il genitore viene a mancare in tenera età (0-6 anni), è difficile raggiungere la pienezza emotiva tipica di questa tappa in cui siamo impegnati a crescere.
- Se l'abbandono ha avuto luogo nella seconda parte dell'infanzia (6-12 anni), la capacità di consolidare la base dell'attaccamento sano sarà minata, se non distrutta. Nel corso dell'adolescenza, fase in cui è fondamentale avere un appoggio, un punto di riferimento e limiti ben definiti, il processo di costruzione di un'identità solida sarà profondamente destrutturato.
- L'infanzia e l'adolescenza sono momenti evolutivi in cui la personalità non si è ancora ben strutturata, dunque l'ansia, la tristezza e il dolore di una perdita segnano profondamente il nostro modo di essere e di relazionarci con gli altri. Detto in altre parole, si tratta della genesi di una destrutturazione interna che per natura non sarebbe dovuta succedere. Per questo motivo, è un fatto particolarmente traumatico che segnerà la nostra essenza e la nostra capacità di interagire con gli altri.
- Quando l'abbandono si verifica nel corso della gioventù o dell'età adulta, l'elaborazione necessaria acquisisce diverse sfumature. L'assenza e l'abbandono da parte del genitore provoca delle incongruenze nella personalità e nella capacità di instaurare relazioni.

Se cerchiamo di esprimerlo a parole, il fenomeno dell'abbandono risulta ancora più cruento: la realtà non viene anestetizzata, viene anzi dipinta in modo ancora più cupo. La nostra corazza si fa più dura e, allo stesso tempo, più fragile, rendendo il processo di ricostruzione più complicato.

Conosciamo i segreti, ci rendiamo conto della realtà e sappiamo leggere tra le righe, ma non siamo mai pronti per staccarci dall'idea del genitore come mentore, protettore ed eroe.

Non stiamo parlando di "superare" la perdita, bensì di "conviverci". Si può superare la perdita di un mazzo di chiavi, del proprio gioco preferito, ma superare la perdita di un genitore è impossibile.

Questo va accettato, perché se proviamo a convincerci che la perdita del nostro genitore non ci toccherà, costruiremo dei castelli in aria. È irrealistico credere che qualcosa dotato di un carico affettivo talmente grande possa risultarci indifferente.

Elaborare e gestire il segno lasciato dall'abbandono da parte di un genitore richiede il perdono individuale e familiare, cosa non sempre semplice. Se il nostro nucleo castiga continuamente la figura materna o paterna, se notiamo dolore nel genitore rimasto, nei nostri fratelli o nei nostri nonni, probabilmente trasferiremo tutta quella sofferenza dentro di noi.

Ma se delimitiamo la sofferenza e isoliamo ogni singolo fatto, riusciremo a comprendere meglio gli avvenimenti. Questo ci aiuterà a non far proliferare il dolore e le emozioni che accompagnano questo fenomeno e a percorrere il nostro percorso emotivo con passo leggero.

ORLANDO DE CRISTOFARO

ELEZIONI REGIONALI 2020



#ATTIVIAMOCI

LA POLITICA È AZIONE, L'AZIONE È RICOSTRUZIONE



SPIRITUALITÀ E SALUTE

Essere profondamente religiosi fa vivere di più. Lo statunitense Shanshan Li in uno studio pubblicato nel 2016 sulla rivista scientifica *Journal of the American Medical Association* ha riportato una chiara associazione tra la partecipazione a servizi religiosi e la diminuzione di mortalità in un periodo di osservazione di 16 anni su un sottogruppo di 74.534 infermiere che partecipavano volontariamente al Nurses' Health Study. Ebbene il gruppo di donne che partecipavano attivamente alle funzioni religiose presentava una riduzione del 33% della mortalità per tutte le cause rispetto al gruppo di donne che non lo facevano. La spiritualità aiuta anche a vivere meglio. G. Pucciarelli, ricercatore del Dipartimento di Biomedicina e Prevenzione dell'Università di Roma Tor Vergata, nel 2018 ha pubblicato su *Circulation Cardiovascular Quality and Outcomes* uno studio su 223 coppie in cui uno dei coniugi aveva avuto un ictus. Ebbene dopo un anno di riabilitazione i pazienti con forte spiritualità, esaminati ed individuati con appositi questionari, hanno mostrato migliore qualità di vita e causato una minore incidenza di depressione nei loro coniugi. I risultati di questo studio evidenziano il ruolo protettivo della spiritualità, intesa non soltanto come religiosità ma come percezione globale della vita nel contesto della cultura e dei sistemi di valori della società.

Come si possono spiegare queste osservazioni? Ebbene si devono prendere in considerazione ragioni psichiche e ragioni propriamente biologiche. Il senso religioso, quando profondamente vissuto, dà una visione più lucida della transitorietà delle cose del mondo e della vita umana. Riduce l'ossessione degli obiettivi terreni come il denaro, la bellezza, lo status, il potere ed i comportamenti quotidiani sono finalizzati a stare bene con se' stessi e a far star bene gli altri come la famiglia e il prossimo con maggiore attenzione al "noi" piuttosto che all'io". La fede ha uno straordinario potere di conforto, di consolazione, di sollievo. Aiuta a dare un senso agli eventi ed a viverli con minore stress emotivo aumentando la capacità di mediazione e di perdono. Aiuta insomma ad accettare l'altrimenti inspiegabile pesantezza della cattiveria umana. La meditazione e il raccoglimento interiore che accompagna-

no una fede sostanziale sono potenti fattori di salute. Ma la spiritualità agisce anche a livello biologico. Chi ha una fede convinta e la pratica con coerenza, ha stili di vita più sani rispetto alle persone non religiose. L'uso di alcol, fumo, droghe sono significativamente minori. Comportamenti più virtuosi e attenzione all'interiorità si traducono in effetti fisici misurabili e scientificamente documentati. La riduzione dello stress biologico abbassa l'adrenalina, il cortisolo e l'infiammazione ad essi associata, il cosiddetto "silent killer", alla base di malattie cardiovascolari, tumori e malattie neurodegenerative. Più siamo "infiammati" più siamo malati. L'infiammazione è un vero incendio biochimico e si può ridurre con stili di vita sani e meno stress. Ecco perché una fede ben vissuta o ritrovata può essere un grande sincronizzatore di salute.

Nell'evoluzione della scienza medica avvenuta nel corso dei secoli è sempre stata presente questa visione anima-corpo e invece oggi il curante è sempre meno un esperto della salute dell'anima e sempre più un esperto della salute del corpo, considerata sempre più un dono della scienza. Sir William Osler e Richard Clarke Cabot, due famosi medici che contribuirono allo sviluppo della medicina scientifica tra il XVIII e il XIX secolo, sostennero fortemente l'importanza della soggettività del malato e della considerazione della spiritualità nell'ambito assistenziale. Oggi finalmente qualcosa si muove. Già dagli anni Novanta negli USA, diversi centri medici hanno iniziato a considerare la spiritualità come elemento utile nei percorsi di cura, che influisce sugli esiti dei trattamenti e sulla qualità di vita del malato, tanto da parlare di "prayer therapy". E' ormai dimostrato che la spiritualità, indipendentemente dal tipo di fede, è associata ad una minore incidenza di malattie cronico-degenerative, come le patologie cardiovascolari e tumorali ed inoltre favorisce una più rapida guarigione. Qualche convinto testimone della natura assolutamente oggettiva e meccanicistica della scienza medica e della salute storcerà sicuramente il naso. A questi amici voglio ricordare la sapiente e profonda considerazione del gesuita, filosofo e paleontologo francese Pierre Teilhard de Chardin, "Non siamo esseri umani che vivono un'esperienza spirituale, siamo esseri spirituali che vivono un'esperienza umana".



a cura dell'
Avv. Piergiuseppe Caggiano



Anno XII Num. 12
14 Giugno 2020



DIRITTO E LEGALITÀ

IL GIUDICATO PENALE

E

siste un'accezione lata ed un'accezione ristretta di giudicato:

- esecuzione in senso lato sono gli effetti che questo produce nel mondo giuridico, effetti riconducibili al provvedimento divenuto irrevocabile;
- esecuzione in senso ristretto è la concreta attuazione, da parte degli organi dello Stato, del comando espresso nel dispositivo del provvedimento giurisdizionale (sentenza), anche contro la volontà dell'interessato. In questa accezione non rientrano né il ne bis in idem, né gli effetti extra penali. Inoltre non vi rientrano gli effetti penali della sentenza di condanna, cioè quelle conseguenze giuridiche di carattere afflittivo che derivano ex lege dalla decisione di condanna.

Esecuzione deriva da ex equi = seguire = prosecuzione del procedimento quando è stata pronunciata una sentenza.

La distinzione appena fatta trova un suo fondamento da un lato negli artt. 649, 651 e 654 c.p.p.; dall'altro nell'art. 650 c.p.p. che introduce la nozione di esecutività, cioè l'astratta idoneità della sentenza, o meglio dei comandi in essa contenuti, ad essere concretamente attuata dagli organi statuali.

Bisogna vedere quando e quali sentenze siano suscettibili di acquisire questa esecutività. Lo sono le sentenze di condanna, le quali determinano la pena e le altre sanzioni conseguenti l'accertamento di colpevolezza dell'imputato. Tuttavia, nella sospensione condizionale, l'ordine di sottoporre il condannato viene neutralizzato da quello di sospensione.

L'esecutività rispetto alle sentenze di proscioglimento e di non luogo a procedere è più complessa perché queste sentenze si limitano a constatare che non esistono i presupposti per l'applicazione della legge penale. In generale si reputa però che anche queste sentenze siano dotate di esecutività.

Una sentenza diventa esecutiva dopo che si è verificato il passaggio in giudicato della sentenza, perché c'è

la presunzione di innocenza. Nelle Carte internazionali tale presunzione opera solo in un grado di giudizio. Le due regole che derivano dalla presunzione di innocenza sono:

1. la regola di giudizio: nel dubbio un imputato va prosciolto;
2. la regola di trattamento: prima del passaggio in giudicato una persona non può subire un'esecuzione di pena; deve essere trattato come un innocente. L'art. 13 Cost. garantisce l'inviolabilità della libertà personale e all'ultimo comma stabilisce che la legge deve regolare la durata della custodia cautelare.

L'esecutività è quindi collegata alla sua irrevocabilità e quindi al passaggio in giudicato della sentenza. Il concetto di irrevocabilità è sancito dall'art. 648 c.p.p.

Ci sono due casi in cui è difficile capire che cosa passa in giudicato:

- quello del rapporto tra inammissibilità dell'impugnazione e irrevocabilità;
- giudicato parziale: non sempre la sentenza viene impugnata per intero. In particolare può essere impugnato un solo capo quando c'è un imputato che ha più imputazioni (processo oggettivo cumulativo). Nel caso di processo soggettivo cumulativo ci sono invece uno o più reati ma commessi da una persona. Il problema è stabilire se ciò che non è stato impugnato diventa irrevocabile immediatamente. Vanno distinti i casi relativi all'impugnazione dei capi dai casi relativi all'impugnazione dei punti.

Secondo alcuni (posizione dominante) la sentenza nei confronti del soggetto che non impugna passa in giudicato.

Secondo altri (posizione più garantista) opererebbe l'effetto estensivo, che opera come rimedio preventivo ad un conflitto teorico di giudicati.

Secondo alcuni ciascuna impugnazione passa in giudicato separatamente; secondo altri trova applicazione l'art. 624 c.p.p.



L'ANGOLO DELLA GIUSTIZIA CIVILE

IL DIMENTICATO ORDINE PUBBLICO CONCORDATARIO

Il 26 Novembre 2019, la Corte di Cassazione scrivendo l'ordinanza 30900, riapre il dibattito tra dottrina e Giurisprudenza sulla possibilità che i giudizi ecclesiastici siano efficaci nell'ordine italiano.

La convivenza coniugale per un periodo superiore a tre anni è considerata preclusiva alla dichiarazione di efficacia del giudizio di nullità per "qualsiasi atto di matrimonio".

Questo orientamento conferma le precedenti sentenze della Corte di Cassazione (n. 16379 e 16380 del 2014); ma questa posizione è discutibile alla luce concordata dell'Accordo di Laterano dell'11 Febbraio 1929 tra Italia e Vaticano, e di fronte al regolamento europeo, al fine di riconoscere una specificità all'ordine canonico.

La pronuncia in commento trae origine dalla dibattuta interpretazione sulla delibabilità delle sentenze ecclesiastiche dichiarative di nullità matrimoniale laddove la convivenza tra le parti si sia protratta in modo stabile ed ininterrotto "per oltre tre anni".

La Corte nulla dice sui motivi di ricorso, e ribadisce che il "matrimonio rapporto", ove protrattosi per almeno tre anni dalla celebrazione del matrimonio concordatario, integra una situazione di "ordine pubblico italiano" la cui inderogabilità trova fondamento nei principi di sovranità e di laicità dello Stato, già affermati dalla Corte Costituzionale con le sentenze n. 18/1982 e n.

203/1989.

La perdurata convivenza coniugale per un periodo di tre anni viene, dunque, ritenuta ostativa alla dichiarazione di efficacia della sentenza di nullità per qualsiasi vizio genetico del "matrimonio-atto", con ciò la Corte sottolineando come il dato incontrovertito (come nel caso in esame) della convivenza continuativa non possa essere messo in discussione a meno che entrambi i coniugi, nell'introduzione del giudizio di delibazione, riconoscano il venire meno dell'affectio coniugalis per l'epoca infratriennale.

Secondo la Corte, la sola mancata adesione affettiva, concordemente riconosciuta e manifestata all'esterno risulta in grado di provare la convivenza di ogni valenza riconducibile all'estrinsecazione del rapporto coniugale.

In conclusione è possibile affermare, in virtù anche dei numerosi disegni di legge presentati in parlamento, che in futuro il dibattito tra dottrina e Giurisprudenza sulla efficacia dei giudizi ecclesiastici nell'ordine statale potrebbe divenire superfluo, ciò perché nell'ordinamento statale la considerazione del rapporto matrimoniale prevale rispetto alla rilevanza dell'atto di matrimonio ma ciò non comporta, necessariamente, che il valore da attribuire alla vita coniugale assurga a principio di ordine pubblico tale da prevalere sull'accertata invalidità originaria del vincolo.



Studio d'Avvocati Caggiano - Cannolicchio

Via Armando Diaz n.128 - 81031 Aversa (CE)

tel. 081 503 73 85 - fax 081 503 95 39

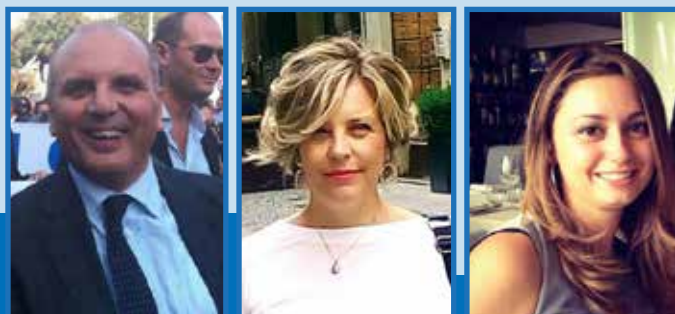
caggianocannolicchio@tin.it

can.groupweb@gmail.com

www.caggianoecannolicchio.it



Avv. **Carlo Maria Palmiero**
Avv. **Livia Ronza**
Avv. **Giovanna Melillo**



Diritto & Diritti

a cura di: www.studiolegalepalmiero.it

DISCOTECA CHIUSA PER EMERGENZA SANITARIA: IL TRIBUNALE ORDINA AL LOCATORE DI ASTENERSI DALLA PRESENTAZIONE ALL'INCASSO DEI TITOLI CAMBIARI EMESSI A GARANZIA DEL PAGAMENTO DEI CANONI DI LOCAZIONE

Con ricorso d'urgenza, ex art. 700 c.p.c., il Tribunale di Genova è stato investito della richiesta del titolare di una discoteca di emanare un decreto, inaudita altera parte (cioè senza la partecipazione del soggetto controinteressato all'adozione del provvedimento), per bloccare l'incasso, da parte del locatore, di alcuni titoli cambiari emessi a garanzia del pagamento dei canoni di locazione dell'immobile, in cui svolge l'attività, per il periodo aprile-maggio 2020.

Nel ricorso l'istante ha rappresentato:

- l'impossibilità di procedere al pagamento a causa delle misure restrittive in vigore per il contrasto dell'epidemia da Covid-19 che l'hanno costretto alla chiusura dell'attività dal 23 febbraio 2020 a data da destinarsi;
- specifiche ragioni di urgenza, in ragione degli effetti pregiudizievoli che potrebbe subire qualora i titoli dati

in garanzia vengano posti all'incasso e non pagati per difetto di provvista, quali la segnalazione alla Centrale rischi e conseguentemente, a norma dell'art. 9 L. n. 386/1990, il divieto di stipulare nuove convenzioni di assegno ed il divieto di emissione di assegni, nonché l'iscrizione del protesto da parte del pubblico ufficiale. Su tali premesse il Tribunale di Genova, con decreto del 01 giugno 2020, n. 3634, ritenendo che il tempo necessario per la compiuta trattazione della vicenda avrebbe influenzato negativamente le posizioni del titolare della discoteca, ha ordinato, inaudita altera parte, al locatore, salva conferma o revoca con successiva ordinanza, di astenersi:

- dalla presentazione all'incasso dei titoli cambiari in suo possesso emessi a garanzia del pagamento dei canoni di locazione,
- dall'effettuare girate delle cambiali a favore di terzi.

58

N. 101 DALLA M.C.S.C. DI CASERTA - AUT. N. 98 DEL 20-04-2007



di ROMANO NICOLA UNICA SEDE

CENTRO REVISIONI AUTO - MOTO

SERVIZIO ELETTRAUTO / MECCANICO

- TAGLIANDO IN GARANZIA
- RICARICA A/C
- NAVIGATORE/ANTIFURTO SATELLITARE ED ELETTRONICO
- RIPARAZIONI DI OGNI TIPO DI CHIAVE ELETTRONICA
- INSTALLAZIONE E RINNOVO IMPIANTI GPL E METANO
- INSTALLAZIONE GANCIO TRAINO
- IN CAR HI-FI STEREO
- MULTIMEDIA TV/DVD
- ELABORAZIONE AUTO
- ANTIRAPINA/BLOCK SHAFT
- OSCURAMENTO VETRI
- VIDEO RETRO CAMERA

NUOVI SERVIZI
Assicurazioni
Installazione scatole nere
Generali Groupama Cattolica Tua Assicurazioni
Infomobility.it

Via F. Saporito, 18 - AVERSA
Tel./fax 081 815 40 49 - 330 70 81 56






BATTERIE



SIAMO NEI PRESSI DEL PARCO «POZZI» NON PUOI SBAGLIARE!





LA MAGNOLIA

Albero maestoso dal fiore "primitivo"

S I. Viene considerato dai botanici un fiore primitivo, tanto che erroneamente per molto tempo si è ritenuto che le Magnoliaceae fossero state le prime Angiosperme apparse sulla terra (il fossile più antico di questa famiglia risale a 95 milioni di anni fa). Il nome del genere è stato attribuito da Charles Plumier, in onore di Pierre Magnol (Montpellier, 1638-1715) medico e botanico francese, direttore del giardino botanico di Montpellier, che introdusse la nozione di famiglia nella classificazione botanica.

Tra gli alberi più comuni nei nostri ambienti vediamo queste magnolie, spesso maltrattate da incuria ed errori di manutenzione: interventi sbagliati in tempi sbagliati, trattamenti fitosanitari e concimazioni del tutto assenti. Ma su tutto un fattore che non è gestibile: il clima e l'ambiente. Perché è proprio così; questi esemplari soffrono molto il freddo ed i rigori invernali anche delle zone meridionali dell'Europa, pertanto non risulterebbero molto adatte ai nostri ambienti. La caratteristica che la contraddistingue dagli altri alberi è la sua crescita lenta ma costante, tanto che può arrivare anche a ben 30 metri d'altezza. È una pianta molto apprezzata perché d'effetto e bastano solo seguire alcune semplici regole per curarla: la potatura della Magnolia va effettuata ogni 4-5 anni, a seconda della varietà e semplicemente richiede un terreno sufficientemente umido. Adesso, vediamo nei giardini questi esemplari più o meno grandi che portano ancora le sofferenze dal freddo invernale. Tra poco lo supereranno, anche da soli, ma nel frattempo non sono un bello spettacolo. Una concimazione a base di un concime fosfo-azotato a "pronto effetto" potrebbe dare una mano nella ripresa vegetativa.

Solitamente le magnolie che vediamo sono due: la Magnolia grandiflora, la più comune, sempreverde e dai fiori bianchi e la Magnolia solanageana, a foglie caduche, molto bella anch'essa con una particolarità: fiorisce prima di emettere le foglie. I colori dei fiori variano



dal rosa chiaro all'intenso, mostrando uno spettacolo da ammirare, anche se di breve durata. Credo dovremmo in ogni caso incentivare la presenza di questi esemplari; tra tanta bruttezza e barbarie di questi luoghi, le piante e gli alberi in particolare possono salvarci. Lo possono fare non solo per la loro diretta e provata azione benefica sulla nostra salute corporale, ma anche su quella "spirituale": ammirare la bellezza di un grande albero in fiore ha pochi eguali. Ma la Magnolia oltre ad essere esteticamente bella, possiede proprietà curative, infatti l'olio estratto dalla sua corteccia è in grado di abbassare la pressione, regolare il battito cardiaco donando un senso di benessere e relax, ma sono usati anche come antinfiammatori e per contrastare i problemi reumatici; non solo, viene usato nelle maschere di bellezza per idratare la pelle secca e disidratata. Il mondo della botanica è immenso, soprattutto quello della botanica sistematica, ovvero della classificazione delle diverse specie, con tanto di famiglie, tribù, ordini ecc. roba da specialisti con le barbe lunghe come la loro vita spesa intorno ad uno studio che si tramuta in passione ed interesse per qualcosa di misterioso, dove Dio ci parla della sua perfezione.

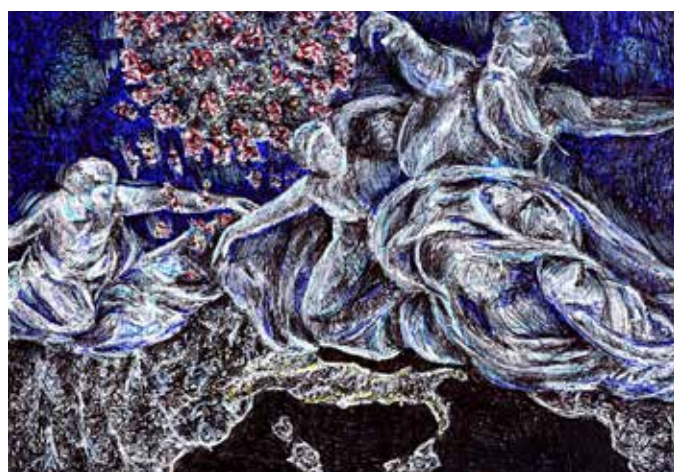
A proposito... ad Aversa grazie all'impegno di volontari e istituzioni (Comune e Regione Campania) qualche anno fa una magnolia è stata riconosciuta come albero monumentale, quindi (si spera) sarà protetta da qualsiasi potatore folle. Bell'esemplare, riconosciuto come simbolo cittadino per la legalità, dove la legalità scarseggia e stenta a radicarsi.



IL COVID IN UN'OPERA D'ARTE

Giovanni Guida realizza un dipinto che raffigura la disgregazione del virus che sta flagellando il mondo intero

Giovanni Guida, originario di Cesa, sebbene in attività da pochi anni, è già un noto artista, illustratore, pittore, diventato celebre e familiare al gran pubblico della rete Web nel mese di marzo scorso, in pieno periodo di emergenza pandemica, con l'opera-illustrazione "E guarirai da tutte le malattie... ed io, avrò cura di te", ovverosia <<Dio blocca il Covid-19 sull'Italia e sul mondo>>. Con l'opera, che si ispira al testo del brano del famoso cantautore Franco Battiato "La cura", di recente dedicata dal cantautore Diodato, vincitore del Festival di Sanremo, a tutte quelle persone che stanno combattendo in prima linea contro il Coronavirus, ha inteso comunicare un personale, forte augurio all'Italia e all'umanità intera, fortemente colpita dalla SARS-CoV-2. Guida ha commentato la stupenda immagine con le seguenti profonde ed emozionanti espressioni: "Su uno sfondo del cielo oscuro è rappresentato Dio che, spalancando le braccia con un gesto solenne e perentorio, smaterializza la struttura molecolare del Covid-19 per impedirne la proliferazione ed evitare così la sua diffusione sull'Europa e sulla terra, raffigurata nel registro inferiore della composizione. L'Onnipotente -aggiunge l'artista- è colto da un vento impetuoso, simbolo della potenza divina, che gonfia i panneggi del suo mantello: con la mano è pronto a disgregare questa nuova piaga dell'umanità con l'aiuto della corte angelica fluttuante. Questo gesto genera una nuova vita e ci insegna a sublimare tutte le condizioni negative per trarre da esse un insegnamento.



in relazione con tanti altri artisti, che hanno prodotto immagini, quali contributi e apporti alla lotta al COVID-19, ha presentato la sua proposta su Internet, riscuotendo un notevole successo tra un pubblico molto vasto. Invero, egli si era fatto conoscere e apprezzare da alcuni anni per la sua arte, attraverso l'impiego di due particolari tecniche pittoriche: a) il "grattage", ovverosia l'abilità operativa di "grattare" la pittura fresca distesa sulla tela con sovrapposizioni di colori a olio, in modo da fare affiorare le tonalità delle parti sottostanti; b) il "frottage", cioè una tecnica di disegno e pittura basata sul principio dello sfregamento, mediante l'uso della matita su un foglio di carta sovrapposto a una superficie ruvida, allo scopo di creare forme, effetti e immagini inattesi, non volute intenzionalmente dall'artista, quasi a squarciare il "Velo di Maia" e rappresentare ciò che nasconde la realtà delle cose (chiaro il riferimento alla filosofia di Artur Schopenhauer). La sua pittura può rappresentare un importante strumento, diretto a intuire l'essenza delle cose, rispetto alle percezioni sensoriali comuni, liberandoci così di un'illusione, che ci annebbia. Pertanto, la sua indagine pittorica s'addentra "fino ad arrivare al fondo delle sue viscere e, nella frammentazione luminosa del colore, deve riuscire a catturare l'intima essenza". Per quanto riguarda gli strumenti e le metodologie di lavoro, egli si avvale di dispositivi innovativi e stimolanti, sperimentando utensili e oggetti di uso quotidiano comune, come spugne, stilette, spazzole in acciaio, piccoli blocchi metallici. Il suo stile è molto attuale, giovanile, e la sua arte infonde una forte empatia, al punto da conquistare consensi e adesioni di un vasto pubblico.





il box degli auguri



ONOMASTICO

Ieri, sabato 13 Giugno, si celebravano tutti coloro che come il Santo portano il nome Antonio o derivati. In questa occasione ci rivolgiamo ad una persona in particolare. Antonietta Addeo, insegnante e coreografa della scuola di balletto Bayadere alla quale vanno gli affettuosi auguri di buon onomastico di tutte le allieve, allievi e dell'intero Staff della scuola.



COMPLEANNO

65 anni e non sentirli. Salvatore Belluomo, il 27 maggio, ha festeggiato il suo compleanno circondato da familiari ed amici. La costante attività sportiva lo tiene in perfetta forma. E così anche lo staff della palestra augura al suo atleta preferito i più sinceri auguri di buon compleanno.



NASCITA

In casa Andreozzi è arrivato il piccolo Michele ad allietare i giorni del papà Lucrezio e della mamma Anna Del Piano ma soprattutto di nonno Michele, detto Cuccianiello, e di nonna Luisa. Auguri da tutta la redazione!



ONOMASTICO

"Mille pensieri affettuosi e auguri di vero cuore a te che sei un ragazzo unico e speciale". Questi gli auguri rivolti a Toto Madonna in occasione del suo onomastico dal papà Gennaro, dalla mamma Enza Speranza e dal fratello Giuseppe. A loro si unisce tutta la redazione.

TECNO FERRO S.R.L.

di Russo Sergio

**RECUPERO MATERIALI
FERROSI E METALLI**



TECNOFERRO
Via San Salvatore, 21
81032 Carinaro (CE)
Tel. 334 269 3781



ENERGIA

E IL PROBLEM SOLVING

BOLLETTE E MOROSITÀ: ARRIVA LA PRESCRIZIONE PER I DEBITI OLTRE I 2 ANNI!

E

bene cari amici lettori ci ritroviamo con una buona notizia da parte dell'ARERA: "I debiti sulle bollette non pagate da oltre due anni andranno in prescrizione".

Però, bisogna fare attenzione alle informazioni riportate in bolletta. Tutti i dettagli sulla delibera ARERA in favore degli utenti.

Per i debiti di acqua, luce e gas l'ARERA ha imposto un'integrazione alla legge di bilancio 2020, numero 160 del 2019, che ha portato all'approvazione della prescrizione delle bollette non pagate da oltre 2 anni. Massima attenzione alla lettura delle specifiche in bolletta nel caso in cui ci sia un debito sulle utenze di luce, acqua e gas di così lunga data.

Infatti, nella nuova legge di bilancio è stata introdotta una delibera a favore degli utenti da parte dell'ARERA (Autorità di regolazione per energia reti e ambienti), che impone ai fornitori di inserire direttamente in bolletta tutte le informazioni relative alla prescrizione delle morosità superiori a un determinato periodo di tempo.

Cosa è cambiato? La prescrizione fino ad oggi.

Prima della novità introdotta dall'Autorità, la situazione era diversa per utenti e fornitori: la prescrizione per morosità sui consumi riferiti a oltre 2 anni non riguardava i casi in cui fosse stata accertata la responsabilità dell'utente.

I gestori e i venditori dovevano emettere delle fatture separate per i consumi relativi a morosità di oltre 2 anni oppure specificare con voci distinte all'interno della bolletta, per garantire la trasparenza delle comunicazioni.

Con delibera del 26 maggio 2020 (184/2020/R/COM) l'ARERA ha pubblicato le integrazioni e modifiche alla legge 160 in materia di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni. Le nuove disposizioni sulla fatturazione di questo tipo di morosità prevedono delle modifiche e integrazioni nelle comunicazioni testuali inserite in bolletta, in particolare: l'Autorità ha richiesto che sia specificato in fattura che i consumi riportati siano risalenti a più di due anni e che

possono non essere pagati in base alla legge di bilancio 160/2019.

Nella comunicazione in bolletta deve essere indicato che l'utente deve comunicare la volontà di eccepire la prescrizione relativamente agli importi segnalati in bolletta.

Deve essere segnalata la possibilità di compilare un modulo con i dati personali e le informazioni richieste per comunicare la volontà di eccepire la prescrizione relativa alla morosità. Dovrà, dunque, essere l'utente a segnalare di non voler pagare i debiti pregressi superiori ai due anni precedenti. Alla luce delle integrazioni fornite dall'Autorità, i consumatori dovranno dunque fare molta attenzione a tutte le informazioni riportate in bolletta in modo da poter seguire la procedura richiesta per eccepire la prescrizione del debito. Quindi, mi raccomando, prestate attenzione ricordandovi che potete affidarvi a point d'informazione sul settore energia presso il vostro comune o potete affidarvi ad associazioni o specialisti che curino i VOSTRI interessi. Un passaggio significativo della delibera ARERA del 26 maggio 2020 184/2020/R/COM

L'articolo 3, comma 2, riporta la dicitura che i fornitori dovranno riportare in bolletta (lettera a): "La presente fattura contiene importi per consumi risalenti a più di due anni, che possono non essere pagati in applicazione della Legge di bilancio 2018 (Legge n. 205/17) come modificata dalla Legge di bilancio 2020 (Legge n. 160/2019). La invitiamo a comunicare tempestivamente la Sua volontà di eccepire la prescrizione relativamente a tali importi, ad esempio inoltrando il modulo compilato presente in questa pagina ai recapiti di seguito riportati [indicare i recapiti]."

Spero anche questa volta di avervi dato info utili ma soprattutto chiare così che potrete decidere sempre liberamente la cosa migliore per voi vedendo rispettati i vostri diritti di consumatori

Alla prossima.....Buona Energiaaaaa

Rossella di Grazia
Mail ros.digrazia@gmail.com



GUSTO



GLI INVISIBILI

I bambini sotto i bombardamenti a Gaza, i neri di Minneapolis, le vittime del covid, chiunque abbia per cielo il soffitto della sua stanza, sono gli invisibili del mondo. Per un po' abbiamo temuto noi di essere gli invisibili, quando il pericolo ci lambiva, ma la realtà di un'esistenza precaria ha sorpassato la nostra condizione di reclusi volontari, le vere vite in costante pericolo sono altrove. 8 minuti e 46 secondi è stata l'agonia di un americano di colore, sotto il peso del ginocchio di una guardia, implorando di poter respirare; i bambini che guardano il cielo, non per vedere degli aquiloni ma per il timore dell'arrivo di un aereo che li bombardi; i morti che rimangono ai bordi delle strade, riemergono quando l'indignazione scoppia, poi vengono risepelliti di nuovo, nella indifferenza. Cosa facciamo noi per impedire questo scempio? La nostra voce è quella dell'uomo con il cappotto bianco, la persona più buona che io conosca; mi



passando andai a vedere che sotto le navate, prima di entrare nella grande piazza, c'erano tanti poveri che avevano un piccolo giaciglio in terra. Ancora una volta ci precede, per la sua bontà. Un vino che per questi tempi possa andare bene, senza lusso ostentato, il vino che ho provato su consiglio del mio amico Attilio, è un chardonnay dell'azienda H. Lun, annata 2019, un vino dell'Alto Adige giallo pallido come un cinese con la febbre, sentori di agrumi e mimosse, 13° di morbidezza, come una notte abbracciato al proprio amore, lungo di sapore ma gradevole, un vero campione per il suo prezzo sotto i 10 €. Teniamoci in vita con qualche buona azione verso il prossimo, per meritarc

anche qualche buon vino.
Au revoir mon ami.



ha sorpreso, ancora una volta, donando un milione di euro ai poveri di Roma e per le vittime del covid. So che qualche notte scende lungo le navate di S. Pietro per assicurarsi che tutti stiano bene, l'ho visto io qualche mese fa, insieme a mia figlia Lorenza, che abita nei pressi di S. Pietro, una sera





AUTOVELOX, BASTA LA TARATURA PERCHÉ SIA VALIDA LA RILEVAZIONE?

Cari lettori amici di OC nel numero odierno della nostra consueta rubrica di consigli legali

vogliamo toccare ancora una volta il tema degli autovelox, che spesso mietono vittime inconsapevoli di verbali di cui è possibile eccepire la nullità in quanto non conformi alle norme di legge.

In effetti, ogni volta che ci viene recapitato un verbale, la prima sensazione che ci pervade è quella di aver "sbagliato", di aver commesso una leggerezza, e di conseguenza che ci tocca pagare nel più breve tempo per evitare aumenti della multa stessa.

Ovviamente, su questo tema, si susseguono gli orientamenti, spesso divergenti, della giurisprudenza, in particolare, quelli della Suprema Corte di Cassazione, che di recente ha dato una nuova sferzata ai verbali.

Infatti, per la Cassazione, con una recente sentenza, si è stabilito che qualora sia contestata la funzionalità dell'apparecchio usato per la rilevazione, il giudice dovrà accertarne la sottoposizione alle periodiche verifiche di funzionalità e taratura, e quindi che non è sufficiente produrre il certificato di messa in opera e di controllo.

Tanto ha appunto stabilito la Suprema Corte con l'ordinanza n. 10464/2020 pronunciandosi sul ricorso di un conducente che aveva proposto querela di falso contro un verbale di accertamento emesso dal Comando di Pulizia Municipale.

Nel caso di specie, per il rilevamento, gli agenti si erano avvalsi dello strumento elettronico, modello Velomatic 512, che consente di accertare l'infrazione commessa solo a transitato avvenuto del veicolo trasgressore.

Il giudice a quo, dopo aver rigettato la querela e dichiarato la validità dell'indicato verbale di accertamento, aveva sostenuto che nessuna previsione impone di indicare nel verbale di accertamento i risultati della taratura dell'apparecchio utilizzato per il rilevamento della velocità, anche in considerazione della irrilevanza della taratura rispetto alla correttezza del rilevamento.

Ancora, il Tribunale riteneva che la funzionalità dell'apparecchiatura poteva dirsi provata alla luce del certificato di messa in opera e controllo. Una conclusione che il conducente contesta puntualmente innanzi alla Corte di Cassazione.

Gli Ermellini confermano che, per effetto della sentenza n. 113/2015 della Corte costituzionale, che ha effetto retroattivo ed è quindi applicabile ai giudizi pendenti, deve ritenersi che l'articolo 45, sesto comma, del Codice della Strada prescriva la verifica periodica della funzionalità degli autovelox e la loro taratura.

Sbaglia la sentenza impugnata a ritenere irrilevante la taratura rispetto alla correttezza del rilevamento, facendo erroneamente riferimento alla sufficienza, ai fini della funzionalità, del certificato di messa in opera e di controllo (per l'insufficienza delle certificazioni di omologazione e conformità).

Pertanto, precisa il Collegio, qualora venga contestata l'affidabilità dell'apparecchio di misurazione della velocità, il giudice è tenuto ad accertare se l'apparecchio sia stato o meno sottoposto alle suddette verifiche di funzionalità e taratura (v. di recente, Cass., n. 24757/2019).

Infine, va detto che viene meno la sanzione amministrativa se la strada sulla quale è stato rilevato l'eccesso di velocità tramite autovelox non ha le caratteristiche per essere considerata strada a scorrimento che avrebbe giustificato la contestazione differita.

A tal proposito, si evidenzia come il dato testuale di cui all'art. 2, comma 3, lett. d) C.d.S. circoscrive gli elementi "eventuali" alla corsia riservata ai mezzi pubblici e alle intersezioni a raso semaforizzate, imponendo, invece, la presenza della banchina pavimentata a destra, del marciapiede e delle aree di sosta, che costituiscono elementi strutturali necessari della strada urbana di scorrimento. Lo ha chiarito la Corte di Cassazione, seconda sezione civile, nella sentenza n. 8635/2020 pronunciandosi sulla vicenda di un automobilista che aveva promosso opposizione contro un verbale elevatogli per eccesso di velocità rilevato tramite autovelox.

La selezione della strada avviene sulla base della valutazione degli elementi espressamente indicati nell'articolo 4 del D.L. n. 121/2002, vale a dire il tasso di incidentalità e le condizioni strutturali, plano-altimetriche e il traffico della strada, condizioni che devono essere tali da rendere non possibile il fermo di un veicolo senza recare pregiudizio alla sicurezza della circolazione, alla fluidità del traffico o all'incolumità degli agenti operanti dei soggetti controllati. Congedandoci, dunque, dopo questo utile excursus giurisprudenziale, vi diamo appuntamento al prossimo numero lasciando invitando a scriverci all'indirizzo studiodalegaleniconobis@gmail.com per qualsiasi informazione o chiarimento.



PROSTATITE: COS'È E COME CURARLA

La prostata è un organo dell'apparato genitale maschile che produce, insieme alle vescichette seminali, almeno l'80% del liquido che fuoriesce al momento della eiaculazione.

La prostatite è una malattia infiammatoria della prostata, caratterizzata da disturbi urinari e sessuali.

Questo disturbo può interessare gli uomini di tutte le età e risulta essere una delle patologie più comuni che colpiscono il sistema genitale e le vie urinarie: oggi il 25% di tutte le visite ambulatoriali uroandologiche sono dovute a prostatite e si stima che il 50% degli uomini, almeno una volta nella vita, vada incontro a questo fastidio.

Quale sintomatologia determina?

I sintomi della prostatite possono presentarsi improvvisamente ed in forma acuta, come nella prostatite acuta, oppure, come in alcuni casi di prostatite cronica, possono persino non essere avvertiti.

I sintomi più frequenti della prostatite, indipendentemente che si tratti di prostatite acuta o cronica, sono lo stimolo frequente di urinare, la difficoltà nell'atto di urinare ed un senso di pesantezza a livello perineale, sovrapubico e testicolare. Inoltre, può essere presente dolore o una sensazione di bruciore durante la minzione e, nelle forme acute, brividi e febbre.

Altri sintomi possono riguardare la sfera sessuale come bruciore alla eiaculazione, difficoltà eiaculatorie, tendenza alla eiaculazione precoce, sangue con lo sperma ed un possibile calo della fertilità.

Quali sono le cause della prostatite?

Nei casi di infezione, i germi patogeni più comunemente isolati, soprattutto nelle prostatiti acute, sono gli anaerobi Gram-negativi, in particolar modo l'Escherichia Coli seguiti da Enterococchi e Pseudomonas.

Le cause della prostatite possono essere diverse e devono essere valutate caso per caso. Per risalire all'eziologia occorre individuare tutte quelle condizioni che potenzialmente potrebbero favorire una diffusione dei batteri, come le disfunzioni intestinali, soprattutto quelle del sigma-retto con evacuazione irregolare. Se questi germi rimangono a lungo nell'ampolla rettale possono dare seri problemi alla ghiandola prostatica, in quanto attraverso i vasi linfatici, possono raggiungerla e creare all'interno di essa nidi di infezione e di infiammazione. L'alimentazione dovrà essere quanto più regolare possibile, senza eccedere nell'assunzione di cibi piccanti, formaggi fermentati, insaccati, alcolici, cioccolato, frutta secca e bevande gassate dolci. È, inoltre, importante svolgere una regolare attività sessuale, evitando l'astinenza, ma senza eccedere nella frequenza e non praticare il coito interrotto. Bisogna evitare la vita sedentaria o comunque la posizione seduta per lunghi periodi di tempo, ma non praticare sport potenzialmente dannosi per la prostata, come ciclismo ed equitazione.

Come viene effettuata la diagnosi?

La diagnosi di prostatite, di solito, può essere effettuata sulla base dei sintomi riportati dal paziente e sulla visita digitale della prostata, ma anche dei genitali esterni e del tono della muscolatura del pavimento pelvico. Tuttavia, essendo la maggior parte dei sintomi comuni a numerose altre patologie delle vie urinarie, possono essere richiesti alcuni esami e analisi, come una spermiocoltura o il test di Meares-Stamey, per confermare la diagnosi o individuare il germe responsabile dell'affezione.

Qual è la terapia?

La terapia delle prostatiti batteriche è rappresentata principalmente dall'uso di antibiotici, scelti in base all'antibiogramma della spermiocoltura. Possono essere utilizzati farmaci antiinfiammatori e fitofarmaci, come quelli a base di serenoa repens con azione decongestionante prostatica. Accanto alle classiche cure mediche è necessario correggere lo stile di vita.

Per contatti: cell. 3294183190; email: r.muscariello@istitutotumori.na.it



**IMU 2020, ECCO
COME FUNZIONA LA
NUOVA TASSA SULLA
CASA**
Il Parte

Le agevolazioni

I Comuni possono assimilare a prima casa l'immobile non locato posseduto da anziani e disabili ricoverati in case di cura o di riposo. Mentre per l'Imu 2020 non sono previste esenzioni per i titolari di pensione estera iscritti all'AIRE.

Tra le altre agevolazioni prevista per l'Imu 2020, anche la riduzione del 50% per la casa concessa in comodato d'uso gratuito a parenti di primo grado e la riduzione del 50% della base imponibile degli immobili inagibili ed inabitabili.

Trattamento agevolato per l'Imu 2020 anche per gli immobili locati a canone concordato per cui è prevista una riduzione del 75% di quanto dovuto. Esenzione totale o parziale dall'Imu 2020 per gli immobili degli enti non profit, in presenza dei requisiti richiesti dalla legge. Dal 2016 estesa l'esenzione Imu anche per i terreni agricoli.

Il decreto rilancio ha previsto anche la cancellazione della prima rata, o acconto, dell'Imu 2020 per gli immobili adibiti a strutture ricettive e turistiche, per alleviare il comparto duramente colpito dall'emergenza coronavirus.

Un'importante novità per l'Imu 2020 è arrivata nel decreto maggio o decreto rilancio, ma non per tutti. Più di una proroga per la scadenza Imu 2020 si tratta infatti di una vera e propria cancellazione del pagamento della prima rata di Imu 2020, ma solo per le strutture ricettive e non per i privati cittadini.

In merito alla spinosa questione dell'Imu 2020, nelle scorse settimane il ministro Gualtieri aveva annunciato alle parti sociali che la scadenza per il pagamento dell'Imu 2020, il cui acconto è previsto per il 16 giugno, avrebbe potuto subire una proroga del pagamento Imu 2020 fino a settembre. Il decreto rilancio cancella la prima rata dell'Imu 2020, ma solo per gli immobili classificati nella categoria catastale D/2, che sono le seguenti:

- agriturismi;
- villaggi turistici;
- ostelli della gioventù;
- rifugi di montagna;
- colonie marine e montane;
- affittacamere per brevi soggiorni;
- case e appartamenti per vacanze;
- bed & breakfast;
- residence e campeggi.

Cancellazione anche per gli stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali, nonché gli immobili degli stabilimenti termali. La condizione che bisogna rispettare per la cancellazione della scadenza della prima rata Imu 2020 è che i proprietari di queste strutture siano anche i gestori degli immobili.

Per tutti gli altri immobili (ovvero prime case di lusso e immobili diversi dalla seconda abitazione) non ci sarà una proroga della scadenza del pagamento dell'Imu 2020.

Un punto importante riguarda la possibilità per gli enti locali, ovvero i Comuni, di differire i termini di versamento dell'Imu 2020 per situazioni particolari, com'è sicuramente il caso di questa emergenza coronavirus.

Si desidera informare che il comune di Aversa non ha disposto differimento dei termini di versamento che rimangono quelli del 16 giugno 2020 per l'acconto, mentre per il saldo o seconda rata Imu 2020 il 16 dicembre 2020.

Come si paga Imu 2020?

Per pagare l'acconto Imu 2020 bisogna utilizzare il modello F24 reperibile presso gli sportelli bancari e gli uffici postali. Il pagamento può avvenire anche online, oppure attraverso gli intermediari fiscali abilitati (commercialisti e consulenti fiscali).

Arrivederci al prossimo numero ricordando l'indirizzo e-mail per le vostre segnalazioni: paolofarinaro1@fastwebnet.it e il recapito telefonico dello studio 0815020974

**Per contattare i nostri esperti manda una mail a:
redazione@osservatoriocittadino.it**



MANGIA PREGA E AMA

Care lettrici/cari lettori di Osservatorio Cittadino, salve e buona energia e salute a tutti. Evidenze scientifiche citate dall'Onu, dimostrano il legame diretto fra tre fenomeni che solo in apparenza non hanno niente in comune: biodiversità, cambiamenti climatici e pandemia.

Biodiversità e cambiamenti climatici sono state al centro della Giornata mondiale dell'ambiente 2020, promossa dalle Nazioni Unite il 5 giugno 2020 e giunta alla 46esima edizione. Sullo sfondo, la pandemia da Covid-19 che ha riportato al centro dell'attenzione mondiale la cenerentola del pianeta: la NATURA.

La natura ci ha parlato forte e chiaro attraverso l'emergenza pandemica dicendoci che il nostro ecosistema è malato e che bisogna agire quanto prima per ripristinarlo. C'è un legame diretto tra pandemia, inquinamento che causa i cambiamenti climatici e impoverimento della biodiversità sul pianeta.

Ogni quattro mesi si diffonde tra gli esseri umani una nuova malattia infettiva, che nel 75% dei casi è di origine animale (come Ebola, Sars, Mers e ora il Covid-19). Un ecosistema sano ci protegge da queste malattie. La biodiversità rende più difficile la diffusione dei patogeni, che prosperano invece fra specie uniformi, in ambienti inquinati, in assenza di zone cuscinetto naturali che pongono una distanza fra l'uomo e gli animali. Purtroppo però la biodiversità si è fortemente impoverita negli ultimi decenni, tanto che ora sono a rischio estinzione oltre un milione di piante e di specie animali. Eppure può giocare un ruolo essenziale per prevenire future pandemie: se riuscissimo a fermare la perdita di biodiversità e a invertire la rotta, ci farebbe da scudo agli agenti patogeni di origine animale.

Anche l'inquinamento spiana la strada alla diffusione delle pandemie. Le persone che vivono in aree fortemente inquinate sono esposte a maggiori rischi di morte per pandemie come il Covid-19.

L'inquinamento atmosferico è un killer silenzioso, invisibile e prolifico, responsabile della morte prematura di 7 milioni di persone ogni anno, e tocca in maniera sproporzionata le donne, i bambini e le comunità povere. Il dato è contenuto nel Rapporto 2019 dell'Organizzazione mondiale della sanità che segnala per l'Italia 80mila morti all'anno a causa dell'inquinamento.

Solo studi approfonditi potranno verificare quanta parte dei morti da Covid-19 può essere correlata all'inquinamento e quante vittime sono "sovrapponibili". Intanto, in Italia, in quella parte dell'Italia, la Lombardia, che a tutti i costi vuole produrre, e ha pagato un conto salato negli ultimi tre mesi per questa ossessione di AVERE piuttosto che ESSERE, quasi la metà dei fondi europei, 120 milioni di euro, è destinata per gli allevamenti intensivi nei comuni con carichi di azoto che eccedono i limiti di legge. Si premiano i fuorilegge. Attraverso lo spandimento sui campi degli effluenti zootecnici, grandi quantità di azoto e composti azotati finiscono sui terreni agricoli, da cui possono facilmente trasferirsi ai corpi idrici superficiali e alle falde acquifere, mettendo a rischio la qualità delle acque e aumentando la possibilità di esposizione dei cittadini a nitrati con ripercussioni serie per la salute. Alcune indagini hanno evidenziato una relazione tra l'esposizione cronica a nitrati e una maggiore incidenza di cancro negli adulti inserendoli nel gruppo dei probabili cancerogeni per l'uomo. La criticità sta nell'eccessivo numero di animali allevati, soprattutto a concentrazioni così elevate come in Pianura Padana.

La ZVN, 'Zona Vulnerabile da Nitrati', deve quindi essere maggiormente tutelata dal punto di vista ambientale. Stando ai dati della relazione tecnica di Regione Lombardia, nel 43% dei comuni lombardi in ZNV il carico di azoto supera i limiti fissati. Il limite di 170 chili a ettaro di azoto è superato in gran parte delle aree agricole delle province di Bergamo e Brescia, nel settore settentrionale della provincia di Cremona e in alcuni comuni della provincia di Lodi, mentre in alcuni comuni viene frequentemente superato anche il limite di 340 chili a ettaro.

Occorre ridurre drasticamente produzione e consumi di carne e latticini e destinare i fondi pubblici agli agricoltori per una transizione degli allevamenti intensivi verso metodi di produzione ecologici puntando l'attenzione su produzioni SOSTENIBILI.

Per quelli che proprio non riescono ad amare Madre Terra: NOI abbiamo bisogno di questo pianeta più di quanto il PIANETA abbia bisogno di noi!
Una mobilitazione sostenibile è obbligatoria, perché, "non c'è più tempo".
Cominciamo da NOI!
ingfulviotrasacco@gmail.com





ARCHITETTURA

VOLENDO SI POTREBBE PASSARE ALLA STORIA

Mentre i politici si accapigliano per un posto al sole, i problemi della gente comune si moltiplicano e si amplificano, chi pensa più al BENE COMUNE? Viviamo una continua campagna elettorale, dove si cerca solo il consenso per superare di qualche punto l'avversario, slogan, promesse, ma da un ventennio, nulla di concreto all'orizzonte. L'ultimo intervento sociale serio risale alla legge FALCUCCI, che, a metà degli anni 80, consentì di costruire un notevole numero di scuole, e di questa legge ne beneficiò anche la nostra città, grazie ad essa, oggi, abbiamo potuto avere numerosi plessi scolastici, ALTRO CHE DIVISORI IN PLEXIGLASS. Quando si ritornerà a discutere in modo serio sui problemi? A trovare soluzioni intelligenti, invece di sparare continue fandonie? Uno di questi problemi, che periodicamente si affaccia nella nostra città, è quello della ZTL, che genera una continua diafrasi tra i COMMERCianti e gli ECOLOGISTI, e chiaramente gli amministratori che una volta stanno con gli uni e una volta con gli altri, si continua a parlare di aree di parcheggio che non si trovano, e così, come nel gioco dell'oca, periodicamente si ritorna al punto di partenza. Eppure, adesso sarebbe il momento propizio, in quanto si sta lavorando al PUC, quindi quale momento migliore per fare una scelta coraggiosa, che potrebbe risolvere il problema una volta per tutte. Smettiamola di dare classificazioni a delle aree che, mai e poi mai, saranno effettivamente realizzate. Facciamo per una volta un'operazione intelligente e di ampio respiro, unendo le forze del PUBBLICO e del PRIVATO e sfruttando al meglio i fondi europei destinati per questo tipo di interventi. Forse non tutti sanno che sul Viale Kennedy, e precisamente alle spalle della Farmacia del Dott. Foglia, c'è un'area ineditata che ad occhio supera per estensione l'ETTARO. E' un'area facilmente accessibile e con delle forze di penetrazione nel tessuto del centro città a dir poco incredibili. Provate a fare una ricognizione su

Google maps e vi renderete conto di quanto sto narando. Promuovere un bando di concorso di progettazione nel quale si tenga conto di realizzare un'opera rispettosa delle aree verdi, con parcheggi interrati, dando ai legittimi proprietari la possibilità di realizzare sulle aree superiori uffici e residenze chiaramente in misura consona, per evitare subdole speculazioni. Un'operazione attenta, che dovrebbe nascere sotto l'attenta sorveglianza della Cittadinanza, onde evitare uno scempio, come è stato fatto per l'aulario di ingegneria a via Torretta. Dopo la Stazione ferroviaria del 1928, e della Variante fine anni 50, questo sarebbe un intervento che potrebbe essere ben annoverato nella storia urbanistica della nostra città.

66



Paola Romana
Pezzella
Bimbi

via Roma, 154 - 81031 Aversa (CE)



Neonatitaliani

www.neonatitaliani.com

lo shop online a misura di bimbo

AMO LA CHIESA COSÌ COM'È

Un ricordo di Mons. Cece per il 40° anniversario della dipartita

Il 10 Giugno è caduto il 40° anniversario della dipartita di Mons. Antonio Cece, 74° Vescovo della Diocesi di Aversa. "Osservatorio Cittadino" ne ricorda i diciotto anni di governo pastorale al servizio della Chiesa Normanna, pubblicando la recensione dell'Avv. Giuseppe Diana del libro "Amo la Chiesa", edito dalla Diocesi Aversana nel 2005 in occasione del 25° anniversario della morte e pubblicata sulla Rivista "Venga il tuo Regno" nell'Ottobre 2005.

Il testo, tratto dal volume "Quartina di Dieci" stampato da Giuseppe Diana il 20/06/2008 per i tipi della "Grafica Nappa" Aversa, ripropone la figura di un "presule di grande statura culturale e spirituale", che con la sua alata e nutrita parola ha reso accessibili e piacevoli i battiti del suo cuore ardente di amore per Cristo e per la sua Chiesa, che Mons. Cece invitava ad amare "così com'è"!



Per la ricorrenza del 25° anniversario della morte del Vescovo Antonio Cece, caduto il 10 Giugno 2005, anno dell'Eucarestia e del Congresso Eucaristico Diocesano, la Diocesi di Aversa, che l'ha commemorato con una solenne cerimonia liturgica nella Cattedrale di S. Paolo alla presenza di S.E. il Cardinal Crescenzo Sepe, che fu ordinato sacerdote il 12 Marzo 1967 proprio da Cece, ha pubblicato un libro dal significativo titolo "Amo la Chiesa", stampato nel giugno 2005 per i tipi Edizioni Anselmo di Marigliano. Il testo, che raccoglie alcuni dei più significativi scritti di Mons. Cece, messi cortesemente a disposizione dal nipote S.E. Mons. Felice Cece, Arcivescovo di Sorrento-Castellammare di Stabia, vuole essere un filiale omaggio al venerato Padre, che è stato Pastore della Diocesi Aversana dal 1962 al 1980.

Il libro, che fu presentato dal Direttore de "L'Osservatore Romano" prof. Mario Agnes, ha la Prefazione dell'Arcivescovo-Vescovo di Aversa Mons. Mario Milano, il quale rimarca l'alto profilo intellettuale del compianto Mons. Cece, di cui ricorda l'appassionato afflato ecclesiale. Il volume, arricchito da una abbondante documentazione fotografica e da una breve biografia dello scomparso, permette al lettore di incontrare "un presule di grande statura, culturale e spirituale" il quale, intessendo i suoi scritti di contenuti profondamente filosofici e teologici, li adorna di una preziosa cornice storica e letteraria.

Partendo da una memorabile conferenza tenuta nel 1960 "IV Corso Cristologico", dal titolo "Amo la Chiesa così com'è", Cece invita a percepire il palpito universale che caratterizza l'essenza della Chiesa Cattolica, la quale, muovendosi "sub speciae aeternitatis", ha il senso della padronanza assoluta del tempo e, pur essendo "il più superbo segno di eguaglianza democratica apparso sotto il sole, ha uno stile di grandezza che irrompe da ogni lato".

La raccolta prosegue con un inedito del 1960 dal titolo "Roma cuore del mondo" nel quale sono individuate le tre città che incarnano le sorgenti ideali della civiltà, al punto da essere elevate a categorie ideali dello spirito, Atene, Gerusalemme e Roma, che Cece individua come "erede dei valori dell'una e dell'altra e da due millenni cuore pulsante della civiltà". Poi si ritrova il testo della conferenza tenuta nel Teatro di corte di Napoli il 06/02/1969

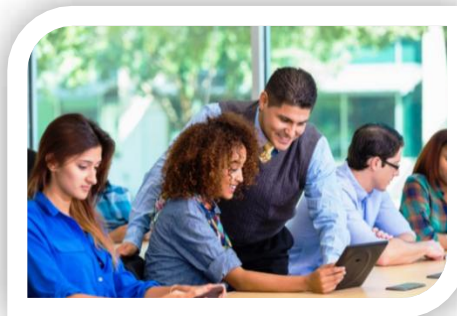
per iniziativa dell'Associazione Medici Cattolici San Luca, sull'"Humanae Vitae", l'enciclica che svela la "statura eroica" di Paolo VI e che resterà come caratterizzazione storica di un'epoca e come inizio di una epoca nuova. E' l'epoca dell'autentico post-Concilio che trasmette l'animo e lo spirito più verace del Vaticano II, al punto che Cece non esita a definire in tanta confusione di lingue quell'enciclica "l'asse della morale cristiana e per le implicazioni dogmatiche, il sistema della fede tutta intera"!

Quindi leggiamo la relazione svolta nel 1966 al Teatro di Corte su "Senso della Chiesa, senso della storia" con la quale dimostra che se il senso della storia è un valore, quello della chiesa è un tutt'uno perché non può esservi distinzione bensì sintesi organica, come è possibile verificare dallo studio delle due Costituzioni Cardini del Concilio: la "Lumen Gentium" e la "Gaudium et Spes". Nella raccolta si ritrova anche un discorso tenuto a Taranto il 04/03/1977 in occasione della Settimana della Fede su "La Madonna nella vita della Chiesa", in cui, a riprova della sua profonda spiritualità mariana, Cece afferma chiaramente che "è per la sua maternità divina che Maria entra nella struttura stessa della Chiesa".

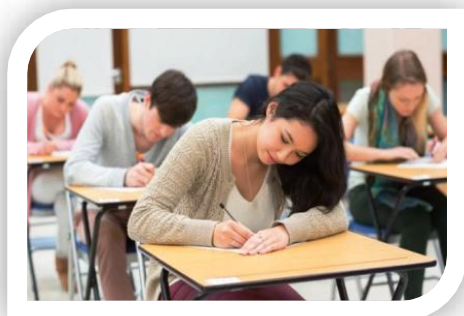
Subito dopo è inserito il testo del discorso fatto nel Centenario dell'Azione Cattolica, celebrato il 29/12/1968 nella Cattedrale di Aversa, con la partecipazione dell'Assistente Generale S.E. Mons. Franco Costa, pubblicato dal periodico diocesano "La SETTIMANA" col titolo "Identità e missione dell'Azione Cattolica". In un tempo gremito fino all'inverosimile, Mons. Cece, meditando sul motto che la stringe "preghiera-azione-sacrificio", individua nell'A.C. la vita stessa della diocesi, perché "in ogni parrocchia c'è tanta vitalità cristiana quanta azione cattolica". E questo veniva affermato proprio nell'anno della cosiddetta "contestazione giovanile"! Inoltre, si ritrovano due brevi meditazioni svolte a conclusione della processione del Corpus Domini del 18/05/1964 e del 17/05/1965 nelle quali è ricordata la storia millenaria di Aversa. Una città che non deve trarre in inganno per l'apparente pigrizia ed indolenza, in quanto, come è affermato nel motto "non decipit somnus", il sonno non inganni, perché in realtà è solo apparente. Non a caso Aversa "si presenta col volto splendente della fede dei Padri e spezza e manda in frantumi ogni più orgogliosa e perversa speranza". La pubblicazione, che si chiude con un intervento, improvvisato su pressione del Card. Garrone, Prefetto della Congregazione dell'Educazione Cattolica nella Basilica di S. Pietro il 03/12/1976, a conclusione del II° Congresso Internazionale dei Delegati dell'Università e Facoltà degli Studi Ecclesiastici, accoglie una memorabile conferenza tenuta il 28/12/1966 al PIME di Ducenta, presso la tomba del Padre Paolo Manna, nel 50° dell'Unione Missionaria del Clero. Questo testo, ricordando che la Diocesi di Aversa trova nei suoi 900 e più anni di vita innumerevoli segni di Grazia, rievoca la figura del "missionario fallito", mandato dalla provvidenza a "miracol mostrare". Il Padre Manna, quale tipo ideale del Sacerdote di Cristo, Fondatore dell'Unione Missionaria del Clero e del Pontificio Istituto per le Missioni Esterne, è ricordato per la sua "grandezza d'animo che scaturisce dalla profondità della fede".



Infanzia primaria e sostegno



Secondaria concorso straordinario



Secondaria concorso ordinario



TFA Sostegno V ciclo 2020

I corsi in presenza sono tenuti da dirigenti scolastici e docenti esperti di pedagogia, metodologie didattiche, didattica digitale e legislazione scolastica



La nostra esclusiva ed innovativa piattaforma di e-learning, è stata progettata apposta dal nostro staff tecnico interno per permettere agli iscritti di continuare ad esercitarsi e rivedere il contenuto delle lezioni in qualsiasi momento da casa o anche in viaggio



Per maggiori dettagli sui programmi dei corsi e per compilare, senza alcun impegno economico, il modulo online di preiscrizione ai corsi vai sul sito

GIORGINO E CAROTINA: UNA STORIA D'AMORE DI DUE CONIGLI

Nella favola di Beniamino De Michele

La fantasia, che è considerata una facoltà propria della mente umana, accompagna da sempre l'evoluzione comportamentale, psicologica e sentimentale dell'uomo, che, fin da quando è stato "erectus", ha mostrato non solo di saper interpretare in maniera originale i dati del senso comune ma anche di immaginare, raffigurandole o descrivendole, le cose non percepite sensorialmente.

Nello sviluppo costante delle sue capacità intellettive (nel senso proprio etimologico letterale di "intus legere", cioè di vedere dentro) l'"homo habilis", poi diventato "faber" e quindi "sapiens", è stato così bravo nel "lavorare di fantasia" da oltrepassare le cose reali e trasferirle dalla loro immaginazione alla rappresentazione, diventando "artista": come a dire un essere in grado di mostrare estro e ingegno, intuizione e capacità di adattamento, reagendo agli stimoli esogeni ed a quelli endogeni con spirito di inventiva.

Un prodotto verace di tutto questo patrimonio dell'umanità è la favola o fiaba, cioè quel racconto in prosa o in versi i cui protagonisti in genere sono animali, cui, però, si fa assumere di solito ruoli umani. Questo accade, forse, perché, avendone coscienza, all'uomo non piace nemmeno di apparire quel bugiardo propagatore di fandonie che ripete dicerie: "fabula" (che deriva dal latino "fari", parlare) è una vera e propria "parlata". Ci ritroviamo al cospetto di un racconto destinato per lo più a bambini e fanciulli... di ogni età, contenente elementi fantastici e meravigliosi, generalmente coronato da lieto fine, affidato al classico... "e vissero felici e contenti"!

Certamente in questa temperie spirituale, si è concretizzata la decisione di Beniamino De Michele di licenziare alle stampe "Giorgino e Carotina: una storia d'amore di due conigli". Poiché la vita non basta viverla ma c'è bisogno che qualcuno la racconti, De Michele, come chiarisce nell'Introduzione, si è affidato alla sua amica favola, dove aleggia lo spirito di chi non è stato ancora contaminato dai veleni dell'uomo. Pubblicato nel mese di Ottobre 2019 da Caritas Aversa e Fondazione Migrantes, l'Organo Pastorale della CEI, per i tipi Grafica Bianco Aversa, il testo, dedicato al nipote Beniamino Lorenzo, "perché un giorno possa raccontare le bugie, senza mai dire la bugia", mette subito in guardia il lettore sull'aspetto duplice della storia di Giorgino e Carotina. Infatti, avverte che ha voluto raccontare sì una bugia, ma di non dire una bugia, perché "quando si dicono le bugie, si è cattivi ma quando le si raccontano, si è fantasiosi". Ed in ogni caso è risaputo che le bugie hanno le gambe corte: talvolta non le hanno proprio!

Le pagine, impreziosite dalla "lusinghiera" Prefazione di

Enzo D'Agostino e dalla "eccezionale" pittura del Maestro Re Felice, ci conducono in un racconto fiammante, che coinvolge in un turbinio di fatti e di nomi senza alcuna tregua, perché "si susseguono senza una pur minima soluzione di continuità".

Siamo in presenza di una logica infantile, che connota uno sviluppo narrativo dove non ha molta importanza la concatenazione razionale degli accadimenti e il ruolo dei singoli personaggi. Il nostro attinge dal suo mondo e dalle esperienze maturate durante l'infanzia passata con i nonni materni in un "paesino ridente" dove, come annota Ernesto Ferrante nella quarta di copertina, si è appassionato al mondo animale e contadino.

E' una rievocazione che racconta con la dovizia di particolari tipica dei bambini, facendo ri-vivere quel "piccolo mondo antico" che con tutti i suoi nobili valori: l'amicizia, l'amore, lo spirito comunitario, la solidarietà e specialmente "il giusto senso della ricchezza e la dignitosa accettazione della povertà". E' una realtà dove davvero "tout se tient"!

Del resto, proprio grazie all'apparente "andare errabondo" di Giorgino alla ricerca di Carotina, ci accorgiamo che su questa nostra Terra si può ancora vivere, se però non disprezziamo oche e colombe, formiche e serpenti, gazze e cornacchie, scoiattoli e picchi e ci impegniamo per acquistare una definitiva "coscienza della sacralità dell'ambiente": magari convertendo ogni Panzone che mostra il suo disamore per la natura!

Insomma, è una favola per bambini, che, però, arriva al cuore dei grandi, perché invita a voler confermare le regole per vivere eticamente ed attivamente in un ambiente in cui bisogna partecipare come "custode e creatore", magari prendendolo come "modello di negatività da sanare". Si tratta di una "mission impossible"? No, afferma convinto D'Agostino, se solo ci si attiva senza riserve e senza volersi risparmiare ma, mostrando un ottimismo elementare ed efficiente quale è quello messo in campo dai simpatici conigli, che, sia pur in maniera faticosa e difficoltosa si ricongiungono.

Perciò ci vuole un ottimismo elementare ed efficiente, perché – ed è questa la "morale della favola" – il segreto dell'esistenza sta nell'impegno e nell'operosità con cui sapremo coltivare il nostro giardino. Per farlo al meglio, magari si dovrà dimostrare di essere per davvero quell'"homo sapiens-sapiens" che in modo moderno e fraterno saprà, magari, affrontare un "devastante terremoto" e praticare l'accoglienza e l'integrazione del diverso, proprio come fanno i nostri coniglietti quando arriva, inattesa, "una colonia di conigli di colore...atipico" che, proprio come migranti, sono da integrare!

TUMORE AL SENO: PREVENZIONE E PERCORSI DI CURA

È fondamentale che una donna con sospetto di tumore al seno venga indirizzata presso i Centri Oncologici Polispecialistici per una corretta valutazione multidisciplinare e per intraprendere il miglior percorso diagnostico, terapeutico ed assistenziale



I cancro della mammella è il tumore più frequentemente diagnosticato nelle donne. In Italia circa 1 donna su 8 nel corso della sua vita si ammala di tumore della mammella. La fascia d'età maggiormente a rischio è da quella che va dai 50 ai 69 anni, che è anche la fascia di età dove trova maggior applicazione lo screening mammografico. Il trend di incidenza del tumore della mammella in Italia appare in leggero aumento, mentre continua a calare la mortalità, attribuibile alla maggiore diffusione dei programmi di diagnosi precoce e anche al miglioramento delle tecniche diagnostiche e ai progressi terapeutici.

I fattori di rischio correlati all'insorgenza del tumore della mammella sono l'età (il rischio di ammalarsi aumenta con l'aumentare dell'età), una lunga durata del periodo fertile (ad esempio, menopausa tardiva), la nulliparità, una prima gravidanza a termine dopo i 30 anni, il mancato allattamento al seno, la terapia endocrina sostitutiva durante la menopausa, l'assunzione di contraccettivi orali, fattori dietetici e metabolici come l'elevato consumo di alcool e di grassi animali ed il basso consumo di fibre vegetali, l'obesità e la sindrome metabolica, la storia familiare (le donne con un familiare di primo grado colpito da cancro della mammella hanno un rischio doppio di sviluppare la neoplasia) e l'ereditarietà (solo il 5-7% dei tumori mammari sono trasmessi geneticamente ed il 25% di questi sono determinati dalla mutazione di due geni: BRCA-1 e BRCA-2).

L'arma più efficace nella lotta contro il cancro è rappresentata dalla prevenzione, la quale può essere una prevenzione primaria che consiste nell'agire sui fattori di rischio modificabili attraverso una regolare attività fisica quotidiana abbinata ad una dieta equilibrata (per esempio, la dieta mediterranea) e una prevenzione secondaria attraverso programmi di screening mammografico con cadenza biennale rivolto a donne asintomatiche nella fascia d'età tra i 50 e i 69 anni, che permette di effettuare una diagnosi di carcinoma mammario in stadio precoce e, quindi, offrire trattamenti meno aggressivi, con l'obiettivo di ridurre la mortalità. Sebbene l'autopalpazione non possa essere considera-

to un vero strumento di diagnosi precoce, è importante che ogni donna impari ad effettuarla in maniera corretta e regolare per imparare a conoscere il proprio seno e notare cambiamenti da segnalare eventualmente al medico.

La diagnosi di tumore al seno avviene attraverso la visita medica, comprendente l'anamnesi, gli esami strumentali quali mammografia, ecografia, risonanza magnetica e l'esame citologico/istologico che permette di definire la natura della lesione mammaria sospetta, ottenuto attraverso agobiopsia con ago sottile (FNAC/FNAB), agobiopsia stereotassica con l'uso di mamme-tome o biopsia escissionale.

È fondamentale che tutte le donne con sospetta o accertata diagnosi di cancro della mammella vengano indirizzate ai Centri Oncologici di Riferimento Polispecialistici (CORP) e ai Centri Oncologici di Riferimento Polispecialistici Universitari e a carattere scientifico (CORPUS) della Rete Oncologica Campana, i quali, grazie ai gruppi oncologici multidisciplinari (GOM), permettono di garantire ad ogni singola paziente il percorso migliore e più appropriato di diagnosi e cura.

Le strutture sanitarie, attive sul territorio, devono quindi coordinarsi con i Centri Oncologici di Riferimento (quali Azienda Ospedaliera Universitaria Luigi Vanvitelli, IRCCS Pascale, Azienda Ospedaliera Cardarelli ecc.) che fanno parte della Rete Oncologica Campana, al fine di offrire alle pazienti un percorso assistenziale organizzato, efficiente e non dispersivo, e una valutazione multidisciplinare delle pazienti stesse, grazie all'esistenza dei GOM costituiti da vari specialisti coinvolti nelle fasi diagnostiche e terapeutiche del percorso oncologico: oncologi, radiologi senologi, anatomo-patologi, chirurghi senologi, chirurghi plastici, radioterapisti, medici nucleari, psico-oncologi, fisioterapisti, genetisti, ginecologi, nutrizionisti.

Il team di specialisti che compone il GOM si riunisce con cadenza settimanale per discutere i singoli casi e, grazie all'interdisciplinarietà dell'approccio clinico ed

alla visione complessiva della patologia oncologica, garantisce ad ogni singola paziente il miglior percorso diagnostico, terapeutico ed assistenziale, secondo protocolli che rispettano linee guida nazionali ed internazionali.

Afferire ai CORPUS, offre anche la possibilità di accedere a trattamenti innovativi con farmaci approvati dagli Enti Regolatori Internazionali ma non ancora disponibili in commercio, attraverso la partecipazione agli studi clinici. Quest'ultimi consentono il progresso della medicina nella lotta contro il cancro e garantiscono al paziente un'assistenza oncologica di alta qualità.

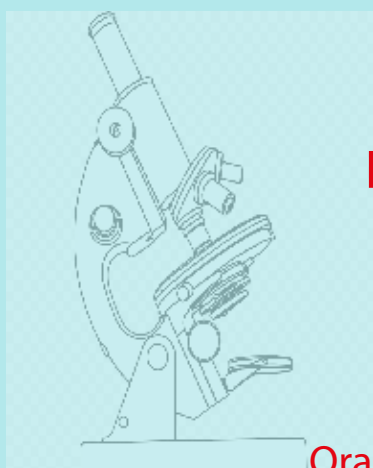
L'importanza della valutazione multidisciplinare deriva dal principio che un corretto iter diagnostico si associa ad una più precisa caratterizzazione del tumore sia dal punto di vista della sua estensione che dal punto di vista delle sue caratteristiche biologiche, permettendo di selezionare le pazienti che devono essere sottoposte a trattamento chirurgico e/o a trattamento sistemico e quindi di ricorrere alle terapie più adatte per ogni singolo caso, determinando di conseguenza un incremento del tasso di guarigione.

Esistono, ad esempio, alcuni tipi di tumore che non devono essere sottoposti alla chirurgia d'emblèe e che possono giovare della terapia sistemica (chemioterapia, terapia biologica o terapia endocrina) ad intento neoadiuvante, cioè attuata prima dell'intervento chirurgico:

si tratta dei carcinomi localmente avanzati o i carcinomi infiammatori, i quali non sono tecnicamente operabili in modo radicale (per le dimensioni e/o per la presenza di esteso coinvolgimento dei linfonodi) e, in questi

casi, la terapia neoadiuvante ha lo scopo di rendere la malattia eradicabile; dei carcinomi in stadio iniziale che non possono essere trattati con chirurgia conservativa, per esempio a causa di un elevato rapporto tumore-seno o di un esito cosmetico atteso subottimale per una particolare localizzazione tumorale, in cui la terapia neoadiuvante ha lo finalità di ridurre significativamente le dimensioni del tumore, consentendo un intervento chirurgico meno esteso, con migliori risultati estetici e minori complicanze postoperatorie; infine si tratta anche dei casi di carcinomi in stadio iniziale che possono essere sottoposti a chirurgia, ma in cui la terapia neoadiuvante, specialmente nei sottotipi con un profilo biologico triple negative o HER2 positivo (che sono anche particolarmente sensibili ai trattamenti anti-neoplastici e di norma candidati a un trattamento chemioterapico post-chirurgico), può migliorare in maniera significativa la probabilità di guarigione definitiva, soprattutto nelle pazienti che ottengono una risposta patologica completa ovvero l'eliminazione totale delle cellule tumorali a livello mammario e a livello dei linfonodi ascellari. L'importanza della terapia neoadiuvante risiede, inoltre, nella possibilità di fornire una "seconda opportunità" per quelle pazienti che non hanno conseguito una risposta ottimale mediante l'introduzione di una terapia post-operatoria diversa e non cross-resistente; di eradicare le micrometastasi (cellule tumorali circolanti nel sangue), responsabili delle recidive loco-regionali e a distanza, riducendo quindi la mortalità per cancro mammario; di valutare precocemente l'efficacia della terapia permettendo di saggiare la sensibilità delle cellule tumorali al trattamento e di fornire informazioni sulla biologia del tumore, consentendo l'identificazione di biomarcatori prognostici e predittivi di risposta al trattamento.

*Specialista in Oncologia Medica



OMIKRON s.a.s. di S. Griffo

LABORATORIO ANALISI CLINICHE

DIAGNOSI E CURA DELLE MALATTIE ALLERGICHE

MALATTIE DEL SANGUE E DEL RICAMBIO

ANALISI E RICERCHE CLINICHE SPECIALIZZATE

IMMUNOMETRIA

Orario di apertura al pubblico:

dal Lunedì al Venerdì

dalle ore 7.30 alle ore 12.00

dalle ore 15.00 alle ore 18.00 (dal 01/10 al 31/03)

dalle ore 15.30 alle ore 18.30 (dal 01/04 al 30/09)

Viale della libertà, 29 - Lusciano (Ce)

Tel. e Fax 081 8141270



PENSARE *da cane*



Guido Bianco
Istruttore Professionista ed Educatore Cinofilo

Cari lettori di Osservatorio Cittadino, comunicare con i cani è molto semplice, basta saperlo fare. Quest'oggi, vi illustrerò con delle immagini come effettuare dei comandi visivi. La capacità di inviare segnali visivi per comunicare con il cane va ben oltre l'addestramento tradizionale. Per intraprendere questo genere

di addestramento però è necessario che il cane abbia già intrapreso un percorso addestrativo. La base di questa metodologia è la conoscenza del linguaggio canino, il cane assimila con molta più semplicità i comandi visivi anziché quelli vocali. Le foto che seguono dimostrano posizioni precise che esprimono un comando impartito al cane.



Foto 1



Foto 2



Foto 3



Foto 4



Foto 5



Foto 6



Foto 7



Foto 8



Foto 9



Foto 10



Foto 11

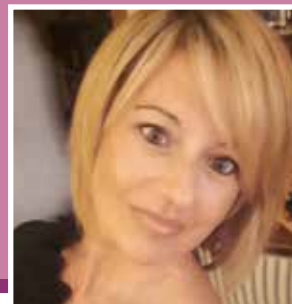
- Foto 1** postura del corpo corretta
- Foto 2** comando ritorna (vieni)
- Foto 3** comando seduto frontalmente
- Foto 4** comando piede, braccio destro teso con pugno chiuso
- Foto 5** comando terra e fermo sul posto a distanza
- Foto 6** comando da posizione di seduto a piede e vai avanti in linea retta
- Foto 7** comando indicazione direzione da seguire
- Foto 8** messaggio di calma
- Foto 9** postura che esprime rimprovero
- Foto 10** postura per bravo
- Foto 11** puntare il dito indice al suolo è un messaggio di intesa e incoraggiamento, il suolo rappresenta la vita sia per gli animali, l'uomo e la natura.

Prendersi cura del proprio cane è anche ricordarsi della sua natura e rispettarla.

Proteggiamo i nostri figli e salvaguardiamo i nostri cani.

Guido Bianco
Per maggiori informazioni potete contattarci telefonicamente.

Contatto facebook: training dog security – Associazione Cinofila
Cell-3487426959-3466207875
mail-trainingdogsecurity@virgilio.it



IL BENE VINCE SEMPRE, ANCHE SE APPARE DEBOLE E NASCOSTO

Cari lettori, Vi scrivo con l'enfasi di sempre, con Voi desidero quest'oggi condividere il mio mantra preferito: "il Bene vince sempre". Se doveste immaginarvi il BENE, come lo immaginereste? lo come l'ho catturato stamattina. Si fa spazio, con naturalezza, non sgomita, aspetta che la fila, come la notte, sia passata fino a giungere al proprio turno. Non soffoca e oscura, si inserisce lentamente, si fa spazio, utilizza il tempo per abituarsi consapevolmente alla sua presenza e poi, lì vi rimane. Può solo crescere, farsi sempre più grande. Il bene vince sempre, anche se in qualche momento può apparire più debole e nascosto. Ogni giorno senza neppure rendercene conto siamo interpellati a verificare se le vicende del mondo si siano realizzate secondo una Volontà Superiore o se abbiamo dato ascolto prevalentemente ai progetti degli uomini, spesso carichi di interessi privati, di insaziabile sete di potere e di violenza gratuita. Le azioni fatte con il cuore, quello che vive ad agio, spesso non fanno notizia, anche perché se sono ricevute da chi ha il cuore invischiato in argomentazioni e/o azioni non proprio chiare, tendono ad essere oscurate.

Ma questi segni di amore grazie ad una forza innaturale non vengono oscurati dalla prepotenza del male. Vi invito cari amici, ad andare oltre le difficoltà del momento presente, nell'impegno a recuperare i valori fondamentali di servizio, onestà e solidarietà per superare le gravi incertezze che hanno dominato la scena di questi anni, che ritengo siano terminati nell'apocalisse creata dal COVID 19. Ormai siamo

nella genesi 2.0 ed ogni giorno spero che non manchi l'apporto positivo della testimonianza che la Vita è amore e che il bene vince sul male. Come in una partita di basket, non esiste il pareggio. O si perde, o si vince. La scelta dell'arma è decisiva in questo confronto. Se si risponde al male con il male, chiunque vinca, fa vincere il male. Così, non è un confronto tra il bene e il male, ma tra due mali apparentemente o superficialmente diversi. Se ci si oppone al male con il bene, si vince e vince il bene. Solo l'amore verso il nemico fa perdere l'odio. La nostra libertà che è il fondamento dell'etica, è soltanto libertà di fare la scelta giusta, cioè libertà di combattere il male con le armi del bene. Sì, con le armi, con strumenti che colpiscono il male alla radice.

Questo viene fatto senza strombazzamenti, con una parola, con una lettera, con un gesto, con uno sguardo di giustizia, di misericordia, di verità. Magari cogliendo al volo un'inaspettata occasione di riconciliazione come opportunità unica. Queste sono le sole armi che spezzano la catena del male. E sono armi efficaci e temibili. Tanto efficaci e terribili che sono più temute del male. Durante la prima guerra mondiale, sul fronte occidentale, durante la festa di Natale del 1914 i soldati dei due schieramenti interruppero spontaneamente le operazioni, si incontrarono nella terra di nessuno scambiandosi piccoli regali e cantando inni di Natale. Gli stati maggiori schiumarono di rabbia, ma il segno della pace era stato scambiato nel cuore della guerra, senza che nessuno lo potesse impedire. Io ci credo e non mollo. Il Bene Vince e Vincerà sempre!



Studio Legale
Avv. Adele Belluomo

Convenzionata
Arma dei Carabinieri

Iscritta AIAF Campania

CIVILISTA

Presidente Ass. Avvocati Foro di Aversa

Via **Seggio**, 148 - 81031 **Aversa** (CE)
Tel . Fax **081.19972783** Cell. **3314386483**
e-mail: **avv.adelebelluomo@libero.it**



Riflessioni

IL CANTO DEGLI INVISIBILI

La storia di George Floyd è una storia normale, come è normale la mia storia, quella di voi che leggete e di tanti uomini e donne che, nonostante le difficoltà, cercano di non precipitare dall'orlo che delimita i margini di una società sempre più violenta ed indifferente.

La storia di George Floyd è però diversa dalla mia storia perché io non ho il colore della pelle come il suo, perché la sua storia è la storia dei neri che da sempre muove, eccitandoli, uomini vigliacchi e paurosi e cioè muove chi, apparentemente diverso, pensa di poter sopraffare la debolezza interiore che provocano le difficoltà all'anima, al di là del colore della pelle.

Poi ad un tratto, cioè dopo il trascorrere lento ed inesorabile di otto minuti e quarantasei secondi, la storia di George Floyd diventa la storia di una esecuzione capitale senza una pena comminata perché, purtroppo, abbiamo assistito ad un giudizio sommario senza processo e senza appello celebrato nel nome di una violenta esecuzione di pena di morte, unilateralmente decisa da quattro uomini ed eseguita da un boia con un ginocchio sul collo per spezzare ogni speranza.

Ma da questa tortura sfociata in esecuzione emerge il canto di George Floyd che in quel momento sembrava essere un invisibile, come invisibili sono tanti uomini presi dalla disperazione della vita e come invisibili diventano quanti sono lasciati ai margini della società.

Ed è una questione solo del colore della pelle?

Non credo si possa dare una risposta pienamente affermativa ma, come ho già detto sopra, il colore della pelle spesso facilita questa forma di vigliacca aggressione. Ma dalle labbra di George Floyd si leggeva una voce, pian piano sempre più fioca, e così noi tutti abbiamo ascoltato un continuo lamento che si è trasformato in un canto: il canto degli invisibili.

E' il canto inizia con queste parole: "Togliete le vostre ginocchia dai nostri colli perché non riusciamo a respirare".

La storia di George Floyd diventa allora la storia di una rivolta che è la voce di chi non viene ascoltato, nemmeno quando sta a terra con le ginocchia sul collo pronto a morire per avere il colore della pelle nera e per essere

uno degli ultimi.

George Floyd non è riuscito a rialzarsi in piedi ma è rimasto con la faccia schiacciata sull'asfalto di una strada affollata di uomini e donne ma del tutto priva di umanità.

Si proprio così una strada affollata di uomini e donne che non sono riusciti a vincere la paura, la rabbia e l'ignoranza del razzismo a cui hanno assistito e che però, in quella maledetta sera, non ha avuto solo il colore della pelle nera ma anche i contorni della violenza di un potere istituzionale travisato come indelebile macchia d'ombra.

E il canto degli invisibili quella sera continuava così: "E' la mia faccia, amico, non ho fatto nulla di grave, amico, ti prego non riesco a respirare, ti prego amico, qualcuno mi aiuti, ti prego amico, non riesco a respirare, amico non respiro, la mia faccia, devi solo alzarti, non riesco a respirare, ti prego, un ginocchio sul mio collo, non riesco a respirare, non ce la faccio, le mie ginocchia, il mio collo, sono finito, sono finito, sono claustrofobico, mi fa male lo stomaco, mi fa male il collo, mi fa male tutto, un po' d'acqua, o qualcosa, vi prego, vi prego, non riesco a respirare, agente, non mi uccidere, mi stanno ammazzando, ti prego, amico, non riesco a respirare..."

Un canto che batte come tamburo sulle coscienze.

Un canto che grida rivolta e che toglie respiro, a chiunque, nessuno escluso.

E toglie respiro non solo a George Floyd ma anche a tutti i cittadini del mondo che si sono messi in cammino per denunciare e per gridare contro una simile barbarie.

Ma basterà per sconfiggere un virus che dura da varie centinaia di anni e che in questa fase sembra esser diventato più virulento?

Ci vuole una condanna esemplare, per stigmatizzare queste forme di violenza e di abuso ma ci vuole anche una domanda rivolta alle nostre coscienze.

Una domanda semplice.

Una domanda chiara.

Una domanda che provi ad essere risolutiva.

"Ma tu uomo bianco sei sicuro di conoscere anche il colore della tua anima?"



Qualunque sia la tua esigenza.

GR FLEX
ARREDAMENTI

